QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

MERCOLEDI' 22 Ottobre 1952
Anno VIII - N. 250
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-506, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il momento della Francia

Il vento di fronda che già da tempo si era levato contro la politica estera del governo Pinay, e in particolare contro la persona stessa del ministro Schuman, sta diventando sempre più impetuoso e minaccia di trasformarsi in uragano. Da ogni parte giungono notizie poco confortanti: in Indocina le forze del Vietminh hanno conseguito rilevanti successi, a New York l'assemblea dell'UNO ha iscritto all'ordine del giorno i problemi della Tunisia e del Marocco, a Parigi è stata rimessa al Quai d'Orsay l'ultima nota di Adenauer sulla Saar, sostanzialmente negativa; a Bordeaux, infine, i vecchi *leaders* radicali Herriot e Daladier hanno preso posizione nettamente contraria all'integrazione della Germania nella comunità europea.

Quest'ultima notizia è indubbiamente la più grave di tutte. Non si tratta, infatti, di una delle solite dichiarazioni estemporanee che sfuggono nel calore di un congresso di partito, ma del pensiero ben meditato di due ex-Presidenti del consiglio, uno dei quali, Herriot, è oggi, come presidente della Camera, in un certo senso il «tutore della Costituzione». Ed è proprio l'accusa, del tutto nuova, di essere in contrasto con precise disposizioni costituzionali, che Herriot ha vibrato contro alcune clausole del trattato della comunità europea di difesa. Non ci voleva altro per riattizzare e far divampare di nuovo il fuoco, mai veramente sopito, dell'ostilità contro la politica estera dell'attuale governo.

Due sono i nodi cruciali, a prima vista distinti, ma in realtà strettamente interdipendenti, di questa politica: l'Africa del Nord e la Saar. Di fronte al movimento indipendentista delle popolazioni mussulmane della Tunisia e del Marocco, che cresce di giorno in giorno, la Francia ha adottato, non lo si può negare, la politica più infelice; oscillando tra l'irrigidimento e l'uso della forza da una parte e le tardive promesse di modeste riforme e concessioni dall'altra, essa ha finito con lo scontentare tutti, sia in Africa, sia nella madrepatria. Contro Schuman si è così assommata l'opposizione dei socialisti e dei comunisti, ostili al proseguimento del vecchio duro colonialismo, e quella dei gollisti e di una parte dei moderati e dei radicali, i quali, invece, trovano l'atteggiamento governativo troppo «molle».

Peggio poi per quanto riguarda il problema della Saar, arrivato ormai ad un punto morto, dato che Francia e Germania accettano entrambe l'europeizzazione del territorio, la prima però in via definitiva, per mantenere l'annessione economica, la seconda, al contrario, solo in via provvisoria, per pervenire in futuro al ricongiungimento politico. Ma dietro la Saar stanno la comunità del carbone e dell'acciaio, la comunità difensiva, il riarmo tedesco; tutta quanta, insomma, la politica di riabilitazione della Germania in funzione europeistica.

Qui, nell'inscindibilità di questo binomio — rinascita della Germania, suo inserimento nella comunità europea — sta il punto centrale del dissidio che travaglia la Francia sulla propria politica estera. I nemici di Schuman sono convinti che l'europeismo tedesco sia solo una mascheratura, di sotto alla quale finirà fatalmente per rispuntare, a tempo debito, il volto ben noto e aborrito della supremazia, economica e militare, tedesca. Perciò il Ministro degli Esteri è diventato il bersaglio comune delle più disparate opposizioni, ognuna delle quali condanna la sua politica per un diverso motivo: i comunisti perchè vedono nelle due comunità europee le nefaste creature della collusione tedesco-americana; i socialisti perchè avversano in esse, come i loro colleghi tedeschi, la «piccola Europa» democristiana; i gollisti e le destre in genere perchè non vogliono il riarmo tedesco per motivi nazionalistici.

Ora che si sono aggiunti anche i radicali, i quali pur fanno parte della coalizione governativa, la misura sembra giunta al colmo. Lo stesso Pinay ha assunto un atteggiamento molto cauto dichiarando che i consigli di prudenza (quelli partiti dal congresso radicale di Bordeaux) saranno ascoltati con attenzione dal governo. E se a questi consigli presta orecchio il massimo responsabile della politica francese, come comportarsi altrimenti coloro che tale politica hanno sempre criticato?

Ecco quindi, oltre agli estremisti, rifarsi vivi i prudenti, quella corrente difficilmente identificabile come consistenza che viene comunemente designata sotto la etichetta piuttosto vaga del «neutralismo». Costoro sono pronti a cogliere l'occasione offerta dalle critiche di Herriot per suggerire una riconsiderazione del problema tedesco: «Non è troppo tardi» ha intitolato il proprio editoriale *Le Monde*, che è ritenuto il portavoce dei «neutralisti». Siamo alla vigilia del dibattito parlamentare per la ratifica del trattato istitutivo della comunità difensiva; è il momento ideale per rivedere la posizione francese, prima, appunto, che sia troppo tardi.

Dato il peso di tutte queste opposizioni, è opinione diffusa in Francia che si addiverrà ad una revisione sostanziale del progetto di esercito europeo. E gli Stati Uniti, che di questo progetto hanno fatto il perno della propria politica? Gli avversari di Schuman si rendono ben conto che questo è uno scoglio gravissimo; ma hanno anche una certa ragione di sostenere che gli Stati Uniti non possono al contempo addossare alla Francia l'onere schiacciante della guerra di Indocina, imporle il riarmo tedesco e poi non sostenerla all'UNO nella sua politica coloniale. Il gesto di Pinay che ha restituito all'ambasciatore Dunn una nota ritenuta offensiva è stato quasi il simbolo della fierezza del governo francese, che così respinge da sè la taccia di «asservimento» agli americani. Tutto sta quindi per la Francia a trovare il giusto equilibrio fra le sue pretese, pur legittime, ed il peso effettivo della propria azione politica nel mondo.

Ferdinando Vegas

Discorso polemico di De Gasperi con Stalin, Nenni e Togliatti

"Sono esterrefatto: le parole del Capo dello Stato russo sono un intervento diretto negli affari interni di un Paese straniero" - "Un patto di non aggressione con l'URSS è superfluo" - Tito e Trieste: "Non lasceremo intentata alcuna via; vogliamo un'intesa, non l'urto" - Posizione imparziale tra Parigi e Bonn - La Camera approva il bilancio

Roma, 21 ottobre.

Con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri la Camera ha oggi concluso la lunga discussione di politica estera approvandone infine il bilancio con 280 voti favorevoli contro 115.

La votazione è avvenuta su un ordine del giorno che recava la firma di *Bettiol* (d.c.), *Amadeo* (p.r.i.), *Giovannini* (p.l.i.), *Vigorelli* (p.s.d.l.).

Il Presidente del Consiglio

De Gasperi ha parlato in una aula affollatissima di deputati e di invitati, tra cui molti ambasciatori. E' stato un discorso non contrastato per la sua stessa documentata impostazione. Il Presidente del Consiglio si è avvicinato al microfono alle 16,15 precise.

DE GASPERI — Dunque l'on. Nenni chiede che l'Italia prenda l'iniziativa di un patto di non aggressione con l'URSS. Nenni dice che tale patto non sarebbe in contrasto con l'Alleanza atlantica. Nenni aggiunge, infine, che non sarebbe valido fare dell'ironia sulla validità dei patti di non aggressione.

Ora — dice *De Gasperi* — l'Italia è pronta ad accogliere ogni occasione di distensione internazionale, ma lo strumento proposto da Nenni appare piuttosto dettato da spirito propagandistico. Innanzitutto è assurdo pensare, dati gli attuali rapporti di forza, ad una aggressione dell'Italia contro la Russia, come non è possibile una immediata aggressione russa, mancando la contiguità territoriale.

In quanto ad ironizzare — come ha voluto prevenire l'on. *Nenni* — sulla validità di questi patti, ricorderò che tutti i patti di non aggressione conclusi dall'URSS, come quelli con la Finlandia, con la Lituania e con l'Estonia, si sono risolti nella invasione dell'altro Paese contraente. Patti, del resto, svuotati di contenuto dal fatto che le zone d'influenza erano già state delimitate dal protocollo segreto annesso al patto di non aggressione stipulato tra la Russia e la Germania nell'agosto del 1939.

E' vero — continua *De Gasperi* — che patti di mutua assistenza esistono fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra, ma essi risalgono al tempo in cui i tre Paesi erano legati nella comune lotta contro il nazismo. Infatti nella primavera del '51 la Russia denunciò la politica atlantica come contraria a quegli accordi. Dal canto suo Togliatti precisò, inoltre, che i patti di non aggressione rappresentavano una alternativa e un modo di uscire dalla politica atlantica.

Mi sembra quindi — soggiunge *De Gasperi* — che un passo da parte italiana, come propone Nenni, non avrebbe alcun contenuto sostanziale. La via maestra, invece, che conduce allo scopo, è la leale collaborazione insieme alle Nazioni Unite. Ogni patto di non aggressione è superfluo. Basta tenere fede alle enunciazioni dello Statuto dell'UNO. Questa è la posizione dell'Italia — dice *De Gasperi* —; l'Italia democratica, la quale continua ad ispirare la sua politica ai principi dell'UNO anche se l'ingiusto, ingiustificabile e infamante veto sovietico la tiene sulla soglia delle Nazioni Unite.

L'ammissione all'UNO

Perchè l'on. Nenni, anzichè proporre inutili patti di non aggressione, non si fa, invece, promotore di un gesto di giustizia nei nostri riguardi, e cioè non sollecita il consenso sovietico all'ingresso dell'Italia all'UNO? Ecco un gesto che veramente dimostrerebbe amicizia fra i due Paesi; oltre che — dice *De Gasperi* — essere un gesto di sostanziale giustizia.

Qui il Presidente del Consiglio dimostra come con il suo veto l'URSS non tenga fede alla dichiarazione di Potsdam, non rispetti le affermazioni contenute nel preambolo del trattato di pace, compia un gesto ostile verso Governo e popolo italiani, violi, infine, lo statuto stesso dell'UNO.

Più ultimamente Nenni — dice *De Gasperi* — potrebbe adoperarsi ad ottenere che l'U.R.S.S. compia questo gesto ed egli potrebbe fare opera di distensione suggerendo, quando ne ha l'occasione, che siano restaurati i diritti dell'uomo e la libertà in quei Paesi, come la Cecoslovacchia, che si trovano fra l'Occidente e l'Oriente sovietico, restituendo ad essi la funzione storica mediatrice fra il mondo occidentale e gli slavi. Questa si sarebbe opera di distensione *(applausi al centro e a destra)*.

Per conto nostro — dice *De Gasperi* — noi proseguiremo sulla strada intrapresa perchè le due comunità, l'Alleanza atlantica e la C.E.D. (Commissione europea di difesa), siano basate sulla collaborazione e sui principi di democrazia anzichè sul numero delle divisioni. Noi vogliamo che ogni alleanza sia fondata sul rispetto dei diritti umani: senza cercare patti di non aggressione, bastano gli organismi ora esistenti perchè l'Europa sia strumento di difesa e di equilibrio.

E' vero che in seno a questi organismi si discute talvolta anche vivacemente soprattutto per la necessità di far quadrare i programmi con le disponibilità finanziarie — e a questo proposito nella prossima sessione della N.A.T.O. si procederà ad un ridimensionamento degli impegni militari assunti a Lisbona — ma il fatto è che la coscienza atlantica si va sempre più formando e l'Italia farà sì che l'alleanza divenga più costruttiva.

Gradualmente, ma sicuramente, il processo unitario — dice *De Gasperi* — può realizzarsi attraverso la federazione di libere democrazie. In questo processo può trovar posto un socialismo che si preoccupasse più delle libertà politiche che delle libertà...

PAJETTA GIANCARLO — ... dei lavoratori.

DE GASPERI — No, delle Repubbliche Sovietiche *(applausi del centro)*.

Certo vi sono delle difficoltà — riprende *De Gasperi* — ma una cosa è certa: l'edificio cresce, il «pool» del carbone è già in funzione e si è iniziato lo studio per la comunità politica europea. Occorre tuttavia una spinta più efficace, costituita appunto dalla comunità specializzate.

A questo proposito — dice *De Gasperi* — si innesta il problema della Germania. L'Italia ha una posizione imparziale, essa comprende le inquietudini francesi, ma non può, d'altra parte, essere cieca di fronte ai problemi posti dalla realtà storica: l'Italia rimane fedele allo spirito di Santa Margherita. Il Governo francese sa bene che questa è la verità, malgrado le voci corse in occasione del mio viaggio a Bonn.

L'integrazione delle forze tedesche nella comunità europea alle dipendenze di una autorità sopranazionale rappresenta una sufficiente garanzia. L'esercito comune costituisce il pericolo minore, realizza uno sviluppo controllato del riarmo tedesco ed è lo strumento di pacificazione tra la Francia e la Germania, altrimenti la storia dice che la tragedia si ripeterà. L'Europa unita costituirà un elemento di sicurezza anche per l'America, che vedrà così alleggerito il suo compito.

Il Territorio Libero

Ma in questo quadro di politica europea — prosegue *De Gasperi*, mentre l'aula si fa ancora più attenta — occorre considerare anche il problema di Trieste, che è uno dei problemi insoluti della pace non raggiunta. Nessuno può sostenere che una coabitazione avrebbe garantito la pace: una delimitazione delle linee etniche era ieri ed è oggi necessaria.

De Gasperi ricorda la portata e lo spirito degli accordi di Londra del maggio scorso (riconoscimento di fatto dell'italianità di Trieste e consolidamento contro eventuali ibride soluzioni del problema) ed accenna all'aspetto del tutto negativo dei tentativi fatti dai governi alleati a Belgrado e dalla missione di Eden presso Tito.

Si è detto da parte di Tito — dice *De Gasperi* — «accantoniamo il problema di fondo e occupiamoci invece dei problemi della comune difesa». Accantoniamo pure — dice *De Gasperi* con ironia — ma intanto si accentua l'annessione «fredda» della zona B *(mormorii)*. Sia chiaro che noi non lasceremo intentata alcuna via, non trascureremo alcun suggerimento: noi non vediamo nel problema di Trieste solo l'integrità territoriale e l'affermazione del nostro diritto, bensì il problema della pace nell'Adriatico, nell'interesse della collaborazione occidentale, nella quale rappresentiamo una forza democratica e la ragionevolezza. Noi vogliamo una intesa, non l'urto.

Il discorso di Stalin

Per quanto riguarda le trattative dirette con la Jugoslavia, *De Gasperi* legge a questo punto le istruzioni date a suo tempo da Nenni quando questi era ministro degli Esteri. «Io — dice il Presidente del Consiglio — procedo ancora sulla stessa via, mentre Nenni ha deviato».

NENNI *(sorridendo)* — Si ho deviato un po' a sinistra *(ilarità)*.

DE GASPERI riprende affermando che non è stata trascurata nessuna occasione per allacciare proficue relazioni commerciali con tutti i Paesi del mondo, e anche con quelli dell'Oriente; e cita i primi accordi commerciali con la Polonia, la Romania e la Jugoslavia.

Fin qui *De Gasperi* aveva sostanzialmente risposto a Nenni. Nell'ultima parte della sua esposizione il Presidente risponde a Togliatti. Nel discorso del *leader* comunista — dice il Ministro degli Esteri — si è notato questa volta un certo imbarazzo. Togliatti pone al centro dei suoi interventi l'unità nazionale e la concentrazione delle forze ed indulge a emblemi e simboli con la testa di Garibaldi; oppure prende a campione il borghese Nitti e intanto accusa il Governo di fare una politica di scissione. Parallelamente Togliatti insiste sull'assurdità della tesi di una volontà aggressiva della Russia.

A parte il fatto che dubbi ed esitazioni sono più che leciti data la sorte della Polonia e della Cecoslovacchia, l'imbarazzo di Togliatti deriva dall'avergli Stalin gettato tra i piedi, il giorno prima del suo intervento alla Camera, un ben diverso discorso. E' difficile parlare di concentrazione di forze anche della borghesia quando Stalin nel suo discorso parla apertamente della conquista del potere da parte dei comunisti contro la borghesia considerata amica e rivela la esistenza di un patto particolare tra i comunisti russi ed i comunisti d'Italia e di Francia. Il discorso di Stalin è un grido di battaglia vecchio stile ed un auspicio di conquista del potere da parte dei comunisti.

PAJETTA GIANCARLO (p.c.i.) — Non mi pare che vi sia da impressionarsi.

DE GASPERI — Che non siate impressionati voi lo credo. Io, invece, sono molto impressionato...

Sono — debbo dirlo — esterrefatto del discorso di Stalin — prosegue il Presidente del Consiglio. L'intervento diretto di un Capo di Stato negli affari interni di un Paese straniero costituisce un fatto nuovo nella guerra fredda, mai verificatosi in tempo di pace. Fatto che contrasta con tutte le norme dei rapporti internazionali.

Ciò porta a considerazioni di politica interna: occorre una estrema vigilanza perchè le «brigate d'assalto» non si trasformino in reparti di guastatori e di sabotatori. Dobbiamo inoltre protestare contro il tentativo di inserire l'Italia fra gli Stati sfruttatori e tirannici. Brutti giorni si preparerebbero se gli uomini che dirigono la cosa pubblica non avessero coscienza del pericolo e non lo affrontassero con decisione e fermezza.

Il profeta del Cremlino s'inganna o è ingannato quando afferma che la bandiera della indipendenza nazionale è stata buttata a mare: quella bandiera l'Italia l'ha ancora saldamente in pugno. La teniamo in alto sopra la folla che si serra intorno per difenderla e manifesta con un grido solo la sua fede e la sua certezza: Viva l'Italia! *(Il centro e la destra scattano in piedi e applaudono a lungo il Presidente del Consiglio. Anche i membri del Governo si alzano e partecipano alla manifestazione di patriottismo. All'estrema sinistra i deputati rimangono seduti e taciono aggrondati accentuando il distacco col resto dell'assemblea).*

Dopo una breve sospensione la seduta riprende per l'esame degli ordini del giorno, le dichiarazioni di voto, l'approvazione dei capitoli del Bilancio. Tra le dichiarazioni mette conto ricordare quella di Nenni. «Nel discorso del Presidente del Consiglio — egli dice — i socialisti intravedono l'inquietudine del Paese. Lo stesso De Gasperi ha avvertito questo stato di disagio, tant'è vero che si è posto in una posizione di riserva abbandonando talune di quelle certezze assolute che hanno caratterizzato altri suoi interventi di politica estera». In conclusione l'on. Nenni annuncia il voto contrario del gruppo socialista. Il bilancio è stato infine approvato a scrutinio segreto.

Non paga di questa fatica la Camera, poco dopo le venti, si è riconvocata in seduta notturna per iniziare la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

L'on. De Gasperi mentre pronuncia il suo discorso alla Camera. A sinistra l'on. Piccioni, a destra l'on. Scelba. In primo piano il sottosegretario Dominedò. (Telefoto)

Pinay dovrà chiarire oggi il suo pensiero sull'esercito europeo

Una precisazione del ministro Schuman: "Non esiste nessuna clausola segreta" - Una formula di compromesso per la ratifica?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri di domani sarà senza dubbio particolarmente animato. I democristiani, appoggiati dai moderati del gruppo di Pleven, chiederanno al presidente Pinay di assumere le sue responsabilità facendo una dichiarazione che chiarisca il suo pensiero circa l'esercito europeo e indicando quando intende presentare al Parlamento per la ratifica il trattato che il Governo francese ha firmato nel maggio scorso. Non si deve dimenticare infatti che il trattato stesso è stato firmato appunto dal Governo attuale.

In attesa del Consiglio dei Ministri di domani, dal quale potrebbe uscire una crisi se i radicali si ostinano a rimanere sulle loro posizioni, una vivace polemica è sorta tra il democristiano Teitgen e il radicale Herriot; secondo quest'ultimo, il trattato stesso conterrebbe clausole segrete inaccettabili per la Francia. Teitgen, che ebbe ieri col ministro Schuman una lunga conversazione, ha smentito l'esistenza di clausole segrete, mentre Herriot le ha riconfermate. Intervenendo allora nella polemica il ministro Schuman ha dichiarato oggi al banchetto offertogli dalla stampa estera, che nessuna clausola segreta esiste e che il Parlamento verrà informato di tutto. Egli ha tuttavia precisato che nell'applicazione del trattato sono previste disposizioni di carattere militare che non possono essere divulgate come avviene del resto per tutti gli eserciti nazionali.

Pur ammettendo che la situazione sia complicata, il ministro francese rimane ottimista circa il trionfo dell'idea europea. Egli ha ammesso che l'alta autorità politica desiderata da tutti i partiti francesi sia un obiettivo da raggiungere, ma non ritiene indispensabile che essa debba già esistere al momento della ratifica del trattato da parte della Camera: occorre soltanto che la discussione fra i paesi interessati sia avviata e sulla buona strada, e i deputati si renderanno conto che il Governo agisce secondo i loro desideri. Per ora comunque la ratifica subirà un leggero ritardo, perchè si dovrà redigere un'esposizione molto particolareggiata che chiarisca ai deputati tutti i punti della questione.

E' inoltre pericoloso, secondo il ministro, che la Francia chieda la revisione di una o più clausole del trattato già firmato, perchè quando esso verrà rimesso in discussione ogni paese potrà chiedere a sua volta le modificazioni che riterrà opportune e tutto ciò può compromettere il buon esito finale. Comunque la Francia, come gli altri paesi, si troveranno presto dinanzi alla scelta, creare davvero una comunità europea di difesa oppure prendere ognuno iniziative isolate per creare eserciti nazionali ed eventualmente una coalizione. L'illusione al pericolo di rinascita della Germania indipendente, che nessun francese desidera, è chiara.

Negli ambienti parlamentari, dove il dissenso sul trattato per l'esercito europeo ha creato un evidente malumore, si ritiene che una soluzione possibile, capace di salvare capra e cavoli, potrebbe essere la seguente. Il Parlamento verrebbe invitato ad approvare il testo attuale senza modificarlo, ma nulla impedirebbe alla Camera di accompagnare il suo voto favorevole con una serie di raccomandazioni precisando che l'entrata in vigore del trattato viene subordinata all'attuazione di esse.

Il trattato, senza essere mutato nel testo, lo sarebbe nella sostanza; le condizioni poste dal Parlamento potrebbero essere, oltre la costituzione dell'autorità politica europea, la realizzazione di un accordo sulla Sarre, di un altro accordo circa l'impiego di truppe francesi «europee» in Indocina, una garanzia che il Governo tedesco non si valga della Comunità di difesa per le sue rivendicazioni territoriali, e infine la promessa della Gran Bretagna di associarsi in qualche modo alla Comunità europea.

A ciascuna di queste probabili richieste del Parlamento il Ministro Schuman ha già risposto con le dichiarazioni che abbiamo riassunto: si può aggiungere che il Ministro ritiene possibile un accordo sulla Sarre e che si è già incontrato col Ministro britannico per esaminare il problema della collaborazione inglese. Su queste conversazioni viene mantenuto però il maggior segreto. Tuttavia la posizione dell'Inghilterra, che Eden ha riconfermato con una dichiarazione alla stampa, è nota: il Parlamento di Londra ha già approvato quegli accordi di Bonn che quello francese minaccia invece di bocciare.

I rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti sono stati oggi esaminati nel loro aspetto economico dai Ministri europei riuniti nell'O.E.C.E. E' stata sottolineata la proposta la necessità di ridurre il disavanzo europeo di dollari e di trovare un nuovo sistema mondiale di scambi e di pagamenti. Per l'Europa si preconizza ancora una volta la stabilità finanziaria, l'aumento della produzione e la creazione di un esercito unico; gli Stati Uniti vengono invitati a rendere il commercio più libero, a stabilizzare i prezzi delle materie prime e a investire capitali in alcuni Paesi depressi. Si spera che non appena possibile venga riunita una conferenza fra gli Stati europei, il Commonwealth britannico e gli Stati Uniti per risolvere tutti i problemi mondiali.

Sono, come si vede, le solite affermazioni di principio che vengono ripetute da vari anni, ma di difficile attuazione.

m.

Adenauer si rifiuterebbe di modificare il trattato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 ottobre.

Il Consiglio di gabinetto ha deciso oggi a Bonn di chiedere alla Camera dei deputati la ratifica del trattato per l'esercito europeo prima ancora della data prevista e quindi entro la prima decade di novembre, «in modo da dimostrare al mondo (leggi: agli americani), l'atteggiamento positivo della Germania nei confronti del Piano Pleven». E' necessario che il *Bundestag* ratifichi il trattato prima della Camera francese — si dice in questi circoli — in modo da «togliere il vento dalle vele degli oppositori di Pinay». In realtà si vuol mettere Parigi di fronte a un fatto compiuto, in maniera da rendere impossibile ogni modifica del trattato.

«Se i francesi desiderano maggiori garanzie, le chiedano agli americani o agli inglesi — scrive la *Deutsche Presse Agentur* — ma se vogliono apportare modifiche allo schema del trattato, ricordino che non si tratta di un Patto fra la Francia e la Germania ma di un trattato firmato da sei Stati che dovrebbero tutti essere consultati. In ogni caso — almeno ufficialmente — il Governo di Bonn non è stato messo ancora a conoscenza del desiderio francese di modificare il trattato».

Adenauer si oppone ad una revisione bilaterale che non potrebbe risolversi a vantaggio della Germania e fa anzi comprendere che non è disposto ad accettare alcuna modifica. Dire che è necessario sentire il parere di tutti i sei Governi interessati, equivale a respingere le proposte francesi prima che vengano presentate. Non si può certo immaginare che i sei ministri degli Esteri vogliano iniziare nuove trattative per dare altra veste a un patto che hanno già solennemente firmato molti mesi or sono.

Accelerando la ratifica del trattato, Adenauer, che è ormai sicuro di ottenere la maggioranza in Parlamento, vuole provare la sua buonafede e il suo entusiasmo per l'integrazione europea. In tal modo, se poi il trattato dovesse essere respinto dalla Camera francese e se gli americani dovessero di conseguenza approvare i piani per una *Wehrmacht* indipendente, nessuno potrebbe rimproverare al Cancelliere di avere voluto la rinascita dell'esercito nazionale. La pronta ratifica tedesca metterà quindi gli oppositori di Pinay di fronte all'ineluttabile alternativa: approvare il trattato come è, o assistere al risorgere della temuta *Wehrmacht*. Questa non è nemmeno desiderata da Adenauer il quale intuisce il pericolo di un esercito troppo forte in un Paese che non ha ancora raggiunto l'equilibrio politico.

e. a.

DICHIARAZIONE DI CHURCHILL AI COMUNI

Perduta l'occasione di un incontro a tre

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 ottobre.

Il primo ministro di Gran Bretagna ha dichiarato oggi ai Comuni che «forse il momento opportuno — per un colloquio diretto con Stalin — è andato perduto».

E ha dichiarato anche: «Mi dispiace che non si sia ancora offerta l'occasione per un incontro di questo genere, ma non ritengo che la responsabilità possa cadere sulla Gran Bretagna o sugli Stati Uniti».

Durante l'ora delle interrogazioni un deputato laburista gli aveva chiesto di rendere noti i particolari degli approcci da lui compiuti a questo scopo presso il presidente Truman e presso il generalissimo Stalin e di pubblicare tutta la corrispondenza in proposito. Quando Churchill gli rispose semplicemente che l'occasione non si era presentata, il deputato di opposizione incalzò: «Questo vuol forse dire che si trattava di una delle solite promesse elettorali che non sono state mai mantenute e servivano esclusivamente a cercare voti per il partito conservatore?».

Tanto durante la campagna elettorale del 1950 quanto durante quella del '51 Churchill aveva dichiarato che avrebbe fatto tutto il possibile per giungere a un incontro dei tre o quattro grandi per discutere i problemi mondiali.

«Non ho alcuna intenzione di rifare da capo la campagna elettorale» — gli rispose Winston Churchill — e aggiunse: «Probabilmente però il momento adatto per un approccio del genere è già stato perduto».

Da La Valletta informano che i comandanti militari regionali dell'Europa occidentale hanno concluso oggi la loro conferenza di tre giorni dedicata all'integrazione della difesa del Mediterraneo e del Levante. La conferenza si è svolta presso il comando della Marina britannica e le conclusioni di questa sono mantenute rigorosamente segrete, ma si ha motivo di ritenere che gli argomenti generali trattati riguardassero il coordinamento dei piani difensivi britannici del Levante e della NATO relativamente all'Europa meridionale.

Sembrava che la conferenza si dovesse concludere con un lutto generale, allorquando notizie, per altro destituite d'ogni fondamento, sono state diffuse come un lampo sull'isola che il primo ministro inglese Winston Churchill era morto di morte improvvisa. Già molte bandiere abbrunate erano state esposte nella cittadina. Il comando della Marina inglese ha immediatamente rappacificato gli animi precisando che la bandiera abbrunata era stata esposta nella sua sede in seguito alla morte dell'ex-segretario della Marina statunitense Francis Mathews avvenuta sabato scorso.

r. a.

Fuggito da Berlino-Est il vice capo della polizia

Berlino, 21 ottobre.

Il vice capo della polizia giudiziaria di Berlino-Est, Heinz Tacke, di 39 anni, è fuggito nella Berlino occidentale.

Tacke è giunto a Berlino-Ovest domenica scorsa accompagnato dalla moglie e dal cane.

Decretata in Egitto la censura sulla stampa

Il Cairo, 21 ottobre.

E' stata diramata stamane un'ordinanza militare che autorizza il Primo Ministro Naguib a imporre la censura sulla stampa oltrechè sulle comunicazioni telefoniche e telegrafiche nell'interesse della sicurezza dello Stato e del mantenimento dell'ordine pubblico.

Nell'ordinanza è detto che il governatore militare generale, carica che Naguib associa a quella di Primo Ministro, è stato «costretto» con grande rammarico a prendere il grave provvedimento in considerazione del fatto che alcuni giornali egiziani hanno dato prova di irresponsabilità pubblicando notizie false e pregiudizievoli all'interesse pubblico.

Una nota esplicativa precisa che la censura non si estenderà alla stampa egiziana nel suo complesso ma a quei giornali che ne rendessero necessaria l'applicazione nei loro confronti.

La polizia di Alessandria ha arrestato i sei membri di una pretesa cellula comunista.

La legge elettorale presentata da Scelba

385 deputati al gruppo di liste che abbia ottenuto il 50,1% dei voti

Roma, 21 ottobre.

Il Ministro Scelba ha presentato stasera alla Camera il disegno di legge che reca modifiche alla legge elettorale per le elezioni alla Camera. Il Ministro ha chiesto la procedura d'urgenza, e il fatto si giustifica nel senso che la procedura d'urgenza è una delle tante finzioni parlamentari che fanno guadagnare ben poco tempo nella discussione di un disegno di legge.

Inoltre il ministro Scelba ha così troncato per il momento ogni velleità dell'opposizione di estrema sinistra, che si accingeva, per mezzo dei suoi più accaniti causidici, a contestare appunto il carattere d'urgenza della legge stessa.

L'on. Scelba, interrogato sulla mancata richiesta dell'urgenza, scherzosamente ha detto: «E' inutile chiederla; l'urgenza è in re ipsa». Intanto l'on. Marazza, presidente della Commissione degli Interni della Camera che dovrà discutere il disegno in sede referente, ha dichiarato stasera che con ogni probabilità la Commissione potrà cominciarne l'esame venerdì prossimo.

Il progetto di legge consta — come annunciato — di un solo articolo. L'unica novità rispetto alle notizie circolate nei giorni scorsi è che il premio di maggioranza è fissato nella misura di 385 deputati e non in percentuale (65 per cento) come già era stato detto.

Qualora nessun gruppo di liste collegate abbia conseguito la metà più uno del totale dei voti validi ovvero se un gruppo di liste, per i voti riportati, abbia diritto proporzionalmente ad un numero di seggi non inferiore a 385, l'ufficio centrale nazionale ne dà notizia agli uffici centrali circoscrizionali, i quali procedono al riparto proporzionale dei seggi assegnati a ciascuna circoscrizione tra tutte le liste della circoscrizione stessa.

Il numero dei componenti la Camera dei Deputati, determinato in base alla popolazione residente al 4 novembre 1951, è di 590. I seggi vengono così assegnati: Collegio I (Torino-Novara-Vercelli) 28; II (Cuneo-Alessandria-Asti) 16; III (Genova - Imperia - La Spezia-Savona) 19; IV (Milano-Pavia) 36; V (Como-Sondrio-Varese) 15; VI (Brescia-Bergamo) 19; VII (Mantova-Cremona) 10; VIII (Trento-Bolzano) 9; IX (Verona-Vicenza-Padova-Rovigo) 29; X (Venezia-Treviso) 17; XI (Udine-Belluno-Gorizia) 15; XII (Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì) 25; XIII (Parma-Modena - Piacenza - Reggio Emilia) 20; XIV (Firenze-Pistoia) 14; XV (Pisa - Livorno - Lucca - Massa e Carrara) 15; XVI (Siena - Arezzo - Grosseto) 10; XVII (Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno) 17; XVIII (Perugia - Terni - Rieti) 12; XIX (Roma-Viterbo-Latina - Frosinone) 46; XX (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo) 16; XXI (Campobasso) 5; XXII (Napoli-Caserta) 33; XXIII (Benevento-Avellino-Salerno) 21; XXIV (Bari-Foggia) 23; XXV (Lecce-Brindisi-Taranto) 17; XXVI (Potenza-Matera) 8; XXVII (Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria) 26; XXVIII (Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna) 28; XXIX (Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta) 25; XXX (Cagliari - Sassari - Nuoro) 16; XXXI (Valle d'Aosta) 1.

Il collegamento è ammesso unicamente fra partiti o gruppi politici che abbiano presentato liste con eguale contrassegno in almeno cinque circoscrizioni. Le liste della circoscrizione di Trento-Bolzano e le candidature della Valle d'Aosta sono ammesse al collegamento anche se non siano state presentate in altre circoscrizioni.

La dichiarazione di collegamento deve essere effettuata, con atto autenticato da notaio, dal presidente o dal segretario, ovvero dalla direzione del partito o del gruppo politico e depositata, entro le ore 18 del trentesimo giorno precedente quello della votazione, presso l'ufficio centrale nazionale. Le dichiarazioni di collegamento fatte dai dirigenti centrali hanno effetto per tutte le liste e le candidature aventi lo stesso contrassegno.

Un certo scalpore ha destato nei circoli politici una nota de «Il Quotidiano» che, occupandosi stamane della sorte al Senato della nuova legge elettorale, ritiene improbabile un «no» dall'assemblea di Palazzo Madama all'eventuale precedente affermazione favorevole dei deputati in quanto ciò condurrebbe a un conflitto fra le due assemblee col loro conseguente scioglimento

Il bilancio dell'Agricoltura nella discussione al Senato

Roma, 21 ottobre.

Il Senato, dopo aver approvato il testo coordinato dalla Commissione della legge sulla Corte Costituzionale, ha ripreso nella seduta odierna il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura. Il socialdemocratico Tonello ha formulato alcune proposte per migliorare le scuole rurali. Il d. c. *Falk* ha sostenuto la necessità che per aderire al «Pool verde» l'Italia ponga alcune condizioni.

Il comunista *Spezzano* ha mosso un attacco a fondo a tutta la politica del ministro Fanfani, accusandolo, fra l'altro, di voler affossare la riforma agraria. Il d. c. *Toselli* ha prospettato la necessità di costruire serbatoi nelle zone alte delle vallate per costituire riserve d'acqua per l'irrigazione.

Il socialista nenniano *Fabbri* ha affermato che tutta la politica agraria del Governo ha scopi propagandistici e infine il comunista *Gervasi* ha chiesto provvedimenti per l'irrigazione nella Valle di Chiana.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale approva l'aumento delle contravvenzioni

L'aeroporto di Caselle sarà pronto l'anno prossimo - Compensi speciali a dipendenti del Municipio

Il Consiglio comunale si occupa, all'inizio della seduta, di questioni sportive. Il cons. L. Rossi (p. c. i.) lamenta la mancanza di attrezzature adatte e propone si faccia un piano organico per fornire agli sportivi la possibilità di allenarsi e giocare. L'ass. Anselmetti informa che è già stato messo gratuitamente a disposizione il Motovelodromo, e che la Giunta è pronta ad accettare qualsiasi altra proposta in questo senso.

Un vivace dibattito, iniziato dai liberali, si sviluppa intorno ad una deliberazione concernente il rimborso — da parte dell'INA-Case — delle spese fatte dal Comune in qualità di stazione appaltante per la costruzione di case. Da questo fatto si prende spunto per parlare delle ore straordinarie (troppe, si dice) del personale municipale, e per chiedere che una buona volta si renda nota qual è la cifra complessiva che il Comune eroga ogni anno per compensi speciali ed eccezionali (quelli che corrispondono alle «causali» di certi Ministeri) ai dipendenti. Si avanza anche il sospetto, almeno velatamente, che il personale abbia diminuito le sue prestazioni a favore del Comune per dedicarsi al lavoro per conto dell'INA-Case: questo sospetto è fugato energicamente dal sindaco, il quale afferma che mai si accetterebbero incarichi se questi menomassero la efficienza lavorativa del personale nel loro specifico compito.

Di passata si parla, più tardi, dell'aeroporto di Caselle: ad una domanda rivoltagli, il sindaco risponde comunicando che il campo entrerà in funzione nei primi mesi del 1953. «Dateci notizie più dettagliate», chiedono i consiglieri. E la Giunta promette di farlo al più presto, e di porre in discussione il problema della funzionalità del campo, della gestione, dei contatti con le società di navigazione aerea.

Si parla anche di panchine «reclamistiche»: il Comune sta studiando un progetto per rimettere le panchine in tutti i viali, e per farne pagare le spese a ditte che vogliono reclamizzare i loro prodotti.

A mezzanotte si passa in discussione l'aumento delle multe per le infrazioni alle norme della circolazione urbana: si tratta, com'è noto, di quadruplicare le tariffe attuali. Molti consiglieri approfittano del provvedimento per dare consigli e suggerire soluzioni atte a migliorare la viabilità cittadina. Si sostiene che i vigili a Torino sono troppo pochi (poco più di 500 contro i 1800 di Milano e i 1200 di Genova), e che solo assumendone altri 250 si potranno diminuire gli incidenti e regolare la circolazione. Non basta aumentare le multe. A tutti risponde l'ass. Chignoli, affermando che prima è necessario modificare il regolamento (allo scopo si formerà una commissione) ed eliminare le contraddizioni fra il regolamento stesso e il codice della strada. L'aumento è approvato all'unanimità.

Ognissanti non sarà una giornata festiva

E' stato comunicato che i negozi rimarranno aperti il giorno di Ognissanti sabato 1° novembre ed [illegible] invece la chiusura festiva il 4 novembre. La notizia ha destato preoccupazione negli ambienti cattolici della città. Il consigliere comunale Piero Dolza, in una sua lettera che ci ha inviato, afferma:

«La questione del rispetto delle festività religiose è tornata alla ribalta, e proprio in un momento in cui si sperava in una maggiore comprensione da parte di chi ha la responsabilità di compilare il calendario delle feste». Il cons. Dolza proporrebbe — per quanto riguarda direttamente la questione di Ognissanti — di far chiudere le aziende commerciali il 1° novembre e di lasciarli aperti, per sola mezza giornata, il 4.

Stanziati 20 milioni per le scuole serali

La Giunta comunale ha approvato ieri pomeriggio lo stanziamento di 20 milioni per le scuole serali, e la costruzione di un nuovo padiglione al Mercato ortofrutticolo (per una spesa di 30 milioni).

Nel Provveditorato agli Studi

Il dott. comm. Eugenio Rocca, vice Provveditore agli Studi di Torino, è stato promosso dal 16 ottobre Provveditore agli Studi.

UNA SERIE IMPRESSIONANTE DI DISGRAZIE E INCIDENTI

Penzola da una trave un impiccato e un cadavere galleggia nel torrente

Un uomo moribondo per gas e un bimbo ferito dall'accetta della madre

Nella sua abitazione di Chianocco presso Susa, si è tolta la vita in tragiche circostanze, il 78enne Alessandro Ivol. Un familiare entrando in casa, scorgeva il cadavere del vecchio penzolare da una trave. Il disgraziato si era impiccato con una fune, approfittando d'un momento in cui era solo.

— Ieri verso le 15 alcuni passanti che transitavano lungo il corso del torrente Naviglio di Alessano scorgevano affiorare dalle acque il cadavere d'un uomo. Veniva prontamente dato l'allarme ai carabinieri, i quali provvedevano perchè la salma venisse tratta a riva. Più tardi essa veniva identificata per quella del 38enne Giorgio Borghino, residente a Venaria in via Gabriele D'Annunzio 2. Molto probabilmente si tratta d'una disgrazia; tuttavia ulteriori indagini sono in corso.

— In fin di vita è stato ricoverato al vecchio ospedale San Giovanni il 58enne Alfredo Messe, abitante in piazza Cesare Augusto 3. Verso mezzogiorno, alcuni coinquilini, avvertendo un forte odore di gas uscire dall'abitazione del Messe, davano l'allarme. Sfondata la porta, il disgraziato era ritrovato a letto ormai privo di sensi. Si è accertato che si tratta di una disgrazia, provocata da un'esalazione di ossido di carbonio.

— Al vecchio ospedale San Giovanni è morta ieri sera alle 18 Maria Arrobio in Varvello di 55 anni, abitante in via Nizza 45, la quale, un mese fa all'incirca, era rimasta vittima d'un incidente stradale. Essa attraversava a piedi via Po, all'altezza di piazza Vittorio Veneto, quando veniva investita da un motocarro guidato da Pietro Spalla di 43 anni, abitante in via Po 10.

— Il bimbo Sebastiano Cirana di 3 anni, abitante in via Palazzo di Città 3, ieri sera alle 18,30 correva nel cortile di casa mentre la madre con un'accetta stava spaccando legna. All'improvviso il piccino metteva un piede in fallo e cadeva pesantemente in avanti andando a finire con una mano protesa proprio sotto la lama dell'accetta, che in quel momento si abbassava. Per fortuna soltanto un dito restava offeso.

Epilogo all'ospedale d'un dramma della miseria

Un impressionante dramma della miseria ha avuto ieri il suo epilogo all'astanteria Martini. Qui, verso mezzogiorno, veniva ricoverato in condizioni allarmanti il sessantenne Silvio Novaresio fu Alberico, abitante in via T. Tasso.

Egli era stato ritrovato esanime nel suo domicilio. I medici, dopo un approfondito esame sanitario, potevano accertare che il disgraziato era caduto in quello stato di estrema prostrazione fisica in seguito a denutrizione. Non era possibile, per il momento, formulare una prognosi precisa e quindi veniva trattenuto in osservazione.

Il Novaresio — secondo quanto si è più tardi appreso — viveva ormai da qualche tempo, del tutto solo, in una cameretta di via Torquato Tasso 7. Una volta era stato fotografo e aveva anche goduto d'una certa prosperità economica; poi gli affari gli si erano voltati al peggio, riducendolo presto in una situazione difficile. Ad un certo punto si era visto costretto a cedere il suo alloggio ad altre persone. Questo stato di cose diventava ancor più grave dopo la morte di una donna che per molti anni fu la sua compagna.

Incapace di muoversi e senza alcun sostegno, lo sventurato era ormai da diversi giorni senza cibo, quando ieri fu, finalmente, soccorso e trasportato con autolettiga all'Astanteria Martini.

Sciopero degli universitari

Il Comitato studentesco universitario interfacoltà comunica:

«In conseguenza dell'aumento di lire 3000 (tre mila) sulla somma totale delle tasse e contributi dovuti dagli studenti all'Università di Torino, il Comitato studentesco Universitario Interfacoltà ha deciso di invitare gli studenti ad astenersi dal frequentare le lezioni per due giorni nel prossimo mese di novembre. Tale astensione ha lo scopo di protestare contro la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino di non diminuire i contributi in rapporto all'aumento delle tasse aggravando così ulteriormente le condizioni degli studenti».

Il prof. Vittorio Valletta ricevuto dal Pontefice

Ci telefonano da Roma:

Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata il prof. Vittorio Valletta, Presidente della Fiat.

Questura e carabinieri intensificano la lotta contro la delinquenza

Pattuglioni della polizia radiocomandati da ieri sera battono i quartieri della città

Un raffronto dei crimini compiuti nell'ultimo trimestre di quest'anno e quelli dello stesso periodo del 1951

La Questura ha fornito ieri un interessante quadro della criminalità in Torino e provincia durante gli ultimi tre mesi: [illegible] più [illegible] in quanto, contemporaneamente, sono state comunicate le cifre riguardanti lo stesso periodo dello scorso anno. I dati sono stati desunti dal complesso delle operazioni di polizia giudiziaria compiute sia dalla Questura che dai carabinieri.

Cominciamo dalla rubrica più truce: omicidi e tentati omicidi. Nel luglio, agosto, settembre del 1951 era stato perpetrato un omicidio (di cui era stato scoperto e assicurato alla giustizia l'assassino); nel 1952 un omicidio (assassino sconosciuto) e due tentati (identificati gli autori). Circa gli infanticidi, uno nel '51, quattro nel '52. Ferimenti: nel '51 settantaquattro, settantuno nel '52.

Quattro rapine sono state effettuate nel luglio, agosto, settembre del '51, sette (di cui due tentate) nel '52. Estorsioni: tre e sei (tutti i colpevoli identificati). Bilancio dei furti: i furti semplici nel '52 sono stati 1031, mentre nello stesso trimestre del '51 raggiungevano la cifra di 749; invece netto regresso nei furti con scasso (137 nel '51, 88 nel '52) e lieve diminuzione nei furti con altre aggravanti (385 e 369). Anche le truffe risultano in regresso: 169 e 144. L'anno scorso un'associazione a delinquere aveva esercitato nel periodo estivo losche attività (ma era stata scoperta); quest'anno nessuna associazione a delinquere ha scelto le calure estive per radunarsi e afferrare sinistri colpi. E per finire — nota davvero consolante — osserviamo che, rispetto al luglio-agosto-settembre '51, la curva dei suicidi è discesa precipitosamente: quarantatrè casi allora, ventisette nel '52.

Come si vede una situazione pressochè stazionaria: aumento negli omicidi, infanticidi, rapine, furti semplici, estorsioni, diminuzioni nei furti con scasso e aggravanti varie, nelle truffe e nei suicidi.

Sogno del questore e del comandante dei carabinieri sarebbe evidentemente quello, nel prossimo trimestre, di segnare uno zero sotto ciascun capitolo. Ma questo, ovviamente, è impossibile. Ad ogni modo è ferma decisione delle forze di polizia di intensificare ancor più la lotta contro le attività criminose. Tra le altre misure, ne segnaliamo una che è stata adottata ier sera stessa: la questura ha disposto che a partire dalle 23 sino alle 1,30 cinque punti nevralgici della città fossero presidiati da altrettanti pattuglioni in collegamento radio con la «centrale» di corso Vinzaglio. I pattuglioni andavano a «bloccare» piazza Statuto angolo corso Francia, piazza Arbarello, piazza Carlo Alberto, piazza Crispi, corso Farini angolo corso Belgio: in tutto duecento uomini, parte a piedi, parte in bicicletta e parte in auto. Veniva effettuato controllo di macchine e anche di passanti sospetti, con la verifica dei documenti personali. Le generalità erano subito trasmesse via radio alla «centrale» dove gli agenti dell'archivio avevano modo di stabilire se l'individuo in questione era un pregiudicato o addirittura un ricercato o se, invece, a suo carico, nulla risultava. Sono state effettuate inoltre parecchie «visite» in bettole, caffè e locande. S'ignorano i risultati della grande battuta.

Dall'auto si comunica in questura col radiotelefono.

Il prezzo del latte ancora in discussione

E' stata fissata oggi in Comune alle 17 una riunione per esaminare le richieste dei produttori e dei grossisti di latte. Essi sostengono infatti che il prezzo a loro pagato attualmente non sia remunerativo. A sostegno della loro tesi, asseriscono che da Milano vi sono molte domande di prodotto. Secondo i produttori, il latte dovrebbe essere pagato da 50 a 53 lire alla stalla (contro le 48,50 lire fissate dal comitato prezzi), mentre i raccoglitori grossisti vorrebbero una lira di aumento al litro sul loro margine attuale.

Ferito da un colpo di pistola messa in tasca a un facchino

Il curioso episodio avvenuto davanti a un albergo

Un curioso, strampalato episodio è accaduto ieri pomeriggio verso le 17 dinanzi ad un albergo del centro.

In macchina arrivava dall'Emilia l'industriale Armando Pizzetti accompagnato dal suo segretario Alberto Cattani di 38 anni domiciliato in via Cavallotti 5, a Parma. Dall'auto, venivano scaricati i bagagli e un facchino dell'albergo li prendeva in consegna. Il Cattani apriva il cassettino del cruscotto e ne tirava fuori una rivoltella dicendo all'inserviente: «Porta anche questa in camera». Ma l'uomo aveva le mani impedite dalle valigie e il Cattani gli infilava l'arma nella tasca dei pantaloni.

Egli però ignorava che il facchino avesse la tasca bucata: così che la pistola cadeva a terra e, nella botta, il meccanismo di sparo scattava. Rimbombava una detonazione e un proiettile colpiva all'avambraccio il Cattani e, proseguendo la corsa, gli si infilava nel mento.

Il meschino, che senza dubbio non s'aspettava d'essere colpito a quel modo e dalla sua stessa arma, gettava un grido di dolore e si comprimeva il viso e s'accasciava. Lì per lì un certo panico s'impadroniva dei presenti: non si capiva da dove e da chi fosse stata esplosa la revolverata. Poi la faccenda veniva in chiaro. Con la sua auto l'industriale trasportava immediatamente il Cattani all'ospedale S. Giovanni Vecchio. La pallottola, per fortuna, s'era fermata contro l'osso della mandibola e non era penetrata in profondità.

Incendiario pazzo

I carabinieri di Condove hanno dato la caccia per tutta la giornata di ieri ad un giovane di soli 22 anni, il quale (già colpevole d'un grave reato) si rendeva estremamente pericoloso. Si tratta infatti di un piromane, che soltanto dopo attive ricerche è stato rintracciato e sottoposto a visita medica. Da parte del sanitario non vi è stato alcun dubbio: il giovane era pazzo e come tale doveva essere prontamente ricoverato al manicomio. Nella stessa giornata di ieri lo sventurato ha perciò raggiunto l'ospedale psichiatrico di Collegno.

Egli si chiama Felice Valsecarde, abitante a Condove. Ieri l'altro — per motivi che restano inesplicabili — si arrampicava sul tetto d'una cascina appartenente al contadino Giuseppe Ala di 67 anni, in Borgata Bellano. Da questa posizione, servendosi di un po' di stoppa imbevuta probabilmente di benzina, riusciva ad appiccare il fuoco ad una tettoia in legno e quindi rapidamente si eclissava.

E' processato domani per truffa l'uomo creduto figlio del re di Spagna

Denunciato da due noti torinesi che gli consegnarono oltre due milioni di lire - L'imputato respinge ogni accusa e sostiene invece che si tratta di una serie di equivoci

Comparirà domattina davanti al Pretore il cinquantenne Vincenzo Verso per rispondere di truffa continuata ai danni del marchese Pier Paolo Orengo e del dottor Aldo Piazza. L'imputato per parecchi anni era stato ritenuto dai due truffati nientemeno che il figlio naturale dell'ex-re di Spagna Alfonso XIII e della principessa Cristina di Borbone Pignatelli. Egli — affermano i querelanti — aveva fatto loro il seguente racconto.

Quando nacque, fu portato via di nascosto da Madrid e affidato ad una famiglia di contadini residente a Riesi, in Sicilia. Gli venne dato il nome di Vincenzo Verso che era quello di un ragazzo di 13 anni emigrato con la sua famiglia in Australia. Quando raggiunse l'età di 12 anni, gli vennero rivelati i suoi veri natali e, contemporaneamente fu chiamato a Madrid. Nominato ufficiale d'ordinanza di Alfonso XIII quando scoppiò la rivoluzione, seguì il re in esilio e rimase accanto a lui fino alla morte. A Roma sposò con il rito religioso Anna di Borbone, figlia del duca di Siviglia. Ma il matrimonio non fu felice nonostante la nascita di un erede e dopo due anni i coniugi si separarono. Il Verso venne a Torino e si unì in matrimonio con la signorina Bianco, figlia del rappresentante a Parigi della Repubblica di San Marino. Fu alla cerimonia nuziale che il dott. Piazza lo conobbe.

Ma è questa la vera origine dell'imputato e davvero così avventurosa è la sua vita? Egli nega di aver fatto tale racconto. Il dott. Piazza ed il marchese Orengo hanno affermato invece, nelle loro deposizioni ai carabinieri ed al magistrato, di aver appreso la storia straordinaria dalla bocca stessa del Verso.

Il dott. Piazza lo conobbe una decina di anni or sono; frequentava la sua casa ed un giorno ebbe da lui la rivelazione delle regali origini. Successivamente il Verso gli narrò le vicende della sua vita. Dopo un periodo di tre anni durante il quale i loro rapporti furono interrotti a causa della guerra, il dott. Piazza ritrovò e frequentò nuovamente il Verso. Nel 1946 questi gli disse, in gran confidenza, che era in procinto di ereditare una somma enorme e che non era improbabile che il gen. Franco — propenso ad una restaurazione monarchica — lo riconoscesse pretendente al trono. «Come non credere alle sue parole — disse il dottor Piazza ai carabinieri — quando lo stesso vidi con qual riguardo il Verso era trattato all'ambasciata di Spagna a Roma e udii chiamarlo Altezza?». Pertanto quando il presunto figlio di re Alfonso XIII gli confidò di essere in momentanee ristrettezze finanziarie, non esitò a presentarlo al marchese Orengo e al dottor Alberto Pagani, suoi amici e soci di una ditta di cui egli, Piazza, era presidente, perchè lo aiutassero.

L'incontro fra essi ed il Verso avvenne in un elegante albergo cittadino. Qui l'attuale imputato — affermano l'Orengo e il Pagani — raccontò alcuni casi suoi personali; fra l'altro ricordò di essere figlio del re di Spagna ed ex-marito della figlia del duca di Siviglia. L'incontro a tre fu favorevolissimo al Verso: infatti in breve tempo incassò oltre due milioni di lire. Questa somma doveva, naturalmente, essere restituita. Ma passò un anno e neanche un soldo ritornò nelle tasche loro; ne passarono un altro e un altro ancora finchè, dopo cinque anni, i finanziatori ebbero la convinzione di avere avuto a che fare con un millantatore ed un truffatore e lo denunciarono. Egli è difeso dall'avv. Verdirame.

L'orario di lavoro aumentato alla "Sima"

Dopo la Spa, che da lunedì è passata da 44 a 48 ore settimanali di lavoro, anche alla Sima — comunica la Fiom — una parte degli operai che effettuavano 40 ore di lavoro da ieri ne fanno 44.

— Gli operai dell'officina fonderia della Grandi Motori ieri hanno sospeso il lavoro, un'ora prima della fine del turno.

— Per oggi è annunciata dalla Camera del Lavoro uno sciopero di 4 ore alla Venchi Unica.

Scompare una vecchia smemorata

Vane le ricerche dei carabinieri e dei familiari - E' stata vista, l'ultima volta, in un cascinale presso Trofarello

Da diversi giorni, si sta affannosamente ricercando una vecchia di 66 anni che è scomparsa di casa all'improvviso e sta attualmente vagando per le campagne, senza più rammentare il suo nome nè l'indirizzo di casa.

Si tratta di Margherita Airale, abitante a Moncalieri in strada Maiole 28, con una figlia sposata. Il 17 scorso, approfittando d'un momento in cui i familiari non le prestavano attenzione, essa usciva di casa e quindi si dirigeva — così com'era vestita — in direzione di Bra. A quanto poi si è saputo, essa voleva raggiungere il Santuario della Madonna dei Fiori. Non appena si accorgevano della scomparsa, i parenti davano l'allarme ai carabinieri che a loro volta diramavano fonogrammi a tutti i comandi delle stazioni. Contemporaneamente i familiari, in moto e in automobile, battevano la vasta zona compresa tra Moncalieri e Bra.

Si è appreso in tal modo che la vecchia ieri l'altro si era fermata di notte in un cascinale presso Trofarello.

Dichiarazioni dell'on. Segni sull'inchiesta al "Gioberti"

Ci telefonano da Roma:

Il ministro della Pubblica Istruzione on. prof. Antonio Segni, avvicinato a Montecitorio e richiesto di notizie circa lo «scandalo» del Gioberti ci ha dichiarato: «Gli ispettori che furono a Torino per il caso del Gioberti non hanno stesa completamente la relazione, ma mi risulta già che il caso non si estende oltre al professore incriminato (già in stato di arresto) e lo studente (che è stato, regolarmente, respinto per la deficienza della preparazione).

All'infuori di ciò, lo svolgimento degli esami di maturità al «Gioberti» è stato normale. Poichè il professore è sottoposto a provvedimento penale si impone un doveroso riserbo per non turbare l'andamento dell'istruttoria e dell'eventuale processo. Fino a che questo non sarà chiuso, anche il provvedimento disciplinare deve sospendersi: per ora il professore è stato sospeso dal suo ufficio».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 12,15: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Folclore - 17: Orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica operistica - 18,30: Università Marconi - 19,15: Orchestra - 20: Musica leggera - 21,05: Premio Italia 1952: «Lord Inferno», di F. Antonicelli. Musiche di G. F. Ghedini - 22,30: Orchestra - 23: «Gli stivali», di Cesar - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — 15: Orchestra - 15,30: Totò, uno e due - 16: Mille luci - 14,30: Canzoni napoletane - 16,15: Orchestra - 16,45: Concerto - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,45: Orchestra - 19,15: Questa è democrazia, di Mario Ferrara - 19,30: Danze - 20,35: Monica Drake - 21: Dedicato a te - 21,15: Botta e risposta - 22: Orchestra - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Siparietto - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21,15: «Pluto», di Aristofane - 22,15: Gli scrittori e la musica - 22,50: Norman Douglas.

ECHI DI CRONACA

STENO-DATTILOGRAFE PROVETTE con insegnamento razionale lingue alla Scuola per Segretarie d'Ufficio Diplomate. Inizio Corsi 20 c. m. *Istituto Professionale, P.za V. Veneto 8, t. 88-149.*

CULTURA INFERMIERISTICA Corso serale con pratica presso Ospedale Maria Adelaide. *Istituto Professionale, P.za V. Veneto 8, tel. 88-149.*

PUERICULTRICI DIPLOMATE con pratica presso Nidi d'Infanzia O.N.M.I. *Istituto Professionale - Piazza V. Veneto, tel. 88-149.*

RAGIONIERI Scuola serale 19-23. *Istituto Professionale - Piazza V. Veneto 8, tel. 88-149.*

SI RIAPRONO i corsi di frequenza dell'Accademia Artistica del Figurino. Dir. Pittore *Strappa.* Inf.ni *Ist. Studio e Lavoro, Giolitti 19, tel. 50-639.*

GALLERIA D'ARTE MARTINA. Mostra del Vecchio Tappeto d'Oriente (*Galleria S. Federico, 1° piano, scala B*). Continua con sempre maggior affluenza d'intenditori la Mostra di Autentici Tappeti esemplari di Persia, Caucaso e Cina. Sono numerosi i pezzi da collezione, tra cui un rarissimo Zely-Sultany antico di estrema finezza, introvabili Karabagh, Senneh, Shiwan e molti altri che costituiscono un vero godimento per l'esigenza degli amatori del vecchio tappeto. E' inoltre esposto un meraviglioso gruppo di tappeti pure autentici, nuovi per ambientazioni che sono ceduti a prezzi veramente sbalorditivi. Per ogni tappeto un apposito certificato d'autenticità. Orario 10-12,30, 15-19,30. In serata dalle 21 alle 23 Esposizione.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori 4*, è in arrivo l'annunciato complesso di oggetti d'arte, d'arredamento costituenti lo spoglio di una ricca dimora ligure, la cui vendita all'asta è pertanto rinviata al giorno 27 c. v. La relativa esposizione avrà luogo nei giorni di sabato 25 e domenica 26 p. v.

CASABELLA MOBILI - Vasta Esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi n. 5, tel. 521-197.*

MEDIUM. Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, v. Monginevro 56, tel. 380-618*, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, v. Cadore 31.*

CONVENIENTE liquidazione ricche camere barocco, chippendal, impero, tinelli assortiti. *Triverio, via Bogino 23.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 15,2; minima 8,6; media 11,4. Umidità 96 %. Pressione 731,1. Cielo nuvoloso. Calma di vento. Previsioni: annuvolamenti locali intensi con probabili deboli precipitazioni. Nebbie al mattino. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Lanfranco Delfino fu Lorenzo, a. 60, v. Bianzoli 5; Prin-Derre Maria m. Rio..., a. 56, c. Bramante 35; Margaria Francesco fu Carlo, a. 83, c. Tassoni 40; Lurasch Enrico fu Carlo, a. 80, c. Racconigi 32 bis; Truccolo Luigia v. Gatto, a. 87, v. S. Massimo 11; Trucco Lucia v. Riccomagno, a. 88, v. S. Secondo 68; Morella Antonio fu Giovanni, a. 69, piazza Repubblica 14; Bianco Giuseppe fu Carlo, a. 61, c. Napoli 4; Begal Anna m. Zelieri, a. 71, v. S. Antonino 5; Cavaliere Domenico fu Battista, a. 73, v. Leini 28; Colongo Tullia Giuseppe fu Costantino, a. 69, v. Nizza 342; Bonetti Margherita v. Senestro, a. 35, c. Palermo 30; Colombo Gentile fu Israele, a. 73, v. Fabro 6; Lamberto Lucia v. Bego, a. 77, Med. Legale; Marchetti Lucia ved. Andreotto, a. 54, Op. Maternità; Signorelli Barbara di Carmelo, a. 24, Molinette; Castagneri Defendente fu Domenico, a. 53, Sanat. S. Luigi; Masinari Ferdinando fu Pietro, a. 86, San Giovanni; Del Fabbro Domenico fu Antonio, a. 70, Rip. Vecchiaia; Corbelletti Enrico fu Felice, a. 83, Ist. Rip. Vecchiaia; Celentani Fiammetta di Gioelda, a. 16, Molinette; Bulotto Antonio fu Luigi, a. 74, Mauriziano; Boni Feliciano m. Marocchi, a. 76, Collelorgo.

Morti 23 - Nati 14 - Matrimoni 20

SPETTACOLI

Ruggeri al «Carignano»

Ruggero Ruggeri tornerà stasera al «Carignano» per una serie di recite sino al 2 novembre. L'illustre attore ha scelto per il debutto a Torino una nota ripresa: «Il barone di Gragnano» di Tieri. Domani replica. Per venerdì sera è annunciata una commedia di Giulio Cesare Viola, nuova per Torino: «In nome del padre». Biglietti e prenotazioni a «La Stampa». Tel. 53-113.

Teatro Nuovo. — Stasera riposo. Domani alle 20,30 terza ed ultima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di Rossini; interpreti: Silveri, Filippeschi, Mancini, Mongelli.

TEATRO — S'è iniziato ier sera il Festival dell'operetta con «Il sogno d'un valzer» nell'interpretazione della Compagnia Ro-Sea. Vivi consensi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri dom. ore 21 Rappr. straord. «London's Festival Ballet».
Carignano Rappr. Ruggero Ruggeri: ore 21,15 «Il barone di Gragnano» di Tieri.
Il Teatro (via Sacchi 65) ore 21,1- «Sogno d'un valzer».
Metropolitana ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.
Nuovo: Riposo. Domani ore 20,45 ultima dell'opera «Guglielmo Tell» di Rossini, Maestro Antonicelli.
Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra postuma Pittore G. Colmo. Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino ore 10-12,30 15,30-19,30.
108a Esposizione Promotrice B. A. Pal. Chiablese 15,30-19,30.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.
Augusteo: 21 Orsatti-Aurora.
Castellino 21 the Orch. Donadio. 21 per. riserv. Famija Turineisa.
Faro Club: Buscaglione e i suoi solisti ore 17 e 21.
Gaudio 16,30 e 21 Orch. Casetta.
Hollywood: 21 Orch. Gabbiani.
La Perla: 21 Rosaclot-Mari.
Principe Danze 21 Orch. A. Vigni
Smeraldo Club Goito 2, t. 682-470 ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Camasso, c. Martorana-Lotti-Cortese
Winter Eden: ore 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, Mario Landi.

FARO CLUB DANZE
Via San Massimo ang. via Po Un signorile locale. Ore 17 e 21 Successo di *Fred Buscaglione*, gli *Asternovas* e *Fatima Robin's*.

EL TROCADERO
Successo complesso *Bruno Bianchi* cantano *Nory Prati, Gianni Rolino, Pippo D'Andri* ore 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 3 corsari» Ettore Manni, Marc Lawrence, B. Florian
Astor: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, E. Parker, W. Bendix.
Corso: «Sensualità» E. Rossi, A. Nazzari. Vietato minori 16 anni.
Doria: «Il piacere», J. Gabin, D. Darrieux, S. Simon, Brasseur.
Lux «L'urlo della folla». Frank Lovejoy, K. Ryan, R. Carlson.
Maffei: «Il tenente Giorgio» Massimo Girotti, M. Vitale. Pl. 180.
Metro-Cristallo: «Wanda la peccatrice» Yvonne Sanson, Frank Villard. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi Robin Hood e i compagni della foresta, tec., R.Todd J.Rice
Vittoria: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, T. Mitchell, G. Kelly.

Alexandra «Donne verso l'ignoto» R. Taylor, Denise Darcel.
Alpi: «La cortina del silenzio» Ray Milland e Patricia Roc.
Ariston: La domenica non si spara» Fernandel, Maria Mauban
Augustus: «Moglie per una notte» Cervi, Lollobrigida. Viet. min. 16.
Capitol: «Confessione della signora Doyle» Stanwyck, Douglas
Faro: «Donne verso l'ignoto», Robert Taylor, Denise Darcel.
Gianduja: «Belle giovani e perverse» Paul Henreid, Mc Leod.
Hollywood: Ricca giovane e bella, J. Powell, F. Lamas, D.Darrieux.
Ideal: «Direzione nord» J. Mills Spett. Internaz. 16,15, 21,15.
La Perla «Pescatore della Luisiana» tech. M. Lanza. Ap. 14,30.
Massimo: «Il tenente Giorgio» Massimo Girotti, Milly Vitale. Prima visione per Torino.
Nazionale: «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux.
Principe: «Operazione Cicero» J. Mason, D. Darrieux. Segue camp. mondiale box Marciano-Walcott.
Statuto: «Il tenente Giorgio» Massimo Girotti, Milly Vitale. Prima visione assoluta per Torino
Torino: «La lettera di Lincoln» H. Duff, Mona Freeman, Ap. 15.

Asti: «Catene» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Apert. 10.
Mignon Miniere Re Salomone, tec.
Milano: «Cammino della speranza» e «Fra diavolo». Apert. 10.
Olimpia: «Misteri di Hollywood».
Po: «Nido di Falasco».
P.Nuova: Adamo ed Evelina. A.10
Regina: «Bosambo» e Varietà.
Romano: «Fanfan la Tulipe» Gina Lollobrigida, Gerard Philipe.
S. Felice: «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso».

Esperia: Sposa non può attendere, Gino Cervi, Gina Lollobrigida.
Italiano: «Vogliam dimagrire».
Mirafiori «Doppio segno di Zorro»
Vinzaglio Don Camillo, Fernandel

Eliseo: «Piume al vento» Leonardo Cortese, Olga Gorgone.
Frejus: La penna rossa, Darnell.
Nuovo Senza bandiera, M. Serato.
S. Paolo: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Belgio: «Regina dei tagliaborse».
Corallo Cane della sposa, Winters
Eridano Don Camillo, Fernandel.
Orepa: «Angoscia» I. Bergman.
Rodinm: Don Camillo, Fernandel
V. Veneto «Gli 11 moschettieri», 50 anni di calcio italiano.

Astra «E' Altezza si sposa» tech.
Bernini: Scandalo vestito bianco.
Excelsior: Fanfan la Tulipe, Gina Lollobrigida, Gerard Philipe.
Odeon Vita col padre, tec. Powell
Star: «Furia del Congo».

Adua: «Vergine scaltra» e Var.
Aurora: «Il padrone del vapore».
Brescia: «Grande Caruso» tech.
Fortino: Filibustieri in gonnella.
Nord: «Amore di Norma» e Compagnia Giovanni Bondi.
Palermo Salvate mia figlia, Randi
Sociale: «Totò a colori» Totò.

Cabiria: «Accidenti alle tasse».
Colosseo: «Lorenzaccio» Ferrero.
Italia: «Il diavolo nella carne».
Lingotto: «Valle dei monsoni», J. Wayne, S. Gurie, Ch. Coburn.
Moderno: «Antonio da Padova».
Piemonte Per noi due il paradiso
Spezia «La seduttrice» Fontaine.

Alba: «Mondo equivoco».
Apollo: «Primula rossa» Leslie Howard, Merle Oberon.
Diana: «L'amante» Hedy Lamarr.
Dora: «Grande Caterina».
Edera: «Giustizia è fatta».
Lucento: Samba d'amore, techn.
Lutrario Don Camillo, Fernandel
Roma: «Marito e moglie».

RAI - RADIO ITALIANA
Questa sera ore 21
PROGRAMMA NAZIONALE
LORD INFERNO
Commedia harmonica di *Antonicelli - Ghedini*
«Premio Italia 1952» ex-aequo

TEATRO CARIGNANO
Rappresentazioni di
RUGGERO RUGGERI
Stasera e domani ore 21,15
IL BARONE DI GRAGNANO
3 atti di *V. Tieri*

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Vittoria, Gianduja (piazza Carlina), Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

Tre chiose romane

Nel riaprire e rilegger qua e là, come spesso mi accade, il *Cortegiano* del Castiglione, mi sono imbattuto in uno strano abbaglio preso dal Cian nel suo utilissimo e dotto commento di quel capolavoro. Nel libro IV, uno dei personaggi introdotti a parlare, Cesare Gonzaga, esalta i grandi costruttori del Rinascimento, come Federico Duca di Urbino e papa Giulio II, emuli degli antichi romani per audacia e magnificenza, e tra le testimonianze che restano della grandiosa edilizia ed urbanistica romana egli ricorda tra l'altro le antichità di Roma, di Napoli, di Pozzuoli, di Baia, di Porto. Qui il Cian annota: «Porto. E' Porto d'Anzio, l'antica città presso alle foci del Tevere, che alla fine del secolo XV e nel principio del XVI era diventata un'isola paludosa. Ivi appunto nel 1451 Flavio Biondo vide, in mezzo a boscaglie, giacere tali e tanti massi colossali di marmo, da potersene costruire facilmente una intera città.. Da quei luoghi, in sulla fine del Quattrocento, resuscitò, sfolgorante di bellezza divina e d'immortal gioventù, l'Apollo di Belvedere, come ai di nostri la ormai famosa giovinetta, ora trionfante nel Museo nazionale delle Terme. Ai tempi di Giulio II e di Leone X, Porto era, insieme con Palo ed Ostia e la Magliana, una delle mète predilette per le cacce papali».

Strana geografia, che colloca Anzio presso alle foci del Tevere, e strana archeologia, che vuole rinvenuti a Porto l'Apollo di Belvedere e la Fanciulla d'Anzio! La confusione tra le due località che nulla hanno di comune, e che distano l'una dall'altra parecchi chilometri, il Cian la fece, forse, per via della denominazione «Porto d'Anzio», con cui ancora al principio di questo secolo veniva abitualmente chiamata Anzio da turisti e villeggianti con gran disappunto degli Anziati.

La conclusione potrebbe essere questa: che ci sono due categorie di eruditi: i sedentari e i podisti. Il Cian apparteneva forse alla prima: Gregorovius, Domenico Gnoli, i due Tomassetti, grandi esploratori della campagna romana, senza dubbio alla seconda. E parimenti, risalendo i secoli, Flavio Biondo e Montaigne, che nella solitudine dell'Agro videro coi propri occhi le rovine di Porto e dunque non le avrebbero scambiate con quelle di Anzio.

* *

Il Belli poeta italiano e il Belli poeta romanesco son tanto diversi tra loro, e il primo è tanto inferiore al secondo, che quasi non si crederebbe trattarsi della stessa persona. I versi in italiano, meritamente condannati all'oblio, offrono un tipico esempio dell'azione negativa che l'abito accademico può esercitare su un ingegno pronto e vivo. Più che una camicia di Nesso, l'accademismo è un'arida polvere che si depone in strati sempre più spessi su freschi germogli e finisce col soffocarli. Senza l'evasione nel dialetto, l'anima poetica del Belli sarebbe rimasta nel limbo dei suoi morti e la sua opera confinata nelle biblioteche e ivi indisturbata *per omnia saecula*. E' il caso di arrischiare una domanda: tra tanti verseggiatori accademici che dormono appunto nelle biblioteche e che basta nominarli per disporci allo sbadiglio, non ci sarà stato qualche Belli inespresso, qualche vero e grande poeta che non riuscì a liberarsi e ad evadere?

Eppure qualche pagliuzza di oro si può rinvenire anche nella sovrabbondante e stucchevole produzione in italiano del Belli. Già il Morandi additò fra le cose migliori un sonetto letto in Arcadia in memoria di Giacomo Ferretti, il fecondissimo librettista e poeta giocoso, la cui primogenita, Cristina, era andata sposa all'unico figlio del Belli, Ciro. E' un sonetto che incomincia un po' troppo sonoro e parecchio enfatico, ma che nelle terzine si placa in accenti di gentile mitezza e accenna da ultimo delicatamente a un dolce profilo di donna:

Sì sol d'amico il santo nome e bello
Corse fra noi, ma per bontà di Dio
Poi mi divenne e lo chiamai fratello.

Quando con Dio venimmo a più
Entrò sposa nel mio povero ostello
La sua dolce figliuola al figliuol mio.

Le sorelle Ferretti eran tre, tutte e tre belle, colte ed amabili, e il Belli tutte e tre le cantò, e la sua musa ebbe allora altri momenti felici. Dedicato alla più giovane, Barbara, è un sonetto che le mandò pel suo onomastico (4 dicembre), festa degli artiglieri e dei bombardieri. Finisce con un augurio rigirato più o meno spiritosamente. Ma incomincia con tre o quattro battute schiettamente poetiche:

Già pe' balconi si mettea del bello
Un po' d'albor fra i vetri ed i telai;
Già s'udivan sonare i pifferai,
E battevan le scuri del macello;

Già gridavano i cuochi acquavitai
E al passar dava lume il pipistrello,
Quando stamane udii sparar Castello
E intesi perchè mai si sparar quai.

Questo Belli antelucano, che coglie così bene il primo brivido dell'alba e il primo destarsi della vita nelle stradette della vecchia Roma ancora sonnacchiosa, quasi quasi anticipa il baudelaire del *Crépuscule du matin*.

* *

Dopo la *Pietà* di Michelangelo, la più bella Madonna di Roma è quella di Sant'Agostino. Ma la *Pietà* sta in San Pietro come in un museo, distante e isolata. Si fermano a contemplarla gli amatori d'arte e i turisti. I fedeli, di solito, la sorpassano degnandola appena d'un rapido sguardo, diretti come sono alla cappella del Sacramento o alla Confessione o alla statua benedicente dell'Apostolo o alla tomba del beato Pio X. La Madonna di Sant'Agostino è invece uno dei focolai più intensi della devozione romana. Oltre i devoti che la implorano, lo dimostrano tutti quei ceri che le formano attorno come un grande braciere o una siepe ardente, quei cuori d'argento fitti fitti che tappezzano come un broccato le pareti del sacello, i gioielli che costellano la statua e sprizzano nell'ombra barbagli rossi, verdi, candidi, azzurri. Agli esteti dà noia quella sovrabbondante oreficeria, quel lusso quasi barbarico. Vorrebbero liberarne il magnifico gruppo del Sansovino, restituire a questo tutto il suo valore plastico, rivedere quali uscirono dalle mani dell'artista la Vergine Madre opulenta come una matrona romana e il Bambino sicuro di sè e quasi imperioso come un piccolo principe ereditario. A rischio di farmi compatire da esteti e storici dell'arte, oso dire che quella superfetazione ornamentale a me non dispiace. Ci vedo il segno d'un accordo, oggi purtroppo rarissimo, tra senso estetico e senso religioso. Sia pure eccedendo nel caricarla di diademi monili bracciali, il popolo romano ha voluto dimostrare la sua preferenza per questa bella Madonna che parla a un tempo alla sua fede e al suo gusto.

Ma anche nella devozione ci sono i corsi e i ricorsi e quasi si direbbe le mode. Uno scettico quale Anatole France si divertiva maliziosamente a notarle. Il credente Huysmans cercava di indovinarne le arcane ragioni. Ci si può chiedere se la Madonna del Sansovino è sempre la regina di Roma. Solo i frati di Sant'Agostino potrebbero dircelo, se fanno il computo, anno per anno, degli *ex-voto* che le vengono offerti. Ma il fatto è che in questi ultimi anni si son venuti moltiplicando a Roma improvvisati santuari in cui si venera la Madonna del Divino Amore, troppo men bella ed augusta di quella di Sant'Agostino. Ce n'è un po' dappertutto, ma i più cari sono addossati alle mura aureliane, il cui laterizio per larghi tratti è addirittura scomparso sotto una tappezzeria di minuscole lapidi votive, non più grandi di fazzoletti messi ad asciugare al sole. So benissimo che il popolo romano attribuisce alla Madonna del Divino Amore la salvezza di Roma nel giugno del 1944 e che questa devozione è stata autorevolmente incoraggiata e promossa. Ma non so se quegli anonimi santuari (uno di essi, al suo sorgere, richiamò l'attenzione di Emilio Cecchi) sono approvati o solo tollerati dall'autorità ecclesiastica. Quel che indubbiamente vi manca è l'accordo, come a Sant'Agostino, tra il senso religioso e l'estetico.

Pietro Paolo Trompeo

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

Uno scoglio nel Pacifico ove Truman incontrò Mac Arthur

Tappa a Wake, nel gran volo da Tokyo a Honolulu - Viaggio di sogno - Il meteorologo che sospira per le ragazze di Yokohama - Una piccola baracca ed un colloquio storico - In un'alba d'ottobre del '51 il generale si avvicinò al Presidente con le mani in tasca; poi i due conversarono senza testimoni per un'ora - Fu qualcosa di molto importante, e quest'isola oceanica un grande scenario: Victor Hugo non avrebbe desiderato di meglio

(Dal nostro inviato speciale)

Isola di Wake, ottobre.

A Tokyo muoiono tutte le linee aeree internazionali verso oriente: la olandese, la inglese, la scandinava, la filippina; una sola, la Pan American World Airways, continua. Travalica il Pacifico, tocca le solitarie punte di Guam e di Wake, approda alle Hawaii, si spinge verso gli arcipelaghi del sud, sino a Tahiti, alle Figi, all'Australia, alla Nuova Zelanda, e riapproda sul continente americano: chiude così il gran cerchio attorno al mondo.

L'aeroplano lascia il Giappone sul tramonto. E' una partenza senza solennità. I soliti disbrighi al banco dei bagagli, alla punzonatura dei biglietti, le solite discussioni per il peso. Un grammo trasportato per aria attraverso dieci gradi di latitudine costa dieci lire circa. I soliti ritardi per mechanical delay: prima del gran salto la revisione dei motori, spinta alle estreme delicatezze di una visita clinica. E' difficile pensare al piccolissimo aeroplano nel quale stai per salire, isolato sul Pacifico, sospeso per undici ore e mezzo tra tanto cielo e tant'acqua. E', certo, questo che ti trasporta, il più possente apparecchio da passeggeri. Una conferenza preliminare del comandante ti avrà informato della potenza che ti trasporta, superiore a quella di un medio incrociatore da battaglia; avrai imparato, per sommi capi, quali mezzi elettronici, astronomici, matematici, radiotelefonici, vengano usati nella cabina del navigatore per seguire e controllare la rotta.

Avrai imparato che durante la notte, sino all'atterraggio di Wake, sarai portato, come uno dei Re Magi nel deserto, dal sottil filo d'argento del raggio di Betelgeuse, e il capitano te l'avrà indicata, laggiù nello spazio, in fondo al nero firmamento; saprai che un esile suono elettronico, un capello sonoro tiene al guinzaglio il colossale apparecchio e lo «tira» nell'aria e nell'immensità senza nome dell'Oceano tenebroso, verso Wake, e che un altro controllo, pure questo elettronico, fornito dal radar di bordo, indaga continuamente, spiegando le dita invisibili a migliaia di miglia attorno a te, per segnalarti l'eventuale approccio di tifoni e di tornados, di turbamenti dell'aria che qui, nella preistorica enormità del mare diventano catene alpine d'aria pesante, schiaccianti, valanghe di «vuoto d'aria» dure e terribili.

Un confine del Tempo

Tu saprai tutto ciò, ma questo non servirà a conciliarti dentro se non un filosofico abbandono alla fatalità. «Se deve accadere...». Tutti i tuoi compagni di viaggio pensano all'istesso modo. Il nostro pianeta è, adesso, questo aeroplano; le tue necessità non valicano le frontiere della tua persona, anche l'idea dei tuoi affetti e passioni, del tuo mondo, della tua patria e odi e amori e ambizioni e speranze, svanisce nella sonnolenta accettazione della cittadinanza volante, alla quale ti sei costretto.

Conversi col tuo vicino: «Viene in America? Si ferma alle Hawaii?». Non viene in America, non si fermerà alle Hawaii. Scenderà a Wake. «A Wake?» tu chiedi. «Per che fare?». E' un meteorologo della Società Internazionale per la Marina Mercantile. Si reca a Guam per impiantarvi un ufficio di raccolta di dati sulle tempeste nel centro del Pacifico. Tu lo guardi, questo compagno di viaggio. E' un giovanotto di ventott'anni, californiano. «Mi toccherà — dice lui — crearmi una occupazione, un diversivo, un hobby. Pescherò il pescecane e cercherò giardini di corallo tra le rocce di Guam. Ahimè — aggiunge — sarò solo. Guam è come Wake, la cabina di un faro, isolato nel Pacifico. Provi a guardare sulla carta». Tace, sospira.

Wake si trova nel Pacifico tra le Marianne e le Hawai

«Perchè mi mandano a Guam? Stavo così bene a Yokohama. E' stato lei a Yokohama? Ha visto quante belle ragazze. Belle queste giapponesi... Perchè mi mandano a Guam...?» e tace, socchiude gli occhi, sonnecchia. Forse pensa a Yokohama. (A me tutto questo pare umano, tenero, commovente. Piuttosto monotono, anche).

Inatteso, alle tre del mattino, il quadro luminoso avverte di tenersi pronti all'atterraggio. L'altoparlante dichiara: «Fra tre minuti saremo a Wake. Ne ripartiremo dopo un'ora e dieci. I passeggeri possono andare al rest-house per rinfrescarsi. Non allontanarsi dalle luci. Grazie».

Son già passate undici ore e mezzo dalla partenza; esse fanno solo un terzo della gran distanza: la prima tappa, Wake; poi le Hawaii, poi la costa della California, Los Angeles, l'America, l'emisfero occidentale, l'Occidente. C'è una linea di confine tracciata tra l'Occidente e l'Oriente, una linea precisa, matematica, riconosciuta internazionalmente. E' la International Date Line, la linea del cambiamento della data. E' un confine del Tempo: la frontiera tra Oggi e Ieri. Ne vedremo le stranezze.

L'apparecchio, adesso, rulla su una pista deserta, inzuppata da pozze di acqua, solitariamente illuminata da fari bianchi. Vedo due o tre torri di controllo, levate nella nerissima notte come pallidi candelieri; l'aeroplano accosta la piazzola dei rifornimenti, e uomini cominciano a saltargli sulle ali, a tentarne le eliche e i motori, a sorvegliarne le ruote, i carrelli, i timoni. Noi usciamo, nel gran vento caldo del Pacifico, con qualche stupefazione. Così Giona, rivomitato.

Si scorgono baracche di legno e di plastilina nel buio della notte; la maggiore ha una veranda con larghe poltrone; vi si dovrebbe guardare l'orizzonte (cioè l'incommensurabile giro delle acque che assediano questa punta di roccia); non vi si vede che la notte, e anche vi si vedono le raffiche di vento caldissimo. Striscia, questo vento, sul pianoro di corallo bianco e solleva come una setosa vela di polvere, dura, stridente; una segatura di diamanti, quasi sonora.

«Eccola arrivata», dico al mio compagno meteorologo. «Arrivato? dovrò attendere due giorni l'aeroplano per Guam. Ritornerò verso oriente per millecinquecento miglia». Siede su una delle poltrone. Gli altri sono nel salone della baracca centrale: mangiano, bevono, rimangiano, ribevono, con incredibile avidità. Penso ch'essa sia un ritorno ai beni e alle cose di questa terra, dopo la lunga inconfessata tensione del volo nella notte. E' un'avidità di naufraghi recuperati; o di gente sicura di andare incontro ad un'altra indefinita sospensione della propria natura terrestre, della «sicurezza» di poter vivere, e più semplicemente del proprio peso, della propria statica.

«Dove si incontrarono Truman e Mac Arthur?» chiedo. Gli inservienti, di razza polinesiana e giapponesi mezzo sangue, badano a distribuire bibite e frutta. «Qui di dietro», risponde uno, mescendo caffè da una caffettiera.

«Mi può indicare?». «Aspetti un momento», dice e termina di servire tre tazze. Ripone, esce dal banco. «Lei c'era?» gli chiedo. «Sì, ero qui, come al solito, al bar». Intanto siamo venuti fuori della grande baracca, passando per un locale ove si sono riuniti attorno ad una tavola gli ufficiali, le hostesses e lo steward; mangiano e bevono anch'essi avidamente, come tutti. Siamo ancora all'esterno, nel caldissimo vento. «Truman arrivò all'alba con un D.C. 6; Mac Arthur era qui già da undici ore. Gli andò incontro con le mani in tasca. C'era un gran vento come adesso. Tutti e due, soli, entrarono in questa baracca; vi abiteva e vi abita un capo-tecnico della Pan American».

«Fumo in faccia»

«Posso vederla?». «Non so dice lui — forse il signor Mac Gloy dorme». Invece il signor Mac Gloy stava attorno all'apparecchio, approntandolo per la nostra partenza. Entrai.

Era dunque quello il luogo dell'incontro tra il Cesare-Truman e il Pompeo-Mac Arthur, nell'ottobre di due anni fa? In un angolo di quella capanna prefabbricata si legge ancora il nome della ditta produttrice «Quonset Limited». Contro la parete, il lettino ancora disfatto del signor Mac Gloy e presso un tavolino pieghevole la sedia di vimini che occupò Mac Arthur e quella di bambù, occupata da Truman. In giro, non una fotografia di quell'incontro che sembrò di «due sovrani di stati diversi, recatisi su un territorio neutro con i rispettivi consiglieri per una conversazione e per guardarsi negli occhi».

Truman e Mac Arthur uscirono dalla casa del signor Mac Gloy alle 7,45, dopo un'ora di colloquio. Sul Pacifico s'apriva, come un grande papavero, la mattinata tropicale. Si diressero sino alla baracca dell'Amministrazione dell'Isola (non la vedo in questo buio) con i loro seguiti: il gruppo Truman formato dal generale Bradley, dall'ambasciatore Frank Pace, ammiraglio Randford, Philip Jessup e Averell Harriman; gruppo Mac Arthur: ambasciatore in Corea, Muccio; brig. generale Courtney Withney. Erano due silenziosi cortei e parevano recarsi ad assistere ad una fucilazione. Mac Arthur cavò la pipa di tasca e chiese a Truman: «Mi permette di fumare, signor Presidente?». Truman (che non fuma) disse: «Io credo di aver avuto più fumo in faccia che qualunque altro uomo vivente». Tutti entrarono nella baracca dell'Amministrazione e Truman cavò fuori un'agenda col lapis attaccato. L'uomo del bar dice: «Recai con tre altri uova fritte e caffelatte per dodici persone, benchè fossero dieci. Qualcuno mangiò quattro uova invece di due. Truman partì alle 11 per le Hawaii; e dopo cinque minuti, Mac Arthur per il Giappone».

Per dimenticare

Per quanto quel polinesiano del bar non sia in grado di capire quel che sto per dirgli, glielo dico: «Bene, hanno messo una lapide, suppongo, per ricordare questo avvenimento». «Una... che cosa?» chiede interdetto l'altro. Io non so esattamente come sia in inglese la parola «lapide». Ho usato la forma: marble board, tavola di marmo; ma l'altro non capisce. Ricorro a un giro di parole: «Una pietra commemorativa — dico — qualche cosa che somiglia alle lastre di marmo dei cimiteri». «Perchè? E' forse morto il presidente Truman? E' forse morto il generale Mac Arthur?». «Ma no, ma no, da noi in Europa si usa. Gli avvenimenti sono ricordati anche così, sul marmo con iscrizioni». «Non avete giornali stampati in Europa?».

E qui il mio indigeno di Wake allarga il gran naso sul volto bruno; un volto di pittura delle caverne. «Non è questo. Anche in Europa si stampano i giornali, come in America e in Giappone. Ma certi fatti di grande importanza, come questo incontro del presidente Truman con il generale Mac Arthur, si fermano in tavole di marmo e di pietra, simili, poichè le fa piacere, alle tomb-stone dei cimiteri». E dove si mettono? — chiede — per terra?». «No, no — gli spiega — si mettono dritte sui muri di antichi edifici». «Sui muri?» chiede lui a se stesso. «Qui — conclude — non vi sono muri».

Siamo ritornati alla baracca del ristorante e il mio meteorologo è sempre lì di fuori, aspettando che passino i due giorni per il suo aeroplano diretto a Guam. «Sono andato a vedere la baracca dell'incontro tra Truman e Mac Arthur», gli dico. Ma lui non risponde, assorto com'è nel disappunto di quell'esilio su uno scoglio fermo a cinquemila chilometri della più prossima terra abitata. Mi guardo attorno. Vorrei attaccar discorso con qualcuno e magari incominciare una bella conversazione condita di molta filosofia della storia. Qual luogo per un incontro di protagonisti quest'isola oceanica, quest'infimo punto nell'immensità del Pacifico! Quale potente scenario! Victor Hugo, buon'anima, non avrebbe desiderato di meglio.

Attorno non v'è altra gente che i miei compagni di volo, giapponesi delle Hawaii e un paio di cinesi di San Francisco. Essi hanno mangiato e bevuto molto. Un modo di «dimenticare» il lunghissimo volo ancora da compiere sino a Honolulu, seimila chilometri di Pacifico. Soli, in aria, tirati dal filo sonoro del capello elettronico e dal raggio, finchè non spunterà l'aurora, della stessa Betelgeusa. Nessuno di quegli orientali sarebbe disposto — scommetto — a sostenere una conversazione sulla storicità dell'incontro fra Truman e Mac Arthur, nell'isola di Wake, in quell'alba di mezzo ottobre dell'anno '51. Quanto al mio meteorologo resta qui a smaltire la sua noia e mi ha già detto che «se ne frega» (I dont care...) di Cesare e di Pompeo. Lui vorrebbe Yokohama.

(Rientro nell'apparecchio e partiamo da Wake, nella luce sorda della pista. Potrei avere sognato — penso — quest'atterraggio, tra tanto mare tenebroso. Chiudo gli occhi anch'io sperando di smarrire al più presto il senso di quella irreale realtà).

Giovanni Artieri

L'ex-alpino Mario Bucco (a destra), sul banco degli imputati accanto ad Arduino Tassoli

IL PROCESSO AI DUE REDUCI DELL'ARMIR

Il secondo imputato racconta e si difende

L'ex-alpino Mario Bucco, giunto dal Belgio a Bologna, fa una straziante descrizione di quello che soffrirono i prigionieri in Russia - Un viaggio di dieci giorni durante il quale scoppiarono, sul treno, il tifo petecchiale e il colera - Egli respinge le accuse di violenze e omicidio sui commilitoni

(*Nostro servizio speciale*)

Bologna, 21 ottobre.

Il colpo di scena, che non manca mai nei processi, è venuto di buon'ora mentre i giudici nella loro sala si stavano infilando la sciarpa azzurra sopra l'uniforme, il cancelliere usciva nel corridoio col pacco delle carte sotto il braccio e la gente entrava in aula. Tra i tavolini degli avvocati e i tavolini della stampa (tutto è piccolo e stretto qua dentro) sedeva tranquillo e disinvolto, come se invece che in un Tribunale militare che lo potrebbe far fucilare si trovasse in una fureria ad aspettare ordini per una «corvée», l'ex-alpino del battaglione Gemona Mario Bucco, il latitante, il contumace Bucco, che, come dirà più tardi, si è stancato del chiasso fatto attorno ai suoi nomi di guerra («Marian» per i russi, Mariano o Mariani per i carabinieri che andarono a cercarlo persino in Abruzzo) e ieri ha piantato la miniera di Limbourg nel Belgio dove vive già da qualche anno, per arrivare fin qui, tanto si sente sicuro della propria innocenza. E' un gesto meritorio, ma la legge è la legge.

E l'udienza si è aperta con l'imputato e fresco detenuto Bucco che sedeva di fianco all'imputato e vecchio detenuto Tassoli, il magro minatore dal giaccone orlato di pelliccia accanto al corpulento sensale di cavalli in giacchetta sportiva, mentre il difensore d'ufficio di Bucco, avv. Fusaro e il pubblico ministero Grossi concludevano la scaramuccia procedurale iniziata poco prima nel corridoio e con un certo clamore. Motivo: il modo con cui era avvenuto l'arresto dell'ex-alpino.

Il tipo che «si arrangia»

A differenza del Tassoli, Mario Bucco possiede memoria, parlantina e spirito di conversazione. E', nella vita militare, il «filone» che si arrangia nelle situazioni più drammatiche, che fa saltar fuori un uovo, una sigaretta, un pezzo di pane o trova una casa ospitale quando gli altri tirano appena il fiato nei «bunkers» o nei vagoni di un treno, e che sa impietosire il russo che lo vuol fucilare buttandosi in ginocchio e inventando una numerosissima famiglia che lo aspetta a casa. Astuzie per salvare la ghirba e osservazioni pittoresche sui russi che hanno talvolta divertito il tribunale e il pubblico, nonostante la tragica materia di questo racconto: prigionieri sfiniti in colonna, tifo, colera, morti, e il sospetto che a quelle morti di italiani abbiano purtroppo contribuito altri italiani. «Fui fatto prigioniero il 22 gennaio 1943 — ha detto Bucco. — Sono friulano, ero stato per otto anni nelle terre redente dove si parla sloveno, e avevo facilmente imparato il russo, tanto che facevo l'interprete nel mio reggimento, l'ottavo alpini della «Julia». Mi rifugiai in un'isba. C'era una donna che mi diede da mangiare delle patate e non mi tradì. Lì conobbi Tassoli». Snidati dai russi i due si imbrancarono con gli altri prigionieri in partenza dalla stazione di Kalias. Bucco stava nel vagone dei viveri e provvedeva al rifornimento degli italiani, «due o tre palate di pane per vagone» aiutato da Tassoli che i russi chiamavano «dottore» a causa di una scatola di siringhe che gli avevano trovato in tasca.

La triste baracca-teatro

L'imputato ricorda oltre a Tassoli, un soldato che disse poi di essere il tenente Donnarumma, il soldato Ratti che si faceva pure chiamare tenente, infine un alpino della «Julia», un certo Rinaldi o Grimaldi, di Parma, che egli aiutò e insieme col quale rimpatriò nel 1946. Se costui si facesse vivo adesso, esclama Bucco, potrebbe confermare molte cose. Il viaggio durò una decina di giorni, sul treno scoppiarono il tifo petecchiale e il colera. Nessuno voleva ricevere quel convoglio di gente infetta. «Finalmente — prosegue l'imputato — arrivammo al campo di Alexeioka vicino a Kaluga. Ci portarono in una baracca che era stata un teatro. Lì ci fecero fare il bagno, ci rivestirono alla meglio e gli ufficiali vennero divisi e messi in un'altra baracca».

«Io ero già ammalato di tifo e di dissenteria, ma non lo dicevo per non finire in un ospedale. Sapevo che là non avevano medicine, mentre nella baracca mi arrangiavo. Uno zingaro, rumeno mi insegnò a fare un brodo con le ossa per frenare la diarrea».

Bucco si dilunga poi a rievocare la sua malattia e i suoi patimenti, la Pasqua del 1944 quando stette per morire, e come appena rimesso, con «le cosce grosse come il mio polso di adesso» fu mandato in Siberia, finchè tra il luglio e l'agosto tornò a incontrare Tassoli nel campo 58. E' un racconto triste anche questo, di «un reduce che ha avuto la disgrazia di sopravvivere» commenta amaramente un difensore, ma il tribunale vuol sapere qualcosa di più sulla baracca-teatro. E' in quel luogo, infatti, che secondo l'accusa il povero tenente Colombo di Milano fu bastonato a morte da Tassoli aiutato in questa sinistra operazione da Bucco. L'imputato respinge l'accusa, proprio per smentirla è venuto a Bologna. «Io non ho mai visto che uno picchiasse un altro. Se l'avessero fatto, sarebbero cascati a terra tutti e due, tanto eravamo deboli» egli spiega. Nella baracca-teatro egli vide soltanto due ufficiali di cui ignora però i nomi. Uno era un tenente magro, l'altro un capitano degli alpini, basso e tarchiato, che «portava la pipa». La sera stessa del suo arrivo Bucco sentì urlare in fondo alla sala. Erano dei soldati che inveivano contro quel tenente magro e gli rinfacciavano minacciosamente le licenze non avute, e il tenente gridava che se arrivavano i tedeschi li faceva fucilare tutti per insubordinazione. Bucco esamina poi le fotografie conservate agli atti. Non riconosce il capitano Albanese, nè il tenente Pilati, ma gli pare di ravvisare nel tenente Colombo l'ufficiale magro contro cui si scagliarono i prigionieri.

Finito l'interrogatorio di Bucco incominciarono le deposizioni dei primi testi di accusa. Il capitano dei carabinieri Angelo Fabbrocini iniziò nel dicembre scorso le indagini per ordine del comando militare di Bologna, al quale era pervenuta la denuncia contro Tassoli e Bucco, a firma del reduce Silvio Ratti. Il capitano interrogò il Ratti, il soldato De Lisi, il tenente Donnarumma, e da tutti ebbe la conferma dei tre omicidi. C'è un particolare che desta l'interesse della difesa, ossia due versioni contrastanti del De Lisi. Al capitano dei carabinieri e al fratello del capitano Albanese, De Lisi raccontò che questo sventurato ufficiale era morto in seguito alle percosse di Tassoli, mentre al Ministero della Difesa egli riferì che il capitano Albanese era morto di colera. Vengono poi interrogati Giuseppe Pilati ed Enea Colombo, fratelli rispettivamente dei poveri tenenti Carlo Pilati e Renato Colombo. Direttamente o per interposta persona entrambi nel 1946 ebbero dal Ratti la notizia che i loro congiunti erano stati ammazzati di botte da Tassoli e, per il secondo caso, anche da «Mariano». Al signor Colombo il Ratti confermò nel 1946 e nel 1948 di avere inoltrato due denunce all'autorità militare.

Domani deporranno i primi reduci, e il processo diventerà purtroppo più drammatico: italiani contro italiani, nel ricordo di anni tragici per tutti.

g. v.

La cattura di Tandeddu nè confermata nè smentita

Roma, 21 ottobre.

La direzione generale di polizia non ha fino ad ora confermata nè smentita la voce diffusasi stamane nella capitale circa l'arresto avvenuto in Sardegna del pericoloso bandito Pasquale Tandeddu, il Giuliano di quella regione e principale autore delle numerose rapine verificatesi colà in questi ultimi tempi, tra le quali, la più clamorosa, quella di Ozieri. Com'è noto, nei giorni scorsi, ingenti forze di polizia e di carabinieri, quest'ultimi al comando del gen. Luca, avevano iniziato una vastissima battuta nei pressi di Orgosolo. La manovra che seguiva tre direttrici, l'una tentava di prendere il bandito ed i suoi compagni di fronte, le altre cercavano di aggirarlo per precludere loro ogni via di scampo, avrebbe dunque dato i suoi frutti dopo oltre dieci giorni di metodiche battute, di implacabili ricerche e di autentica «caccia all'uomo» su un terreno difficile ed impervio. Comunque, ripetiamo, la voce della cattura non è stata ancora confermata.

Funerali senza il morto dimenticato all'ospedale

Udine, 21 ottobre.

A San Vito al Tagliamento si sono svolti stamane i funerali del sessantottenne Basilio Mio al quale parteciparono in largo stuolo parenti ed amici. Il mesto corteo mosse dalla camera mortuaria dell'ospedale civile dove era stata rilevata la bara che, deposta sul carro funebre, fu accompagnata al cimitero. Ma quando essa stava per essere calata nella fossa i becchini subito si fermarono stupiti del suo lieve peso. Avuta l'autorizzazione dei famigliari, essi aprirono la cassa e si constatò che era vuota. Allora il corteo si ricompose dietro il carro colla bara aperta e tornò all'ospedale ove si appurò che la salma era stata dimenticata nel gabinetto anatomico. Si rinnovarono naturalmente le tristi usuali operazioni e il funerale fu ripetuto.

Ancora troppo lusso al Salone dell'auto a Londra

I nuovi materiali economici non entrano nella grande produzione - Le novità internazionali - Interesse per i modelli sportivi

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 21 ottobre.

La grande novità del Salone dell'Automobile di Londra che si apre ufficialmente domani, è che molte delle macchine esposte sono davvero in vendita. Vi sono alcuni modelli nuovi, alcune varietà sportive su temi già noti, qualche carrozzeria eccezionale, per lo meno un cambio semi-automatico e un freno destinato a creare notevole interesse fra i tecnici e vi sono piccole modifiche su quasi tutti i vecchi modelli.

Ma per la grande massa del pubblico inglese che comincerà ad affluire a Earls Court domani pomeriggio, dopo che il ministro della Difesa Alexander avrà pronunciato il suo discorso inaugurale, la vera novità è che per la prima volta dopo la guerra, al Salone che segna il 50° anno di fondazione della società dei costruttori d'automobili di Gran Bretagna, il pubblico potrà avvicinarsi agli *stands*, scegliersi la macchina preferita e ottenerla in pochi giorni. Questo, naturalmente, purchè non si tratti di uno dei modelli popolari, perchè per questi le prenotazioni — sebbene sensibilmente diminuite — continuano a sopraffare la produzione. Le liste di attesa si allungano quanto più è basso il prezzo.

Le macchine popolari, a quanto si dice, hanno già superato lo stadio di progettazione, ma non possono ancora essere messe sulla catena di montaggio soprattutto perchè il piano di difesa ha bisogno di acciaio, di macchine utensili e così via. Di modelli nuovi veri e propri ve ne sono pochi. L'Armstrong Siddeley — la ditta che produce gli spettacolosi motori a reazione Saphire — ha battezzato con questo stesso nome una nuova vettura elegante. Il gruppo Rootes, che produce la popolare Hillman e la Sunbeam Talbot presenta una nuova Humber.

La novità tecnica più sensazionale — quasi, si direbbe, con una morale sociale — è che la Rolls Royce, la superba macchina di immensa dignità, ha adottato il cambio automatico (a turbina con pressione d'olio) della General Motors americana: la più aristocratica macchina britannica abolisce il pedale della frizione e adotta un'applicazione delle macchine popolari americane.

La preoccupazione di trasferire nella formula europea dei motori di potenza limitata le gioie della trasmissione automatica americana, è sentito in Gran Bretagna, ed ecco in questa esposizione un nuovo modello semiautomatico. Ma la sola fabbrica europea che abbia finora applicato e messo in produzione un modello proprio e originale, è la Fiat, che presenta qui il nuovo modello «1900». Ammirata anche la «V. 8» sportiva, che a Londra non era stata ancora vista, ed ha attratto oggi l'attenzione di moltissimi cronisti che affollavano la «vernice» del Salone.

L'interesse verso i modelli sportivi, del resto, è un altro dei motivi di quest'anno. La Allard presenta due «tre posti» che utilizzano i motori delle popolarissime «Ford» inglesi. La Healy sfrutta un motore dell'Austin. La Triumph sfrutta il motore della Vanguard. In questa curiosissima combinazione di carrozzerie e di motori — con piccole o grandi modifiche — si riconosce il desiderio di rincorrere la clientela specializzata dei mercati a valuta rara: Stati Uniti, Belgio e Svizzera.

Quanto alle macchine di grande produzione nulla di nuovo, salvo il notevole passo compiuto nella collaborazione fra due giganti inglesi: la piccola Morris Minor monta ora un motore Austin. Questo motore che segue la lezione italiana della piccola cilindrata con valvole in testa, le fornisce maggior velocità e ripresa con minor consumo.

Altra novità quest'anno del Salone di Londra sono le macchine da corsa e sportive, che finora non erano mai state ammesse. Ecco perciò la Jaguar che ha conquistato una intera collana di record mondiali a Monthlery, ecco le piccole Cooper, le Connaught, le Aston Martin e la Fraser Nash. Fra le macchine sportive una delle più veloci — oltre 200 km. all'ora — è la Bentley «Continentale» della Rolls Royce che anche a quella velocità si mantiene assolutamente silenziosa. Chi la compra — è esclusivamente per la esportazione e costa 4700 sterline — deve impegnarsi a non usarla in «corse».

Anche quest'anno è presente il famoso carrozziere Hooper con una otto cilindri Daimler decorata esternamente a stelline e internamente fornita di tutti gli ammennicoli che si trovano abitualmente in un appartamento di molte stanze. Costa più di dodicimila sterline (oltre 20 milioni di lire) e appartiene, come la sorella dell'anno scorso (nera a stelline d'oro) a Lady Docker, moglie di un grande industriale d'armi che recentemente fece parlare di sè per un incidente a Montecarlo.

Oltre alla Fiat sono presenti, con gli ultimi modelli, la Lancia che espone cinque macchine molto ammirate, e l'Alfa Romeo. I carrozzieri italiani non sono presenti direttamente: ma ovunque ci si volta, si sente la presenza della loro ispirazione e del loro gusto.

Dei grandi Paesi costruttori soltanto la Germania è assente. E' presente invece la Spagna, con due vetture Pegaso, pellegrine dei saloni internazionali, dall'aria evidentemente eccezionale. Le macchine americane sono presenti in gran numero, ma nessuna con i modelli già pronti per il 1953: i costruttori americani riserbano tradizionalmente le loro novità per il Salone di Nuova York.

Le macchine, che nel Salone fanno meno parlare di sè, come sempre accade, sono quelle che poi, per il resto dell'anno, si vedono più frequentemente per le strade: le Ford, le Austin, le Morris, e le Vauxall continuano, con piccole modifiche, i modelli che si sono affermati negli anni scorsi. Accade per queste macchine, cui il pubblico è abituato e affezionato, quello che accade da noi per la topolino. Tanto è vero che stavo per dimenticare che qui anche la giardinetta metallica belvedere è una novità.

r. a.

IL CONVEGNO SOCIALISTA A MILANO

Vivace discussione sul plebiscito per Trieste

Il problema demandato ad una «commissione di studio» - Inaspettata presa di posizione dei delegati danese, belga, francese e olandese - L'appello ai popoli alla chiusura dei lavori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 ottobre.

Il secondo Congresso dell'Internazionale socialista si è concluso nel tardo pomeriggio di oggi. Per cinque giorni i lavori si sono snodati velocemente secondo un piano molto ben prestabilito, favoriti da una organizzazione veramente impeccabile (Morgan Phillips ha avuto alla fine parole di caldo elogio per gli ospiti italiani) e dall'efficace opera del Presidente, on. Saragat. In un simile ambiente non c'era posto per sorprese e scatti emotivi, e la cronaca infatti non ha avuto a registrare nulla che potesse essere considerato un «incidente».

«Non siamo preparati»

Solo a poche ore dalla fine, improvvisamente, s'è creata nella sala una tensione preoccupante: era venuto in discussione il problema di Trieste. Dopo una serie di rinvii, il segretario del partito socialista giuliano, avv. Lonza, è salito verso le quattro alla tribuna ed ha esposto il parere suo e dei suoi compagni sulla vessatissima questione. Tito, egli ha detto, si oppone all'attuazione di un plebiscito (proposto dall'on. De Gasperi) prima che un quindicennio di condominio italo-jugoslavo non ristabilisca una situazione etnica normale nel Territorio Libero, rimediando alle snazionalizzazioni fasciste degli slavi. C'è da rimediare anche alle snazionalizzazioni slave degli italiani, operate dal '45 ad oggi in zona B; comunque, ha detto Lonza, esiste la possibilità di una intesa tra Tito e noi. Proponiamo che, dopo un paio di anni di occupazione di *tutto* il Territorio Libero da parte di forze neutrali, si inviti la popolazione a votare. «Chiediamo ai fratelli socialisti di appoggiare la nostra richiesta di un plebiscito».

Lonza aveva detto in tono pacato cose forse discutibili, ma indubbiamente sensate. Si sapeva che molti delegati non sarebbero stati d'accordo con lui, ma l'asprezza dell'oratore che l'ha seguito al microfono ha sorpreso un po' tutti creando un senso di gelo. «Noi danesi — ha detto in sostanza Hedthof — abbiamo una questione analoga, quella dello Schleswig-Holstein, ma non ci è mai venuto in mente di venire a raccontare le cose nostre in un congresso come questo».

Altrettanto secchi il francese Rosenfeld e il belga Larock; solo il quarto oratore straniero, pure contrario ad un voto favorevole del congresso, si esprime almeno con cordiali espressioni di simpatia: «Non siamo pronti — dice l'olandese Van der Groes — ad affrontare un simile problema: demandiamolo ad una commissione che lo studi e formuli un parere, tenendo soprattutto conto della volontà della popolazione del Territorio Libero».

C'è molta amarezza nella voce del primo delegato italiano che prende la parola sull'argomento. Certo, esordisce l'on. Treves, noi non siamo un corpo deliberante, ma di quali studi c'è bisogno per riaffermare il principio socialista che ogni popolo ha diritto di decidere da solo del proprio futuro? Con un eventuale atteggiamento ostile, l'Internazionale socialista fa in Italia il gioco delle destre. Ci si invita ad una visione europea del problema: ma ricordiamoci che la giustizia sociale non è sicura senza una giustizia internazionale.

Treves ha parlato in inglese, in tono accorato. Saragat, che lo segue alla tribuna («come delegato, avverte, non come presidente del Congresso»), incalza in francese, secco rapido deciso. Hedthof ha citato l'esempio dei socialisti danesi che trattano amichevolmente con i compagni tedeschi per risolvere il problema dello Schleswig-Holstein. Per Trieste, nessuna possibilità di discussione tra una dittatura ed i socialisti di un Paese democratico. Comunque, visto l'atteggiamento della maggioranza dei delegati, Saragat accetta — e consiglia i triestini di accettare — la creazione di un «gruppo di studio» che proponga all'Internazionale una soluzione «tenendo conto di tutti i fattori e soprattutto della volontà della popolazione».

Il secondo delegato triestino, Giuricin, dichiara di accettare, ma Bjork (Norvegia) e Rosenfeld (Francia) non vogliono che l'ordine del giorno relativo contenga accenni alla volontà popolare. Nervosismo nell'aula. Vediamo Saragat e Romita al banco dei triestini discutere animatamente; poi Romita si avvicina a Spaak, ed ecco Spaak alla tribuna, risolvere la situazione. Propone la formula: «La commissione dovrà tener conto di tutti i fattori e *notamment* della volontà liberamente espressa dalla popolazione». Ancora un fiero dibattito (non solo formale) se tradurre in inglese *notamment* con *among* o *specially;* si deve riunire un'apposita commissione che finalmente sentenzia: *in particular.*

Tre mozioni fondamentali

Intanto si è fatto tardi ed il Congresso deve ancora terminare l'approvazione delle tre mozioni fondamentali. Dopo i cenni che abbiamo dato giorno per giorno, ci limitiamo ora ad una breve sintesi.

Unione europea. — L'Internazionale invita i partiti socialisti ad adoperarsi con tutti i mezzi per realizzare fra le democrazie europee l'unione più stretta e più efficace. La sicurezza dovrà essere garantita non solo col riarmo, ma con una contemporanea politica conciliativa. In particolare, per la riunificazione della Germania, l'Internazionale invita le Potenze occupanti a raddoppiare i loro sforzi per la realizzazione di una conferenza a quattro. (Era la tesi dei socialisti tedeschi, che non riusciti inoltre a far prendere atto dalla Internazionale «che la Germania deve prendere parte alla sicurezza collettiva alla triplice condizione che il sistema di sicurezza sia effettivo, sia basato sull'uguaglianza di opportunità e di rischi, non intralci la riunificazione»).

Particolare importanza annette l'Internazionale alla «comunità acciaio-carbone». Da essa si deve partire per giungere ad una economia internazionale pianificata, e ad una politica espansionistica per la soddisfazione più larga dei bisogni, la garanzia di un impiego totale, la realizzazione — nel progresso — di un'uguaglianza dei livelli di vita dei lavoratori. L'integrazione funzionale dell'Europa è di capitale importanza per il rafforzamento della democrazia continentale e la sua difesa contro la minaccia staliniana.

L'Internazionale e le Nazioni Unite. — L'UNO deve diventare una organizzazione veramente universale, «début d'un gouvernement mondial». Deve essere pertanto abolito il veto all'ammissione di nuovi membri: «Per esempio — dice il testo — nel caso dell'Italia, la cui ammissione l'URSS si era impegnata col trattato di pace ad appoggiare». L'UNO dovrà rendere più efficace il sistema di sicurezza collettivo, ottenere la riduzione degli armamenti, intervenire decisamente a favore delle aree depresse. (Della Spagna, non si fa parola; della Cina, si afferma che sta a Pechino ottenere l'ammissione che gli spetta appena le sue truppe avranno definitivamente cessato di combattere contro quelle dell'UNO).

Aree depresse. — La mozione su questo argomento rivendica, contro capitalismo e comunismo, l'urgente necessità di instaurare in tutto il mondo regimi di giustizia sociale ed economica. In concreto si auspica un «piano mondiale di reciproco aiuto». Tutti i Paesi dovranno riunirsi in un'azione comune a favore delle aree depresse, cominciando, dove necessario, dalla distribuzione di generi di primissima necessità come cibo e medicinali, ed arrivando a fornire loro i mezzi per una piena autosufficienza.

Questi in breve i punti essenziali, approvati all'unanimità, del programma che l'Internazionale socialista ha lanciato oggi da Milano ai suoi dieci milioni di iscritti e sessanta milioni di votanti. Nel chiudere i lavori, il Presidente Saragat ha così salutato i delegati: «Abbiamo fatto del buon lavoro: naturalmente forse anche degli errori. Diciamo come quel personaggio di Shakespeare: "Faremo meglio la prossima volta". Il socialismo marcia colla storia. Arrivederci al Congresso di Stoccolma del '53». E i presenti hanno applaudito a lungo intonando poi, in una dozzina almeno di lingue e con alcune conseguenti dissonanze, l'inno socialista.

Giovanni Giovannini

Il veneficio di Govone

Ridotta a 9 anni la pena dell'avvelenatore del padre

Genova, 21 ottobre.

(c. d'er.) E' stato giudicato oggi, dinanzi a questa Corte d'Assise di Appello, il ventiseienne Mario Del Santo, residente a Govone (Cuneo), responsabile di omicidio preterintenzionale con sostanza venefica, in persona del proprio padre. Il fatto avvenne la sera del 26 luglio del 1945. L'agricoltore Giovanni Del Santo, tornato dai campi in compagnia della moglie, aveva mangiato per cena una minestra nella quale era stato cotto un salame ed il cui sapore si era rivelato subito piuttosto amaro. Qualche ora dopo, il Del Santo veniva assalito da acuti dolori gastro-enterici e, dopo una notte di sofferenze, decedeva. Disturbi più lievi accusarono la moglie Princca Rosalia e un suo nipotino.

Il referto medico attribuì la morte a ingestione di alimenti confezionati col salame indubbiamente guasto, ma due anni dopo si ebbe il sospetto che l'avvelenamento fosse stato invece voluto dal figlio del Del Santo, a nome Mario, di 20 anni, che finì con l'ammettere di aver versato nella pentola circa un ettogrammo di preparato arsenicale, usato in agricoltura. Il giovane precisò tuttavia di avere avuto soltanto l'intenzione di provocare una leggera indisposizione al padre, allo scopo di impedirgli di esercitare contro di lui i mezzi di correzione a cui spesso ricorreva per punirlo delle sue fughe da casa e della sua disobbedienza.

La Corte d'Assise di Cuneo nel giugno 1948 aveva condannato il Del Santo a 23 anni di reclusione, condanna che nel 1950 la Corte d'Assise di Torino, rinnovando il processo su rinvio della Cassazione e concedendo talune attenuanti, aveva limitato a 10 anni di reclusione e a 3 anni di custodia in una casa di cura.

Oggi, questa Corte d'Assise d'Appello, dinanzi alla quale il Del Santo è comparso con l'assistenza degli avvocati De Marchi di Torino e Galleschi di Genova, ha ridotto a 9 anni tale pena, concedendo un condono di 4 anni.

I GRATTACIELI AD ASTI

Una lettera del Presidente dell'Ordine degli architetti

Signor Direttore,

Ne «La Stampa» di martedì, 21 ottobre, una corrispondenza da Asti riporta una notizia dal cui titolo sembrerebbe che il Consiglio di Stato ritiene «I Geometri autorizzati a costruire grattacieli».

Quale Presidente dell'Ordine degli Architetti del Piemonte, interessato alla causa in corso presso il Consiglio di Stato, La prego di voler pubblicare che la decisione dello stesso Consiglio — negante la sospensione dei lavori di costruzione di «grattacieli», iniziata in Asti su progetto di professionisti Geometri — è stata presa in considerazione del solo fatto che, dopo l'intervento degli Ordini Professionali interessati, il progetto venne «presentato un nuovo al Comune con la firma dell'unico vero progettista, ing. Vittorio Lamberti Negroni di Milano».

La sospensione dei lavori, cioè, inizialmente richiesta dall'Ordine, non è stata ovviamente accordata in quanto, nel frattempo, la situazione determinata da una autorizzazione erroneamente concessa dal Sindaco di Asti, venne regolarizzata con l'intervento di un ingegnere laureato che ha assunto la intera responsabilità della costruzione dei «grattacieli».

Nè poteva essere altrimenti di fronte alle imperative norme di legge che regolano la materia e che limitano, in linea generale ed in modo inequivocabile, la competenza dei Geometri al: «progetto, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili o di edifici per uso di industrie agricole di limitata importanza» (R. D. 11 febbraio 1929, n. 274).

L'Ordine degli Architetti del Piemonte è intervenuto nella questione, affiancato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino e dai Sindacati degli Ingegneri e degli Architetti Liberi Professionisti del Piemonte, al solo scopo di evitare l'illegale perpetuarsi di un'attività incontrollata nel campo dell'edilizia.

Norberto Vairano

Gravi danni a Bianzè nell'incendio d'una riseria

Vercelli, 21 ottobre.

Un grave incendio è scoppiato stanotte verso le 2 nella riseria S.I.R.P. (Società Industria Risi Piemontese) di Bianzè ed è stato domato soltanto verso mezzogiorno di oggi. L'incendio, a quanto risulta dai primi risultati dell'inchiesta, s'è sviluppato in seguito a corto circuito in un locale superiore adibito alla lavorazione del riso e causato dal filo di una lampadina elettrica portatile che avrebbe incendiato la lolla; le fiamme si sono quindi propagate agli impianti, al soffitto e a tutto lo stabilimento. Cinque locali con macchine e impianti sono andati distrutti.

Stamane, allorchè tutto lo stabilimento era in preda alle fiamme, non si avevano più speranze di porre in salvo, per isolamento, il magazzino del risone, e si facevano ascendere i danni a 150 milioni. Isolato l'incendio e fatta una prima rapida inchiesta, si è constatato che il calcolo dei danni poteva essere notevolmente ridotto, fino cioè a una ventina di milioni. Nel pomeriggio una squadra di vigili del fuoco presidiava ancora lo stabilimento, provvedendo, con altri volenterosi, allo sgombero dei locali.

BORSE

La sistemazione dei riporti, favorita dall'usuale abbondanza di denaro, è stata effettuata con molta facilità su tassi e scarti sostanzialmente invariati. Il mercato a fine Ottobre si è concluso su un fondo sostenuto, per quanto ampiamente segnato dai realizzi di fine mese. La tendenza nettamente sostenuta della Fiat, della Montecatini, della Rumianca ha imposto una valutazione distensiva, all'insieme del mercato, anche se parecchi settori sono apparsi appena resistenti. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa interessato da compere di Sip e di Fiat.

	20	21		20	21
Ren.62	67 —	67 —	Merid.	1590	1582
Ben3½	68 —	68 20	Tor.N.	90 —	90 —
» f. c.	68 10	68 30	Italgas	1236	1237
Red3½	77 40	77 40	Sip	1310	1308
» f. c.	77 50	77 50	Terni	273 50	276 50
Ren5%	98 40	98 50	P.C.E.	490 —	497 —
» f. c.	98 50	98 60	Unes	515 —	525 —
Rad5%	93 60	93 60	Bast	2990	2970
» f. c.	93 70	93 70	Sabo	2340	2340
Rid3½	75 50	75 80	Vizzola	2775	2800
» ex-pr	74 20	74 50	Marelli	830 —	825 —
» f. c.	75 40	75 50	Fiat	564 —	569 50
» ex-pr	74 30	74 60	Savigl.	—	—
Rid5%	95 —	95 10	Mobilelo	13 25	13 50
» f. c.	95 10	95 20	Incet	140 —	140 —
Bin 59	98 60	98 45	Monc.	825 —	847 —
» 60	98 60	98 40	Finsid.	681 —	681 —
» 61	98 55	98 45	Ilva	564 —	568 —
Fer5%	68 —	68 —	Ansald.	190 —	190 —
Bif4½	87 50	87 75	Viscosa	1675	1690
Iri4½	100 —	100 —	Chatil.	2490	2510
Imm4½	98 25	98 25	Cir	1930	1930
Imm5%	95 25	95 50	Schiap.	785 —	785 —
Iri4%	230 —	234 —	Anic	170 —	170 50
Ime5½	93 50	93 50	Rum.cs	76 —	78 50
Tor4%	90 75	90 75	M.poni	2600	2590
»5%33	87 —	87 —	Molini	1143	1149
»5%37	87 —	87 —	Zucch.	1130	1130
S.Paolo	91 —	91 —	Uricu	63 50	63 50
» 4%	95 —	95 —	Sarr.II.	4275	4290
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	7410	7380
I. Nap	91 50	91 50	FarmR.	19.000	19.000
Nab5%	32 —	32 —	Piem.F	1020	1020
»7%48	32 —	32 —	N.A.I.	15.550	15.550
»7%49	32 —	32 —	Biella	83 —	81 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3920	3960
» 6%	93 60	93 70	Mar.E.	1071	1065
Pir5%	85 25	85 25	Sade	1050	1090
» 6%	96 —	96 —	Fornar	225 —	225 —
Oliv7%	103 90	103 80	Siam	350 —	350 —
Magn7	96 50	96 —	Westi.	142 —	142 —
Eler7%	101 50	101 —	Param	585 —	585 —
Vib7%	95 —	95 —	Gilard.	310 —	310 —
Cent7%	93 70	93 50	Pirelli	1263	1258
Sav.7%	30 50	30 50	Satta	1195	1197
Ved.7	77 —	77 —	Liq.gas	2245	2220
Frua6	84 —	84 —	Talco	14.750	14.750
Cart7%	102 [illegible]	[illegible]	Borgos.	13.400	13.500
Sade6%	94 50	94 50	Colon.	695 —	685 —
Via6%	90 —	89 —	Fisac.	505 —	507 —
Ost.6%	96 25	96 25	Lanzs	3450	3430
Sippl6	97 60	97 60	Amiata	3230	3160
Timo 6	94 —	94 —	Acq.P.	3900	3890
Telva 6	94 70	94 70	Florio	18 —	18 —
For7%	86 50	86 50	Banist.	7000	7020
Esso7%	91 50	91 50	Sica	16.600	16.500
A.Cen.	9445	9470	Risan.	6850	6983
» Toro	8800	8800	Ecarell	341 —	334 —
Medil.	5560	5690	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.89; dollaro canadese 648.

Prezzi informativi delle valute (ascolti fuori Borsa): sterlina oro 7625-7700; marengo 5950-6050; sterlina unitaria 1600-1660; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 148.50-149.50; franco francese 155-156; oro fino 770-780; argento [illegible].

Mercati delle uve

Casale: La vendemmia nel Casalese è pressochè ultimata. Ecco le quotazioni odierne giunte all'associazione agricoltori di Casale:

Camagna: uvaggio mg. 760 al prezzo medio di L. 435.

Camino: uvaggio mg. 10.000 al prezzo medio di L. 430.

Serralunga di Crea: uvaggio mg. 5.000 al prezzo medio di lire 430. La mercuriale del giorno risulta di L. 429,758; quella dall'inizio della vendemmia a tutt'oggi è invece di L. 434,875.

CRONACHE DELLO SPORT

Come è giudicata in Svezia la squadra che incontrerà l'Italia

Nove vittorie su 12 partite già disputate nel 1952

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 21 ottobre.

L'incontro che si svolgerà a Stoccolma il 26 corrente, sarà il tredicesimo della Squadra nazionale svedese in questa stagione. Il tredicesimo e l'ultimo, perchè, in seguito il calcio del nostro Paese andrà a riposo fino a primavera. Ecco l'elenco della tabarira annata:

30 marzo '52: a Parigi, Svezia b. Francia 1-0; 14 maggio '52: a Amsterdam, Svezia e Olanda 0-0; 30 maggio '52: a Stoccolma, Svezia b. Scozia 3-1; giugno '52: a Oslo, Svezia b. Danimarca 2-0; giugno '52: a Oslo, Finlandia b. Svezia 3-1 (tempi suppl.); 22 giugno '52: a Stoccolma, Svezia b. Danimarca 4-3; Olimpiadi: a Tampere, Svezia b. Norvegia 4-1; Olimpiadi: a Helsinki, Svezia b. Austria (dil.) 3-1; Olimpiadi: a Helsinki, Ungheria b. Svezia 6-0; Olimpiadi: a Helsinki, Svezia b. Germania 2-0; 21 settembre '52: a Helsinki, Svezia b. Finlandia 8-1; 5 ottobre '52: a Oslo, Svezia b. Norvegia 3-1.

Dodici partite: nove vittorie, un pareggio, due sconfitte, trenta reti pro e diciassette contro. Un bilancio lusinghiero, un bilancio che noi tutti speriamo si concluderà almeno con un pareggio contro i famosi Azzurri. Sarà possibile? Dopo di una stagione nettamente sfavorevole nel '51-'52, ne abbiamo avuto ora una buona. La ragione sta nel fatto che abbiamo ora trovato delle ali molto buone assieme a nuovi attaccanti centrali. La nostra difesa è da parecchio tempo molto forte, anche se è incappata in una giornata particolarmente sfavorevole contro i campioni ungheresi a Helsinki.

Ma, v'è da ripetere, abbiamo ora trovato dei nuovi attaccanti, in grado di sostituire sotto diversi aspetti quelli che hanno preso la via dell'estero. I selezionatori nostri tentarono dapprima la via dei giocatori della Divisione maggiore del campionato, l'anno scorso, senza alcun risultato positivo. Allora si decisero a correre dei rischi con un uomo del tutto nuovo, proveniente dalla seconda divisione, Gösta Löfgren, di Motala, una piccola città di provincia nota prima d'ora quasi esclusivamente perchè è il centro in cui vive il nostro famoso corridore Gunder Hæegg. A Firenze, Gösta Löfgren si fece un nome perchè segnò la rete della Svezia e perchè risultò il migliore attaccante nostro. Dopo Firenze egli continuò a progredire, fece l'una dopo l'altra parecchie belle partite, e specialmente contro la Scozia, in primavera, si portò così bene, che qualche critico lo definì come migliore ancora di Gren. Nel corso della estate deteriorò alquanto, ma accennò a tornare in forma a Helsinki, quando vincemmo per 8 a 1. Non giocò contro la Norvegia, perchè sotto le armi, e la sua assenza fu sentita. Sta ritornando ora, e si può esser certi che darà del filo da torcere a Venturi od a chi per esso.

Abbiamo trovato pure una nuova stella in Hans Persson di Hälsinobora. Una stella lunga 187 centimetri. Un bel tecnico che ha quasi tutte le doti che un buon calciatore deve avere. Non tutti i buoni tecnici posseggono un buon tiro; ma Persson sa tirare e segna quasi in ogni partita. Egli comparirà come centroavanti, perchè non abbiamo ancora trovato un uomo per tale posizione. Infatti da quando Jeppson è partito l'estate scorsa, abbiamo provato non meno di undici uomini come centroavanti. Chi figurava bene una volta, cadeva subito, nell'occasione seguente.

La coppia olimpionica di sinistra, Sandberg-Brodd — due giovincelli — viene riutilizzata, dato la bella prova fornita nella Squadra B contro la Norvegia, anche perchè l'ala destra delle Olimpiadi, che giocò a sinistra ad Oslo, mancò all'attesa. Il settore destro dell'attacco è composto di elementi di seconda divisione perchè accanto a Löfgren, di cui abbiamo già detto, c'è Bengtsson, che costituisce con la mezz'ala un tandem prezioso.

La difesa può dimostrare qualche incertezza sulla sinistra, dove il trentaseienne Erik Nilsson, con le sue 56 partite internazionali sulle spalle, non è apparso in gran forma negli ultimi incontri di campionato. E' stato severamente criticato, ed avrà un difficile compito contro Muccinelli che egli già incontrò a San Paolo. Nel centro mediano Bengt Gustafsson abbiamo un uomo che già riscosse lodi dai colleghi italiani a Firenze. E' in ottima condizione propria ora. Ed il terzino destro Samuelsson — che pure giocò a San Paolo — completa un blocco difensivo che è molto forte, perchè Karl Svensson sta giocando bene ed è difficile da battere. Il portiere ed i due terzini sono i soli tre superstiti dell'undici del Brasile. La Svezia è difficile da battere in casa sua.

w. l.

Ultima prova a Milano delle due formazioni azzurre

Milano, 21 ottobre.

Milano ha accolto i calciatori azzurri con il suo inconfondibile broncio autunnale atteggiante umidità e tristezza; ma il raduno in un albergo vicino alla stazione centrale è stato ugualmente festoso. Il commissario unico Carlino Beretta sorridente e di ottimo umore ha scambiato qualche impressione di carattere tecnico con Combi giunto da Torino con la comitiva juventina, e ha interrogato Mari, Magli e Mazza: i tre infortunati della numerosa e irrequieta compagnia. Mari accusa ancora un doloretto a una gamba per un colpo ricevuto domenica scorsa contro l'Udinese, ma ha assicurato Beretta che il suo miglioramento è rapido e concreto; può darsi che in via precauzionale domattina il mediano destro juventino non scenda in campo per l'allenamento ma la sua disponibilità per l'incontro di Stoccolma è sicura. Magli risente di una botta riportata a Palermo ma ha recato con sè un referto medico che gli consente di giocare; infine Mazza ha un occhio pesto e gonfio ma riesce a vedere normalmente.

Beretta, insolitamente loquace, si è dichiarato soddisfatto di entrambe le squadre per le quali ha già in mente lo schieramento salvo le modificazioni imposte da cause di forza maggiore. Secondo il commissario unico la nazionale svedese da lui osservata attentamente alle Olimpiadi di Helsinki giocherebbe più di forza che di tecnica; perciò i nostri moschettieri dovrebbero figurare bene. Il problema dell'ala sinistra è stato risolto coll'innesto di Fontanesi più deciso e robusto di Muccinelli; la candidatura di Lorenzi all'estrema è stata scartata perchè il nero azzurro ha la tendenza a spostarsi al centro dove già è propenso a convergere Boniperti, e ciò determinerebbe un arruffamento di ruoli e di gioco. Le istruzioni tattiche si orienteranno invece verso un gioco a largo respiro senza ammassamenti.

Contro i ragazzi dell'Atalanta la formazione dei moschettieri in prova dovrebbe essere questa: Moro; Bertuccelli, Cervato; Mari (Magli), Giovannini, Piccinini; Boniperti, Pandolfini, Vivolo, Lorenzi, Fontanesi. L'allenamento incomincerà alle ore 10,30 e se il terreno non sarà fangoso consterà di due tempi di mezz'ora l'uno. Il pubblico potrà affluire liberamente all'Arena senza pagare biglietto di ingresso appunto perchè Beretta intende non essere vincolato allo spettacolo e disporrà a volontà dei giocatori riducendo o spezzettando se del caso l'allenamento. Con la Federazione calcistica svedese è stata concordata la facoltà reciproca di cambiare un giocatore fino al primo minuto della ripresa e il portiere in qualsiasi momento della partita. Perciò se l'ala sinistra Fontanesi dovesse andar male nel primo tempo potrebbe subentrare Muccinelli all'inizio della ripresa.

Alle 14,30 ancora all'Arena la squadra dei giovani giocherà contro i ragazzi del Pro Patria in questa formazione: Buffon; Manzini, Corradi; Bortoletto, Parola, Venturi; Cervellati, Mazza, Galli, Bacci, Frignani. Anche qui il ruolo di ala sinistra desta le maggiori apprensioni tanto è vero che Frignani potrebbe anche essere sostituito da Boscolo. La partita di Bari viene naturalmente stimata più facile di quella di Stoccolma.

Erano appena arrivati da Roma i giallo-rossi Bortoletto e Galli accompagnati dal massaggiatore Farabullini che partiva per Berna la comitiva della rappresentativa lombarda designata ad allenare domani sera in notturna la nazionale svizzera in vista dell'incontro che i rosso-crociati dovranno sostenere con la Germania ad Augusta. La formazione annunciata dall'allenatore dottor Foni prima della partenza è questa: Bardelli; Rota, Ronco; Angeleri, Azzini, Cadè I; Brighenti II, Cello I, Ghiandi, Ciccarelli e Bertolone. E' possibile che nella ripresa vengano utilizzati Ghezzi, Paduiazzi, Bergamaschi, Nesti e Gratton.

l. c.

La neve a Stoccolma

La nazionale svedese si radunerà soltanto sabato sera - Nessun allenamento

Stoccolma, 21 ottobre.

Se le condizioni atmosferiche rimarranno nei prossimi giorni immutate la partita di domenica prossima si disputerà con ogni probabilità sotto la neve. Quanto meno, il terreno di gioco sarà coperto di neve. La scorsa notte e stamane è nevicato nella zona di Stoccolma, per la prima volta nell'anno. E la Svezia non aveva un autunno così rigido e con tante perturbazioni da cencinquant'anni a questa parte. Domenica scorsa vari incontri di campionato delle divisioni inferiori sono stati rinviati a causa dell'impraticabilità del campo.

Ad ogni modo a Rasaunda si giocherà certamente date le particolari cure dedicate a quel campo di gioco. E se anche il maltempo dovesse tener lontana una parte del pubblico, la Federazione svedese non ci rimetterà, perchè ha già venduto tutti i biglietti disponibili.

E' da notare che di solito in Svezia non si disputano incontri internazionali a stagione tanto avanzata. Solo una volta si giocò a data più tarda di quella della partita di domenica. Fu ai 31 ottobre 1915, quando la Svezia perse con la Danimarca per 2 a 0 sul terreno dello stadio di Stoccolma, su un fondo più adatto alla pallanuoto che al calcio.

Oggi sei dei dieci grandi giornali svedesi pronosticano la Svezia vincitrice dell'incontro e la formazione della squadra giallo-blu viene generalmente commentata con soddisfazione. In particolare per quanto riguarda la rinnovata linea attaccante con Persson al centro.

La nazionale svedese non ha in programma alcun allenamento per l'incontro di domenica; i giocatori convocati si raduneranno soltanto sabato sera in un albergo di Stoccolma. Dopo aver pranzato passeranno la serata a teatro, in comitiva.

Non sono previsti mutamenti nella lista dei convocati; essi sono tutti in buona salute.

La Sampdoria cerca rinforzi

Genova, 21 ottobre.

I dirigenti della Sampdoria stanno esaminando attentamente la possibilità di rinforzare la squadra. A questo proposito essi si erano già rivolti tempo addietro alla Juventus e all'Inter per ottenere in prestito qualche giocatore delle riserve, ma, sembra, senza alcun successo.

Domenica prossima la squadra blu-cerchiata disputerà una partita amichevole a Monza o a Piacenza. Trattative al riguardo sono in corso. Intanto la Sampdoria è in lite col Comune, il quale ha fatto sequestrare domenica scorsa 900 mila lire dalla cifra incassata nell'incontro con la Lazio. Si tratta di una vecchia questione riguardante il canone di affitto del campo, portato dal 5 al 10 per cento dopo l'ampliamento del campo stesso. Domenica a Marassi il Genoa incontrerà il Milan in una partita amichevole.

La rappresentativa lombarda gioca stasera a Berna

Berna, 21 ottobre.

(L. f.) - Domani sera una rappresentativa lombarda formata con giocatori del Milan, dell'Internazionale, della Pro Patria, del Como e dell'Atalanta, affronterà allo stadio bernese di Neufeld, che verrà illuminato a giorno con potenti riflettori, la nazionale elvetica. Come si sa, la Svizzera incontrerà prossimamente la Germania e in dicembre l'Italia a Palermo.

La comitiva italiana, che è giunta in serata a Berna, comprende, oltre all'allenatore Foni e al comm. Berretti, i seguenti giocatori: portieri: Ghezzi, Bardelli; terzini: Paduiazzi, Roncoli, Rota; mediani: Angeleri, Achilli, Bergamaschi, Cello e Nesti; attaccanti: Burini, Brighenti II, Bertoni, Cadè, Ciccarelli e Gratton. La definitiva composizione della rappresentativa lombarda verrà annunciata domani mattina.

La nazionale elvetica scenderà in campo nella seguente formazione: Parlier; Kohler, Bocquet; Schmidhauser, Frosio, Neuhom; Ballaman, Bader, Tamini, Huegli II, Fatton.

L'incontro avrà inizio alle 20,15.

Affermazione di Uliana nella Barletta-Matera

Matera, 21 ottobre.

Novantotto corridori dilettanti seniores hanno iniziato stamane da Barletta il 4.o Giro ciclistico di Puglie e Lucania. Un forte vento ha ostacolato i concorrenti durante l'intera corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo della 1.a tappa Barletta-Matera, km. 137: 1. Uliana Antonio (Vittorio Veneto) in ore 4,03'20" alla media di km. 31,878; 2. Pontini (Chiavari) a 30"; 3. Ambroso (San Pietro di Merubio); 4. De Pieri; 5. Milesi; 6. Cattaneo a 1'13".

Domani: seconda tappa, Matera-Lecce, di km. 177.

Abbuoni: 1' a Uliana; 30" a Pontini; 1' a Milesi perchè primo al traguardo del Gran Premio della Montagna.

Il campione europeo Pozzali venerdì sul ring di Torino

Venerdì prossimo 24 ottobre alle ore 21.15 avrà luogo nella sala Millelucì-Fortino di via Cigna una sfida tra i pugili dilettanti delle società A. B. Cremona e A. P. Gardoncini di Torino.

L'incontro più importante opporrà il cremonese Pozzali, campione europeo dei pesi mosca, al torinese Baldini, atleta di 1ª serie. Dovrebbe essere un combattimento particolarmente interessante.

Ecco il programma: pesi gallo: Vicari (Cremona)-Mauri (Gardoncini); piuma: Anelli (C.)-Saretti (G.); leggeri: Bonvini (C.)-Vaccio (G.); welter: Frigeri (C.)-Storaci (G.); welter pes.: Mezzadri (C.)-Maragnin (G.); mosca: Pozzali (C.)-Baldini (G.).

Fuori programma: piuma: Grana (Stadium)-Gatti (Gardoncini); welter leggeri: Bertolotto (Cimar.)-Corino (Gard.).

Randolph Turpin è diventato campione dell'Impero Britannico, categoria pesi medi, battendo ai punti in 15 riprese il sudafricano George Angelo.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni settentrionali italiane il tempo rimane perturbato con cielo prevalentemente coperto e residui sparsi di precipitazioni. Nel pomeriggio qualche schiarita temporanea a partire dalle zone occidentali. Sulle località alpine oltre i 2300 si avranno cadute di neve. La temperatura presenta qualche lieve diminuzione. Visibilità mediocre. Mari Ligure e Tirreno agitati per venti moderati meridionali. La penisola italiana è interessata da un regime di bassa pressione collegato a un sistema ciclonico che dall'Atlantico investe tutta l'Europa. Esauritasi sul Mediterraneo centrale la prima delle perturbazioni inserite in questa zona che ci ha interessato ieri ne è in arrivo un'altra che dovrebbe interessarci in mattinata. Data la situazione generale e la persistenza di correnti prevalentemente meridionali l'evoluzione del tempo nelle prossime ventiquattro ore non presenterà nessun mutamento sostanziale.

Armin.

Bollettino della temperatura

Trento	9	11,2	Pescara	10,5	29,6
Bolzano	9,4	12,4	Roma	18,4	22,8
Torino	9,8	11,2	Napoli	15	27
Milano	9	12,4	Bari	14,2	23,8
Genova	11,8	16,6	Potenza	10	23
Firenze	15,4	22,5	Reggio C.	20	25,6
Venezia	11,5	16,2	Palermo	19,4	29,8
Trieste	14	16,8	Messina	19,8	22
Bologna	11,4	15	Catania	19,6	25,6
Pisa	17	21,2	Cagliari	21	25,8
Ancona	16,6	20	Sassari	16,1	22

ULTIME NOTIZIE

Milioni di piccoli borghesi incerti tra Ike e Stevenson

Le previsioni dànno una lieve maggioranza al generale
La confessione alla televisione del repubblicano "convertito,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 ottobre.

Ogni sera il sen. Benton, democratico del Connecticut, appare alla televisione assieme ad un «convertito» che spiega perchè sino a due settimane fa era per «Ike» ed ora si prepara a votare per Stevenson. I suoi motivi sono sintomatici e rivelano come il grosso pubblico americano reagisca, per lo meno in parte, alle eccessive speculazioni dei repubblicani sulla corruzione del Governo democratico e allo *slogan* che «è tempo di cambiare governo e sistema».

«Vent'anni fa — dice il convertito — vivevo con la mia famiglia in una miserabile catapecchia; oggi grazie alla politica sociale dei democratici possiedo la mia casa. Gli affari non sono mai stati così buoni come in questo autunno. L'industria getta sul mercato un fiume di beni e gli impieghi ben pagati sono in abbondanza. Il commercio è attivo ed in aumento. L'edilizia ha raggiunto il più alto livello in trent'anni. La inflazione dei prezzi è stata arrestata: i prezzi sono alti ma stabili e mostrano una tendenza a diminuire verso la metà dell'anno prossimo. Non sono i repubblicani ma i democratici ad aver merito per questi successi e fa ridere sentire i repubblicani gridare che questa prosperità è fittizia ed anzi un male. Forse saranno creduti dalle nuove generazioni che non ricordano cosa è stata la crisi del '29.

La modesta rappresentazione televisiva trova eco in lettere che, scrive la *Saint Louis Post Dispatch*, si riversano a torrenti nelle redazioni dei giornali ma che il più dei quotidiani sopprimono perchè appoggiano la candidatura di Eisenhower. Questi segni però rivelano una tendenza che nelle prossime due settimane, come già avvenne nelle elezioni del '48 può manifestarsi assai più forte delle previsioni. E' la tendenza di una classe economica che non ha idee politiche precise, che è sufficientemente benestante per far sperare ai repubblicani di iscriverla fra le forze conservatrici ma che è appena uscita dai ranghi del proletariato per non temere di ricadervi e che quindi è almeno tendenzialmente democratica.

Nei quartieri residenziali delle città e cittadine della provincia americana, quei quartieri di modeste villette tutte eguali, fornite di ogni macchina automatica per eliminare la fatica domestica, dalla macchina pel bucato a quella lavapiatti, dal forno elettronico alla stiratrice elettrica, con le rimesse per due auto e l'impianto di televisione, decine di milioni di appartenenti a questa categoria sono oggi incerte se considerarsi conservatori o ancora democratici: se non fosse per il pericolo di guerra mondiale e della interminabile impopolare odiata guerra in Corea la loro scelta definitiva sarebbe senz'altro dei democratici. Tempi prosperi e timore di mutamenti mantengono al potere il partito dominante. Ma lo spettro della guerra turba questi calcoli. Ogni mese 47 mila ventenni sono chiamati alle armi e finora più di un milione e centomila hanno interrotto studi e impieghi e i morti in Corea sono diciannovemila, i feriti novantamila, i prigionieri tredicimila, e le famiglie dei 525 mila americani che combattono vivono in un'angoscia continua. Ike promette di saper mettere termine alla guerra in Corea e di saper neutralizzare senza guerra la minaccia comunista che rende il mondo e gli Stati Uniti insicuri. E' un generale, parla di questioni militari e la gente gli crede anche se dopo alcune sue dichiarazioni sorge il dubbio che prometta assai più di quel che sarà possibile mantenere.

Stevenson invece è un civile con un ottimo stato di servizio come amministratore, ma senza esperienza militare. Molti lo ammirano e pensano che sarebbe un ottimo Presidente, in tempo di pace. Ma in tempi di guerra fredda e di guerra dei nervi?

Anche ammettendo che Ike possa mantenere la garanzia per la conclusione rapida della guerra coreana e per la sconfitta del comunismo mondiale, non si pagherebbero le sue promesse di pace ad un prezzo troppo alto? Almeno il trenta per cento dell'elettorato americano, dicono gli esperti, sta dibattendo in questi giorni queste alternative. Se non ci fosse la guerra e la minaccia di conflitto mondiale Stevenson avrebbe senz'altro il vantaggio su Ike, dicono. Il resto è diviso presso a poco in due campi eguali, con un leggero vantaggio per Ike. Ma nelle ultime tre settimane tutti i sondaggi ammettono che una percentuale sempre maggiore di quel trenta per cento di indecisi si dichiara per Stevenson, maggiore, naturalmente, rispetto a quelli che optano per Ike. Ma anche queste decisioni, si avverte, non sono definitive. Sia Ike che Steve hanno iniziato ieri la fase finale della loro campagna impostandola ambedue sulle questioni della guerra e della pace. Se Ike riuscirà a convincere le roccaforti democratiche degli Stati atlantici di essere in grado di mantenere la pace senza sposare interamente il programma reazionario dei suoi sostenitori (Taft, Mac Carthy, Jenner, Kem, ecc.) avrà battaglia vinta. Ma se Stevenson riuscirà a convincere le maggioranze tradizionalmente democratiche a rimaner fedeli al partito ed a convincere gli indipendenti che il modo migliore per evitare la guerra è quello di migliorare e rafforzare la politica seguita finora, potrà rovesciare le attuali previsioni che lo dànno perdente, per poco, ma perdente.

g. t.

Arrestato a Nairobi il presunto capo dei Mau-Mau

Vasta azione della polizia - Il ministro inglese delle Colonie andrà nel Kenia

Jomo Kenyatta, «capo» dei fanatici Mau-Mau, fotografato pochi giorni prima dell'arresto; a destra la moglie inglese e il figlio Pietro, ritratti nella loro casa a Londra. (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 ottobre.

Il Ministro delle Colonie Lyttleton si recherà la prossima settimana nel Kenia per studiare la situazione. A Nairobi il governatore ha fatto oggi arrestare 98 persone. Migliaia di negri sono stati fermati.

Fra gli arrestati d'oggi vi è anche il *leader* dell'Unione Africana, Jomo Kenyatta, un membro della tribù dei Kikuyu che, a quanto si dice (ma è difficile stabilirlo), sarebbe tanto il capo di questa società politica legale e addirittura promossa dal governo del Kenia, quanto della società segreta e illegale Mau-Mau. Egli è un giovane intellettuale di pelle nera, ferocemente antibianco, ma nello stesso tempo imbevuto di cultura «occidentale» acquisita a Londra, dove qualche anno fa abbandonò la moglie (bianca) e il figlio per tornare in patria. E' stato detto che egli ha trascorso un periodo d'istruzione anche a Mosca. Assieme a lui sono stati arrestati cinque direttori di giornali africani.

Nella dichiarazione fatta oggi ai Comuni il ministro britannico ha detto che lo stato di emergenza è stato proclamato ieri dal governatore della colonia con la sua completa approvazione. Egli ha aggiunto, anzi, che l'annuncio era stato sincronizzato con l'invio delle truppe per via aerea e per via terrestre e con l'invio di un incrociatore per via mare allo scopo di sorprendere gli organizzatori dei disordini e impedire che costoro si dessero alla macchia.

r. a.

Misteriosa morte a Londra di un famoso ginecologo

Rinvenuto nella sua abitazione con gambe e braccia straziate da diecine di tagli

(Nostro servizio speciale)
Londra, 21 ottobre.

Questa mattina alle prime luci dell'alba un uomo di 56 anni moriva in un ospedale di Londra dopo essere stato rinvenuto poche ore prima nella sua abitazione con le gambe e le braccia straziate da diecine di tagli. L'impressione suscitata da questa misteriosa morte su cui ancora non è stata fatta luce, diveniva oggi pomeriggio ancora più profonda e più viva quando si apprendeva che lo scomparso era il dottor Harold Burt-White, non solo uno dei migliori ginecologi inglesi, ma per di più un uomo le cui disgrazie professionali erano state oggetto di discussioni e di polemiche in Inghilterra dal 1936 al 1937.

Il nome del dottor Burt-White godeva già nel 1931 del massimo prestigio: fu proprio in quell'anno che l'organo ufficiale dell'Associazione dei medici definiva Burt-White come «un uomo di genio le cui ricerche hanno avuto un profondo effetto nel campo della ginecologia». Ma l'anno successivo una vera e propria tragedia professionale si abbatteva su questo illustre medico.

Il comitato esecutivo della Associazione dei medici (organo severissimo in materia di «etica professionale») accoglieva infatti con vera una protesta in base alla quale Burt-White avrebbe avuto «una relazione di natura scorretta e segreta con una donna maritata», e di conseguenza lo radiava dall'albo. Immediatamente Burt-White negava la veridicità di questa accusa e dichiarava di non avere mai avuto rapporto alcuno con questa signora designata sempre sui giornali in quegli anni come la «signora A.B.». Ma la sua difesa non aveva successo e il suo illustre nome veniva quindi cancellato dall'albo professionale medico.

Prostrato da questo provvedimento Burt White si ritirava nell'oscurità; ma mentre egli si dava così per vinto una donna (da lui curata di una terribile malattia) iniziava una coraggiosa lotta in sua difesa: «Vi sono centinaia di donne — questa signora dichiarava in un comizio a favore di Burt White — che egli solo potrà salvare e curare. E' nostro dovere far sì che egli possa continuare a lavorare a vantaggio delle donne di tutto il mondo». Infine veniva inviata all'Associazione medica una petizione femminile firmata da circa cinquecento donne in cui si invocava una revoca della decisione: ma l'esecutivo della Associazione rispondeva di nuovo di no.

Polemiche divampavano frattanto sui giornali e si giunse al punto che due petizioni vennero inviate a Casa Reale: una a re Giorgio V, l'altra alla regina Maria. In entrambi i casi la risposta fu negativa. Per cinque anni si prolungò il «confino» di Burt-White, periodo durante il quale egli ricevette fantastiche offerte di lavoro da ospedali e da laboratori esteri; ma neppure le più allettanti proposte finanziarie riuscirono a far riemergere Burt-White dalla sua apatia e dall'oscurità nella quale si era volontariamente rifugiato. Continuava a ripetere che sarebbe ritornato a lavorare soltanto se il suo nome fosse stato lavato da ogni macchia: e ciò avvenne nel '37, quando finalmente una nuova campagna lanciata da parecchie migliaia di donne ottenne successo e il suo nome fu scritto di nuovo sull'albo dei medici. A 56 anni d'età Burt-White (risalito dopo il suo dramma professionale al vertice della sua specializzazione) è ora morto in misteriosissimo modo; con ansia e curiosità la pubblica opinione attende di conoscere le cause della morte di questo medico in cui, per anni ed anni, migliaia di madri d'Inghilterra hanno nutrito la massima fiducia.

m. c.

Lo scandalo del Consorzio agrario

Come il maggiore imputato respinge le gravi accuse

Genova, 21 ottobre.

Stamane dinanzi alla VI sezione Tribunale Penale è continuato il processo a carico dei diciassette responsabili del clamoroso scandalo del Consorzio agrario provinciale di Genova.

Quasi al termine dell'udienza, e cioè poco prima di mezzogiorno, si è iniziato l'interrogatorio del maggiore imputato, il dott. Paolo Amero, ex direttore del Consorzio stesso. L'Amero si è alzato a rispondere di una ventina di capi d'imputazione che gli sono contestati, e per spiegare la strana amministrazione dell'Ente, che tra bancarotte e distrazioni è arrivato a un deficit di circa 700 milioni. Il dott. Amero ha iniziato il suo interrogatorio confermando gli interrogatori già resi in istruttoria e i memoriali presentati, e facendo tre premesse egli ha detto: 1) sono costretto, per difendermi dalle accuse mossemi, a citare ordini e deliberazioni del commissario avv. Del Pennino, anche se nel frattempo egli è defunto; 2) io ero direttore tecnico del Consorzio e non il contabile dell'Ente, per cui non potevo badare a tutti gli atti amministrativi- contabili; 3) desidererei esaminare le accuse ad una ad una.

Il Presidente ha accondisceso a questa richiesta e ha letto allora il primo capo d'accusa: alterazione fraudolenta dei bilanci degli esercizi 1945 e 1946.

Imputato: Dal maggio al novembre 1945 io fui assente dal Consorzio in quanto imputato di collaborazionismo, accusa dalla quale fui prosciolto con formula piena in sede istruttoria. Non ho quindi partecipato alla vita dell'Ente e non avevo interesse a falsare un bilancio che in parte non mi riguardava. La relazione a stampa relativa ai suddetti bilanci non fu predisposta da me, bensì dal commissario governativo Levati; infatti essa reca la sua firma. Io mi sono soltanto limitato ad esporre nella relazione quanto concerneva l'attrezzatura dell'Ente, cioè quella parte che mi competeva specificamente. Secondo l'accusa noi avremmo fraudolentemente alterato i bilanci per un importo di circa 12 milioni. Debbo spiegare che in quell'epoca, per disposizione alleata, il Consorzio si è trovato a dover assumersi la responsabilità che competeva all'ufficio marittimo della Federconsorzi. Pertanto il Consorzio dovette provvedere a scaricare i magazzini e distribuire alla popolazione civile i viveri in arrivo in porto e per questo dovette sostenere spese notevoli di attrezzatura. Ogni spesa fu sostenuta con la gestione commerciale del Consorzio, in difetto di altri fondi. Quando l'Ufficio marittimo della Federconsorzi entrò in attività, il Consorzio agrario si trovò gravato delle spese sostenute che il predetto ufficio non volle rimborsare non avendo istruzioni in merito da Roma. Quindi la vice-direzione amministrativa, nel preparare il bilancio, diminuì di 12 milioni il conto costo dell'Ente.

Il Serva alla Corte d'Assise

Respinta la richiesta d'una perizia psichiatrica

Roma, 21 ottobre.

Domenico Serva, il muratore di Primavalle, accusato di aver istigato l'amante ad uccidersi ha parlato per circa un'ora ai giudici della Corte d'Assise questa mattina, senza fare nulla per accattivarsi la loro simpatia, non perdendo mai di vista il proprio obbiettivo: dimostrare che lui nella storia di questo suicidio non c'entra assolutamente e che tutti gli elementi dell'accusa sono stati costruiti dalla fantasia dei suoi vicini di casa: «Ma credete proprio, signor presidente — ha spiegato ad un certo momento — che se io le avessi detto di ammazzarsi, Gisella l'avrebbe fatto? Un tipo come lei? Ma via!

Intanto per lui i difensori, Bruno Cassinelli e Salvatore Lo Masto, hanno richiesto una perizia psichiatrica.

Ma la richiesta è stata respinta dalla

Trovati i documenti sottratti ad una scuola di Oristano

Cagliari, 21 ottobre.

Stasera sono stati rinvenuti in aperta campagna i documenti della maturità classica rubati la notte di domenica dall'istituto De Castro di Oristano. I documenti sono stati trovati da un uomo che di ritorno da una battuta di caccia ha scorto un plico sigillato che galleggiava sull'acqua di un canale. Dei responsabili ancora nessuna traccia.

Tafferugli a Cervinara per l'allontanamento delle suore

Un parroco impedito di dire messa - Dimostrazioni e sassaiola
Cinque agenti di P.S. contusi, 12 donne arrestate e 60 denunciate

Napoli, 21 ottobre.

A Cervinara (Avellino) a don Leone Supino, parroco da ben 13 anni nella parrocchia di San Marzano, le donne del paese hanno impedito di celebrare Messa. Il fatto trae origine dalla costruzione di un grande moderno asilo annesso alla parrocchia. Appena l'opera fu completata entrò in funzione ospitando per l'anno scolastico decorso oltre un centinaio di bimbi e cinque suore salesiane.

Nei primi giorni di settembre, essendosi diffusa la voce dell'imminente partenza delle suore, il sindaco, avvertito del malumore serpeggiante nel popolo, si pose in contatto telefonico con la Provinciale dell'Ordine delle Salesiane, per scongiurarla di non attuare il ventilato provvedimento. Ma la madre superiora fu irremovibile e le suore furono costrette a lasciare Cervinara. Nel popolo si determinò presto la convinzione che l'allontanamento fosse stato voluto e favorito da don Leone e, allorquando giunsero altre suore per sostituire nel ruolo le partenti, un centinaio di donne si oppose al loro ingresso nell'asilo e assente il parroco non vi fu verso che prendessero servizio.

Dopo pochi giorni, rientrato in sede don Leone, gli atti di ostilità si moltiplicarono con un crescendo allarmante.

Così in questo clima sempre più acceso domenica per la celebrazione della Messa, don Leone è stato costretto a far ricorso alla forza pubblica, fatta affluire da Avellino. La polizia è stata accolta da un nutrito lancio di sassi all'ingresso del paese ove s'era radunata una folla esasperata di varie centinaia di persone in maggior parte donne. Per indurre alla ragione i dimostranti la forza pubblica ha dovuto effettuare cariche ed evoluzioni. Nel corso di violenti tafferugli si sono avuti cinque contusi fra gli agenti di P. S. e 12 donne arrestate, oltre una sessantina di denunciate.

Ma alla fine il parroco per celebrare la Messa ha dovuto rinunciare alla parrocchia e portarsi, scortato da numerosi agenti, in altro paese.

Nubifragi in Emilia nel Polesine e in Toscana

Straripamenti, allagamenti e frane - Crollo di case e di ponti
Paesi senza luce - Linee telefoniche interrotte - Danni ingentissimi

Modena, 21 ottobre.

Un fortunale di violenza inusitata che infuria da due giorni sull'Alto Appennino modenese ha provocato danni gravissimi mettendo in serio pericolo alcuni popolosi centri montani. L'epicentro della bufera è il paese di Fiumalbo, sulla via Giardini, a una decina di chilometri dal Passo dell'Abetone, che ha dovuto essere parzialmente sgomberato dalla popolazione. La pioggia ha cominciato a cadere a raffiche furiose, e ieri il rio Anguicciola e il rio San Francesco, due torrenti che scendono dall'alta montagna, sono straripati. Un ponte in cemento armato è stato polverizzato stamane dalla furia delle acque e la stessa fine ha fatto il poderoso muraglione che sorge ai lati della statale n. 12, a protezione del paese di Fiumalbo, che è situato in un basso avvallamento. Il paese è ora direttamente minacciato dalla furia delle acque, che nella parte più bassa hanno già raggiunto l'abitato. Una casa e una stalla sono già crollate, ma senza vittime. La popolazione ha dovuto sgomberare il quartiere Cimania, allagato dalle acque del torrente San Francesco. Nella zona è crollata, sotto l'impeto della piena, la cabina dell'erogazione elettrica, per cui da dodici ore il paese è senza luce. Appelli sono stati lanciati dal sindaco di Fiumalbo al Genio Civile affinchè invii squadre di soccorso. La popolazione si sta prodigando nel tentativo di arginare la piena.

Altri ingenti danni vengono segnalati da Fanano, un paese di quattromila abitanti sull'opposto versante dell'Appennino. Da un primo computo i danni arrecati complessivamente nei soli centri di Fiumalbo e Fanano ammontano a svariate decine di milioni.

A Modena la pioggia è caduta per l'intera giornata odierna. Il fiume Panaro, alla periferia della città, è ingrossato e le acque hanno oltrepassato il limite di sicurezza. La situazione è intanto controllata dal Genio Civile, che ha disposto per un continuo servizio di vigilanza.

Parma, 21 ottobre.

Vari straripamenti sono avvenuti nella giornata odierna in varie località della nostra provincia a seguito delle torrenziali piogge cadute durante la notte. Nella stessa città di Parma l'omonimo torrente ha aperto una falla nell'argine destro, poco a monte della stazione ferroviaria, e le acque si sono rovesciate nelle sottostanti vie invadendo alcune case di abitazione. Ma dove la situazione si presenta in serata più preoccupante è nel centro di Colorno, alla confluenza del Parma col Po. Nel paese di Colorno l'acqua è penetrata nella piazza principale, raggiungendo un'altezza di 20-30 centimetri. In serata l'importante centro abitato era completamente isolato, tanto che le comunicazioni telefoniche erano interrotte.

Nella zona di Medesano il Taro ha rotto in tre punti l'argine della Pattigna, rovesciandosi nei campi adiacenti per un tratto di cinque chilometri, esattamente da Carnevale a Ghiare. Un migliaio di ettari di terreno e trenta case di abitazione sono state allagati per un danno di 25-30 milioni. Un agricoltore che si trovava nel mezzo del torrente a coltivare un piccolo pezzo di terreno è stato sorpreso dalla piena, ma ha potuto essere posto in salvo dai pompieri prontamente accorsi.

A Fornovo, dove il Taro si ingigantisce per l'apporto delle acque del Ceno, pure in piena, il torrente ha letteralmente invaso il cantiere Cefli, impegnato nella costruzione di una diga. Il Parma ha rotto gli argini golenali nella zona di Golese, sommergendo circa un migliaio di ettari di terreno. A Calestano si è aperta una breccia nell'argine maestro e le acque hanno invaso alcune centinaia di ettari di terreno, sommergendo anche alcune case.

Rovigo, 21 ottobre.

Da oltre 24 ore in tutto il Polesine il maltempo imperversa con piogge torrenziali e vento di scirocco. Nella giornata sono precipitati oltre venti mm. d'acqua mentre la temperatura è salita di 7 od 8 gradi. Nel delta del Po una violenta mareggiata ha minacciato i paesi di Loreo, Rosolina e Polesine-Camerini. Sull'argine di levante del canale di Brondolo a Rosolina, si sono subito effettuati i lavori di rinforzo con alcune coronelle, e in corrispondenza alle rotte in corso di ultimazione, si sono iniziati i lavori di soprassoglio.

Le imbarcazioni ancorate nel Po e nella laguna di Porto Levante, hanno dovuto, causa la mareggiata, rinforzare gli ormeggi per non essere strappate dalla furia del vento.

Sui luoghi dove ha infuriato la mareggiata si sono recati stasera i tecnici del Genio Civile. Il maltempo ha pure interrotto la linea telefonica con Bologna.

Massa, 21 ottobre.

Sia l'altro giorno che ieri, la provincia Apuana è stata battuta da violenti nubifragi. Nella zona montana numerose linee elettriche sono state danneggiate. Squadre di operai hanno però ristabilito in breve i contatti. La zona di Marina di Massa ha subito notevoli danni essendo il fiume Frigido uscito dall'alveo. Dalla provincia si segnalano danni gravi nella zona del Pontremolese. In detta zona fino a tarda notte i vigili del fuoco hanno lavorato, coadiuvati da numerosi volontari, avendo la Magra rotto gli argini in alcuni punti.

Le comunicazioni con la provincia sono in parte interrotte a causa di alcune frane che hanno ostruito la via Aurelia e la via della Cisa. Al momento in cui telefoniamo, la pioggia continua a cadere insistentemente.

Non si hanno finora segnalazioni di incidenti a persone.

ULTIME DI CRONACA

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro i Relvi

Il processo d'appello che doveva aver luogo ieri mattina contro Cislia Relvi e suo fratello Francesco, già condannati dalla Corte d'Assise rispettivamente a 19 e 17 anni di reclusione, è stato rinviato a nuovo ruolo per un errore procedurale. Come si ricorda, i due fratelli erano stati ritenuti mandanti dell'omicidio del rag. Enzo Raboglietti, il commissario prefettizio della «Frigobor» ucciso con una raffica di mitra il 12 maggio 1945.

I ladri penetrano in una banca a Condove

I ladri hanno inutilmente tentato, l'altra notte, di scassinare la cassaforte della succursale della Cassa di Risparmio a Condove. Penetrati nei locali della banca hanno armeggiato a lungo intorno alla cassaforte, ma visti inutili i loro sforzi si sono accontentati di trafugare una macchina calcolatrice. Le indagini della polizia si sono estese nella giornata di ieri a Torino.

Le estrazioni del Prestito

Al Municipio ha avuto luogo ieri un'altra estrazione per il Prestito della Città di Torino. Era in palio una macchina da scrivere offerta dalla società Olivetti, è stata vinta dal buono n. 401.055, corrispondente ad una obbligazione sottoscritta presso la Cassa di Risparmio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è serenamente spirata

Margherita Trinchero Gambolò

Dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito Francesco, i figli: Pietro con la moglie Pia e piccoli Francesco e Paolina, Luigi con la moglie Maria e figli Margherita, Giacomo con la moglie Piera, Anna con il marito Teo Aragnetti e piccola Giuse, fratelli, nipoti e parenti tutti. Un'espressione di grato riconoscimento all'amico dott. Achille Gastaldo per l'affettuosa assistenza e al dottor Gibello, medico curante.

Dusino d'Asti, 20 ottobre 1952.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende viva parte al grave lutto del dott. ing. Pietro Gambolò, suo consigliere di amministrazione, per la perdita della madre adorata, signora MARGHERITA TRINCHERO in GAMBOLO'.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Senestro in Ruschetti

Addolorati ne dànno partecipazione il marito Guido, il papà, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr., alle ore 14,30 partendo da corso Palermo 30. La presente serve di ringraziamento.

Il socio Giovanni Pignata si associa al dolore dell'amico Guido per la perdita della Moglie.

Le famiglie Paulrè e Lanza si associano al dolore dell'amico Guido per la perdita della adorata moglie.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, lunghe sofferenze stroncavano la cara esistenza di

Giuseppe Podio
di anni 66
Commerciante ingrossi

Inconsolabili ne dànno la triste notizia la moglie Gaspard Gasparina, la figlia Marianna col marito Salvitti e famiglia, i figli geom. Francesco e Piero, i fratelli Pietro e Domenico, le sorelle Margherita e Cristina, gli zii, le zie, nipoti cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 22 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Père Laurent 2.

Aosta, 21 ottobre 1952.

Il 18 ottobre 1952 terminava la nobile e generosa esistenza di

Giulia Sobrito v. Amirante

La piangono le figlie Bianca con il marito Alberto Sinigaglia e famiglia, Eulalia ved. Sangermano e i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti. Si ringraziano tutti i buoni che presero parte al grave lutto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Maria Rapelli nata Cirivetto-Mucet

la famiglia con immutato dolore la ricorda e ringrazia sin d'ora chi si unirà alle sue preghiere. Il giorno 23 ottobre alle ore 10 nella chiesa di S. Maria delle Rose verrà celebrata una Messa in suffragio della cara Estinta.

Serenamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 75 anni

Pasqua Malagiso n. D'Eredità

Ne dànno il triste annuncio i figli Simeone con la moglie Maria Lassalla, Francesca con il marito Stefano Ignazzi e figli, Raffaele con la moglie, Anna con il marito Alfredo Caradonna e figlio, la sorella Immacolata con la famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Racconigi 20.

Il Comitato di Presidenza ed il Consiglio Direttivo Nazionale della Federazione Italiana Barbieri, Misti, Acconciatori, Affini partecipa la morte della madre del signor Simeone Malagiso, presidente nazionale della Federazione.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione dell'Artigianato di Torino e Provincia via Bogino 23 partecipa agli artigiani la morte della madre del dirigente della Categoria Barbieri e Parrucchieri per Signora, signor Simeone Malagiso.

La Presidenza, i Colleghi, gli Insegnanti dell'Istituto Professionale del Commercio e dell'Artigianato partecipano al grande dolore che ha colpito il sig. Simeone Malagiso, direttore della Scuola per Acconciatori per Signora.

Il Comitato d'intesa tra le Associazioni dei Parrucchieri partecipa il decesso dell'adorata mamma del dirigente di categoria Simeone Malagiso.

E' mancata al nostro affetto la

Dott. Maria Zangelmi in Brigatti

La piangono il marito dott. Antonio; i figli Vittoria con il marito Giovanni Venturello e bimbi Margherita e Paolo; Luigi; i fratelli ing. Vittorio, ing. Carlo e dott. Gisella con le rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti e l'affezionata Livia Facelni. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Casteggio 17. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Il Direttore, i Colleghi, il Personale infermieristico e impiegatizio dei Servizi Sanitari Fiat partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito il dott. Luigi Brigatti.

I Dirigenti, Impiegati, Personale della Fabbrica Pile Elettriche «Zeta» prendono viva parte al forte dolore che ha colpito il dottor Antonio Brizatti.

La sera del 18 ottobre, in Palermo, dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio il

N. H. Ing. Mauro dei Marchesi Romagnoli
già Dirigente
Soc. Generale Elettr. della Sicilia

Uniti a Lui nel conforto della fede, ne dànno il triste annuncio la moglie Elvira Gayta, i figli Eleonora col marito Massimo Weigmann e figli, Roberta colla moglie Gabriella Gayta, Rosaria col marito Edoardo Agnelle e figli, il cognato Vittorio Gayta colla moglie Giovanna Mensa e figlia Ada, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rocca Canavese, mercoledì 22 ottobre alle ore 11. Si prega di non inviare fiori. (Autopullman in partenza da Porta Nuova - aiuola di via Sacchi - alle ore 10).

Le famiglie Giacometti, Fassanti, Terreita, affettuosamente partecipano al lutto dei cari amici per la gravissima perdita.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Roggero

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Clara Fava, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 ottobre alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Carlo d'Adda 9, per la parrocchiale, indi la salma proseguirà per Baveno.

Prendono viva parte al lutto: la cognata Enrichetta Fava, la nipote Bice Vacchetti col marito dottor ing. F. Franco Follis, il nipote rag. Pier Paolo Vacchetti con la moglie Pia Negri, la Bigiotteria Società per Azioni, gli Impiegati della Bigiotteria Soc. per Azioni.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Barberis
di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, fratelli, sorelle, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Verolengo 127. Non lutto nè fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

In seguito a tragico incidente automobilistico mancava il

Dott. Giuseppe Pagliardi
Cassiere Banca d'Italia

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma Eva ved. Pagliardi, la moglie Giuseppina Pellini e la piccola Gianna, gli zii, cugini, parenti e amici. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a S. Sebastiano Curone (Tortona) il 22 corrente mese alle ore 11.

Martedì 21 corr., dopo lunga malattia sopportata serenamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Fissore

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Ines Zeccardi, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 16 partendo da corso Novara 46. Il presente serve di invito e ringraziamento.

7-3-1943 — 25-10-1952

Dalla provvisoria sepoltura in Venezia giungerà a Volpiano la salma del

Capitano d'Artiglieria alpina
Marcello Richiardi

Nel dolore che non ha fine la famiglia lo ricorda a quanti ne conobbero la fiorente generosa giovinezza donata alla Patria. Una preghiera alla sua memoria.

Nella Cappella del Cimitero di Volpiano, sabato 25 c. m. alle 9, sarà celebrata una Messa di suffragio, alla quale seguirà la tumulazione.

Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima buona di

Oreste Santi

La moglie e la figlia lo ricordano e parenti, amici e a quanti gli vollero bene. Messa anniversaria verrà celebrata venerdì 24 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Carlo.

La famiglia Pignatta, riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo grande dolore; un particolare ringraziamento lo porge ai signori Squillario e alla famiglia Vaudagnotto. La Messa di trigesima del caro estinto

Francesco Pignatta

verrà celebrata in Orbassano, venerdì 24 corr. alle ore 7.

Le sorelle, i nipoti, ed i parenti tutti, commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro carissima

Lina Dusnasi v. Capellaro

ringraziano quanti hanno voluto di persona o con scritti partecipare al loro grande dolore.

I genitori, la sorella, il fratello ed i parenti tutti di

Napoleone dei Conti Faina

ringraziano commossi quanti hanno partecipato con tanta affettuosa sensibilità e comprensione al loro straziante dolore.

Roma, 21 ottobre 1952.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/10981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (così artificiosamente computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per [redacted] dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso [redacted] spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20, italovei: tel. 43-693, 47-432.
ACQUISTO ritagli lamiera acciaio inossidabile, nichel e [redacted] similari. Scrivere cassetta 196-6, Sipra, Torino. 18417
AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-577. 18415
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Patterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 163. 1132
BLOCCO calzature e borse pelle pagando massimo. Telefonare 52-912. 55153
CHISA, fodere accurate modelli [redacted]. Prezzi concorrenza. Nicoletta, S. Maurizio 12. 15151
LIQUIDASI [redacted] meccanica con torni, limatrici, fresatrici, trapani, bilancieri, attrezzatura ecc. Telefonare 43-070.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, [redacted]. Luperia, telefono 693-378. 16009
OCCASIONE, banco gelateria 6 conservatori [redacted] 20 [redacted]. Tel. 521-325.
OFFICINA con fonderia disponendo pialla luce mm. 1400 assumerebbe lavori conto terzi. Officina Brusa, Ornavasso (Novara). 18343
SERBATOI tubazioni lamiera saldata carpenteria metallica costruisce Serenvero, Vercelli 170. 68080
SUPERLUCIDANTE cerco per pavimenti, mobili, produzione conto terzi oppure complemento attività prossimi, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Lireca 6. Telefono 583-483. 15622
TORNI verticali (a giostra) nuovi o usati, ecc. Piattaforma mm. 800 altezza minima tornitura mm. 800. Scrivere Casella 265 D, SPI, Milano. 16251
VENDESI rulli stradali 8-14 [redacted], cessazione attività. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] 3000 pioppi, divisi in lotti valore [redacted] 10 milioni. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 87950

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

BUNIVA 4, telefono 56-534: riparazioni fornelli; cucine gas trasformazioni gas liquidi; apparecchi riscaldamento. Prezzi ricambio. 87867
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045
FALCAR saldería modernamente attrezzata esegue qualsiasi saldatura conto terzi. Richiedere preventivi. Telefono 31-486.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-240.
TAPPEZZERIE moda, arredamenti, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi. Sacchi 56. Telefono 46-451. 12499

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima esportazione, degustazione vini, grandioso alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 14000
[redacted] centralissima rivendita pane 170 kg., alloggio. Cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5
ABBIAMO osteria, 3 sale, giochi bocce, 1.300.000. Boria, Vanchiglia 10.
ABBIAMO panetteria, alimentari vicinanze Torino, cedesi, 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10. 88281
ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda qualsiasi località, genere, prezzo. Telefonare 50-118. 12563
ABBISOGNANO 6 milioni industria chimica per macchinario, rimborsabili entro 20 mensilità, interesse 12% posticipato, interessenza fatturato, controllo affari, non anonimi. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 87734
AFFARONE, cedo, affitto, negozietto abbigliamento centrale. Cravennola, Cernaia 27. 15038
AFFARONE, cedo lavanderia zona signorile, ottimo reddito. Telefonare 86-429.
ALBERGHI dintorni Torino, veri affaroni cedonsi. Facilitazioni. Serga, Magenta 5. 12563
ALIMENTARIO centrale, avviato, alloggio, 1.000.000, altro 1.500.000. Franca, Mercanti 3. 17927
ALMA cede bar torrefazione alloggio 2.500.000, caffè birreria alloggio 3.200.000, albergo ristorante 6.400.000. Barbaroux 26
ALMA cede cartoleria 1.000.000, merceria alloggio 1.200.000, negozio centrale vuoto, Barbaroux 26. 14640
ALMA cede commestibili alloggio 1 milione, panetteria con forno ql. 4,5 alloggio 9.500.000 dilazione. Barbaroux 26.
ARCE, Nizza 29, cede caffè bar centrale, 4.500.000, caffè avviatissimi 7.000.000 - 9.000.000. 14010
ARCIOCCASIONE, cedesi, causa malattia, avviatissima pasticceria, annesso laboratorio, volendo muri. Telefonare 22-376.
ATTENZIONE! Caffè, bottiglieria angolare anni 30 medesimo proprietario, lavoro garantito, 6.700.000, dilazione. Sestia, Carlo Alberto 34. 13856
AVVIATISSIMO concessionario esclusivo burro, gelati, formaggi, salumi, associasi o cedesi, 6.000.000. Cravennola, Cernaia 27 15038
AZIENDE industriali, commerciali, società, cessioni, rilievi, finanziamenti, tratta tecnico. Serietà competenza. Serga, Magenta 5. 12663
BAR dolciumi, enorme lavoro, ottima attrezzatura, alloggio, cedo convenientemente. Telefonare 553-868. 14933
[redacted] con profumeria e alloggio vendo nuovissimo avviato, zona signorile. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.
CAFFE', bar vinicola angolare, quattro vetrine, moderna attrezzatura, vaste cantine, ottima posizione, unica zona, pronto per apertura, cedo ottime condizioni. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11. 14933
[redacted] centralissima lavanderia moderna, reddito garanzia 110.000 mensili con terreno fabbricabile, alloggi. Amminis. Imarisio, Rattazzi 11. 14933
CEDESI bar ristorante pensione località turistica montana. Casana, Tel. 21-61.
CEDESI avviatissimo negozio lavaggio a secco, ampi locali. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. 68236
CEDO direttamente cartoleria diversi permessi. Scriv. cassetta 7140, SPI, Torino.
CEDO avviatissima paste, derrate alimentari, prezzo conveniente. Rivolgere Battorello, corso Legnano 6. 88381
COMMESTIBILI, uova, pollami; zona commercialissima, molto redditizio, avviamento decennale, alloggio, cedo 1.600.000. Telefonare 553-860. 14933
DROGHERIA semicentrale, fortissimo incasso, alloggio, cedo prezzo conveniente. Telefonare 553-868. 14933
FABBRICA artigiana tubi avvicinati, saldati. Altra minuteria metallica. Altra serrature. Altra cuscinetti sfere. Aziende varie redditizie, cedonsi. Serga, Magenta 5. 12663
FARMACEUTICI. Laboratorio attrezzato produzione galenici e specialità registrate, cedesi. Ottima specialità grande casa americana, registrata Italia già propagandata, cedesi concessione. SAP, Berthollet 27 10067
FARMACIA, ottima, città Piemonte, forte incasso; altra città Riviera; altra Vercelli, vendonsi prezzo adeguato. Studio, SAP, Berthollet 27. 10067
FARMACISTI, Serga, Magenta 5, tratta cessioni, rilievi farmacie, laboratori. Interpellateci. 12663
FIORAIA, bellissimo su corso, alloggio, avviatissimo, [redacted]. Serga, Magenta 5.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LA PIEMONTESE, Nizza 17, cede caffè, drogheria, alimentario, barbiere. Ottime occasioni. 17918
LA PIEMONTESE, Nizza 17, cede licenze alimentari, abbigliamento, drogheria, convenientissime. 17918
NEGOZI liberi, occupati, redditizi con relativi alloggi, ottimo investimento, vendesi [redacted] Vittorio 17. Telef. 41-298.
OROLOGERIA, oreficeria avviata, cedesi, 800.000, veri motivi salute. Serga, Magenta 5. 12663
PANETTERIA città lavorazione 4 quintali, forno elettrico, alloggio, cedesi 9.300.000, agevolazioni pagamento. Franca, Mercanti 3. 17927
PANETTERIA, città vicinanze Torino, lavorazione 5 quintali negozio, affarone, cedesi, 3.000.000; altra 2.500.000; altra 1.600.000. Franca, Mercanti 3. 17927
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 12263
PANETTERIE, pasticcerie, rivendite pane, pastifici, qualunque negozio. Serga, Magenta 5. 12663
PARRUCCHIERE misto, bancone, zona cittadina Valsusa, [redacted]. Serga, Magenta 5. 12663
PENSIONE bella cedesi vani 12 centro studi. Telef. 81-358. 88631
VINICOLA periferica, superalcolici, ampio locale, arredamento nuovo, incasso 20.000, cedo 2.300.000. Telef. [redacted].

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi e occupati, zone diverse. Venda Caster, corso Vittorio 62. 14902
ABBIAMO [redacted] occupati 3 camere, ingresso, bagno, termo centrale. Visite 16-17, via Cosseria 26. 14902
ABBIAMO alloggetti piccoli, reddito 12% zone diverse. Telefonare geom. Cantatore: 533-367. 8861
ABBIAMO alienandone occasionalissime alloggetti liberi [redacted]: camera, cucina, disimpegni, termo. Corso Napoli 84. Visite 16-18. 17642
ABBIAMO in vendita Crocetta, [redacted] ai seminterrati, luminosi, sani, accesso carraio. Trattasi direttamente. Telefonare 32-823. 18433
ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 80-036. 4036
ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi. Tripoli 196, angolo via Buenos Aires. Visite 16-17. Telefonare 520-488. 15181
ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12; visite 17-18. Tel. 520-488.
ABBIAMO blocco terreno 15.000 mq. fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industria, commercio, edilizia. Telefonare 30-033. 4033
ABBISOGNAMMI alloggi, negozi occupati case anteguerra centrali. Serga, Magenta 5. 12663
ABITABILE subito vendiamo piazza Statuto lussuoso alloggio 7 [redacted] doppi servizi con annesso grandioso terrazzo panoramico 160 mq. [redacted] Domus, Garibaldi 39. 18783
ABITABILE subito vendiamo, via Pinelli, alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, terrazzo, 1.300.000. Domus, Garibaldi 39. 17928
ABITABILE subito vendiamo, Borgata Parella, alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno. Domus, Garibaldi 39. 17928
ABITABILE novembre vendiamo via Borgaro alloggetto 2 camere, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 17928
ABITABILI novembre vendiamo, stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termo, bagno, 850.000 vano. Facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. 17928
ABITABILI subito vendonsi alloggi [redacted] costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6025
ABITABILI subito [redacted] convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, [redacted] centrale, ascensore, vendonsi corso Francia 203 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 16211
ABITABILI subito, zona Bernini, alloggi soleggiatissimi vendonsi lunga rateazione, via Bianzè 30. 35382
ACQUISTO casetta infio terreno zona Barriera Milano, Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. [redacted]
ADIACENZE piazza Statuto vendonsi signorili appartamenti, [redacted], tutte comodità, finiture accurate, ottimo investimento capitale con reddito garantito. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10. 9727
AFFARE! Libero 90 giorni, vendo, tre camere, cantina, quarto piano, zona Crocetta, 1.600.000. Agenzia Sesso, Cavour 7
AFFARONE. Causa partenza urge vendere in zona Bernini due alloggi attualmente signorili, liberi, nuovi, primo piano, doppi servizi, di 5 e 6 camere spaziose, mq. 135 e 167, con possibilità collegamento. Volendo garage. Scrivere cassetta 1515, SPI, Torino. 15700
ALASSIO splendida villa signorile sul mare, giardino, garage, telefono, vendesi. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.
ALIMENTARISTI vendesi occasione com rialzabile, negozi, entrostante fabbricato moderno con vassello capacità [redacted] litri. Ragioniere Furlotto piazza Lagrange
ALLOGGETTI nuova costruzione 1-2-3 grandi camere più servizi, corso Peschiera 217, completissimi, vendonsi direttamente, ottime condizioni. Telefonare: 353-494; 48-381. 87787
ALLOGGETTI liberi nuova costruzione 1-2 camere, servizi, zona Francia, 500.000 camera. Allasio, Sant'Agostino 1.
ALLOGGETTI 2-3 camere occupati vendiamo. Porta Palazzo. Piazza Carlina 15.
ALLOGGETTO 2 camere cucina, gabinetto interno, c.so Moncalieri, vendesi 1.600.000 trattabili, eventualmente 1 camera cucina, gabinetto, 1.200.000. Sap, Berthollet 27.
ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi, liberi abitare. Visite 17-18. Via S. Paolo 2 bis.
ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi abitare. Visite 15-16. Corso Casale 216.
ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina 174. 14902
ALLOGGI liberi S. Rita 1-2 camere servizi, nuova costruzione vendesi, termo, bagno, 800.000 camera. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 14565
ALLOGGI signorili, [redacted], palazzina, corso Moncalieri 173, (Ponte Isabella) nuova costruzione, 5-6 camere doppi servizi, finizione accurata, scala servizio, visite 16-17,30, vendonsi direttamente 50.000 mq. Masini, Lagrange 29. 10905
ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi. Piazza Raynerí. Telefonare mattina 72-146. [redacted]
ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo zona Francia. Montecucco 10.
[redacted] libero, 5 vani signorili, occasione semicentrale, vendesi, facilitazioni. Demaria, Matteotti 2. 88830
ALMA: cascina 18 giornate civile 10 ambienti rustico 4 più stalla fienile. Zona Canelli 5.000.000. Barbaroux 26.
APPARTAMENTO occupato signorile, camere 3, cucina, servizi, termosifone, vendesi 2.500.000. Campra, Santateresa 16

BELLISSIMI alloggetti nuova costruzione, entrata, 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno completo, soleggiatissimi, termo centrale, scala marmo, ascensore, tutti comfort, vendonsi 650.000 per camera. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose angolo Pasquale Paoli (corso Unione Sovietica), zona Mercati Nuovi. Geometra Borasi, telefono 66-055. 14103
BELLISSIMI ultimi alloggi, finiture signorili, garages, tre camere, accessori, vendonsi prezzi convenientissimi, pronta consegna. Borgomanero 19, angolo piazza Chironi. Telefonare 50-158. Visite 14-17.
CAMERA tinello cucinino, termo, bagno, [redacted], mutuo. [redacted] 64 (Madonna di Campagna). 13419
CASCINA Astigiano undici ettari vigna, campi, boschi, frutteto. Posizione ottima. Vendita tredici milioni. Casella 170, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CASCINA fertilissima confinante Torino, giornate 76, impiego ottimo, vendesi. Giletta, Barbaroux 4. 15400
CASE, villette impresa costruisce, 1.200.000, 1.700.000. Prenotazioni. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.
CASE modernissime ottime zone Torino camere 18-20-53-115, ascensori, bagni, reddito 11 netto, vendonsi pagamento parte mutuo; terreni centrali periferia di qualsiasi metraggio. Immobiliare. Portici Barbaroux 4. 15400
CASETTA Chieri libera 4 camere, garage, 2200 mq. frutteto, vendesi. Demaestri, Nizza 9. 17824
CASTER, corso Vittorio 62, ufficio attrezzatissimo, vende alloggi liberi, occupati, diverse zone. Interpellateci.
CAUSA trasferimento vendo alloggio tre camere cucina, 4° piano, occupato, libero abitare, zona Re Umberto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 15700
CAUSA trasferimento propria attività, impresa vende ultimi signorili alloggi, grandioso stabile: Vercelli, centralissimo, ogni comfort. Vendonsi anche alloggi occupati, reddito 8%. Eventuale permuta con terreni fabbricabili, Torino, Genova, Milano. Telefonare, Vercelli: 26-45; Torino 524-267. 10453
CAUSA trasferimento propria attività, impresa vende ultimi splendidi alloggi San Remo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenienti, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10%. Telefonare, San Remo: 50-68; Genova: 563-920; Torino 524-267. 10453
CEDESI urgenza alloggi occupati Tancicialletta, 250.000 per camera. Arce, Nizza 29. 14010
CENTRO Crocetta vende in casa signorile alloggio libero 4 camere più servizi. Telefonare 46-035. 88345
COMPRO contanti casa popolare, Torino. 20-40 camere. Telefonare 44-726.
CORSO Peschiera 211, impresa Ferreri, vende alloggi signorili, convenienti. Telefonare 521-252. 6928
COSTRUTTORE vende a privato casa signorile semicentrale 95 camere, 2 ascensori, forte reddito, ottimo impiego capitale. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
COSTRUTTORE vende [redacted] alloggi, affitta negozi, prezzi convenienti, via Capelli 38. 87154
CROCETTA. Villa signorile d'angolo libera 2 appartamenti, seminterrato grandioso, chiaro, cantinato, giardino, vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 68249
DIRETTAMENTE dal proprietario acquisterei alloggio occupato 2-3 camere. Telefonare 552-128 dalle 13-15. 140100
FRONTE via Nizza, altezza corso Dante, vendo casa 85 camere, area costruibile possibilità 180 camere. Telef. 690-760.
IMPORTANTE impresa costruzioni acquisterebbe case in zone centrali preferibilmente soprelevabile, rilevando importo, pagando massimo prezzo. Telefonare 47-387. 15499
IMPRESA vende ultimi due alloggi 2 camere, servizi, termo, ascensore. Principessa Clotilde 34. Telefonare 775-039.
ITALCASE, S. Teresa 3, dispone di alloggi [redacted] convenienti posizioni incantevoli, qualsiasi capienza, popolari, signorili, zone: Bernini, Orbassano, Crocetta, Francia, S. Paolo, Madonna Campagna, ecc. 15700
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in zona Statuto locali luminosi liberi e occupati. Affarone. 15700
LAGO Candia vendo casetta 3 vani, cantina, fienile, porticato, frutteto, rimessa nuovo, cintata, adattissima apicoltura e allevamenti. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino. 98363
LA PIEMONTESE, Nizza 17, [redacted] case, alloggi, zone diverse, facilitando.
LA PIEMONTESE, Nizza 17, terra alloggi semicentrali, liberi, occupati, 2-5 camere. Telefonare 61-720. 17016
LOCALE 160 mq. adatto uffici laboratorio presso piazza Statuto vendo 6.200.000. Demaestri, Nizza 9. 17824
L'ORGANIZZAZIONE vendite «Uvar» ricorda che gli uffici non sono stati trasferiti e rimangono a disposizione del pubblico, in corso Palestro 10, piano rialzato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Telefonare 45-251. 9727
[redacted] negozio centralissimo, alto reddito, vendo urgente realizzo 4.000.000; altro centro città 8.000.000, 27.000.000. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11. 14933
MURA negozio centralissimo, 1 camera, cantina, reddito 20.000 mensili, vendo 2.500.000. Telefonare 553-868. 14933
MURA negozio, retro libero; alloggio 2 camere occupate, zona Regio Parco vendo 2.500.000. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11. 14933
NEGOZI, grandi appartamenti centralissimi liberi, occupati, vendo, urgente. Giletta, Barbaroux 4. 15400
NUOVA costruzione disponibile ultimata o in corso di costruzione 35-40 camere acquisto contanti. Scrivere cassetta 1255 SPI, Torino. 15650
PALAZZO dei marmi, corso Sebastopoli angolo via Castagnevizza, vendonsi ultimi alloggi signorili, tutte comodità moderne, 2-3-4 camere. Organizzazione vendite «Uvar», Palestro 10. Telef. 45-251.
PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, vista meravigliosa, alloggi signorili 1-7 camere, servizi semplici doppi, negozi, garages. Telefonare [redacted], ore 12-14; 19-21. 18221
[redacted] ultimazione fracassamento, vendonsi ultimi alloggi, tipo civile, contiene, termobagno; via Montevideo [redacted] Comunale) due camere tinello cucinino 2.100.000; corso Unione Sovietica 217, tre camere cucina e servizi, 2.800.000, consegna immediata. Si ricordano le nostre normali condizioni di pagamento: 50 % contanti, 50 % rateato da 3 a 5 anni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10. Telefono 45-251. 9727
POLETTI, Giolitti 4. Dispone mura negozio e alloggio liberi, via Medail 42 angolo Regina Margherita, condizioni favorevolissime. Altri negozi e alloggi liberi abitare, prezzi ultraconvenienti. 14011
PORTA Nuova alloggio libero abitare 2 camere, cucina, entrata grande, vendo 1.650.000. Demaestri, Nizza 9. 17824
[redacted] vende cascinotta, 1.300.000, [redacted] Astigiano. Telef. 88-247. 48233

POSIZIONE soleggiatissima Borgomanero 18, angolo piazza Chironi, ultimi alloggi signorili, pronta consegna, garages, vendonsi. Telefonare 50-158. Visite 14-17.
PRIVATO acquista direttamente da privato casa bloccata, eventualmente abitare, impiego capitale 30.000.000. Fare offerta dettagliata. Telefonare 48-055.
PRIVATO vende direttamente Pozzo Strada alloggetto 2 camere, cucinino, servizi, libero abitare. Telefonare 51-030.
PRIVATO vende 2 alloggi nuovi, liberi, reddito 12 %, a lire 3.800.000 globali. Telefonare 58-420. 18129
PRIVATO vende muri negozio centrale, 2.350.000, reddito circa 10%. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. 87878
SANREMO urge vendere alloggio libero 3 camere, servizi, ammobiliato nuovissimo, panoramico. Telef. 22-744, mattino.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione. 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10726
SAN Salvario, acquisterei da privato, terreno o casa soprelevabile almeno tre piani. Telefonare 46-039. 88343
TERRENO Madonna di Campagna, angolare, possibilità 95 camere. Cantiere, Lulini 64. 13419
VAI, Amministrazione, via Cernaia 31, telefono 48-311, vende alloggi liberi su corso, zona Vanchiglietta: 3 camere, cucina, cucinino, servizi, piano rialzato, volendo giardino; 2 camere, cucina, cucinino, servizi, secondo piano; [redacted] 2 camere, cucina, cucinino, servizi, liberi abitare. Costruzione anteguerra. 6735
VAI, Amministrazione, via Cernaia 31, telefono 48-311, vende casa su corso, zona Vanchiglietta, costruzione anteguerra, 16 camere, accessori, 2 alloggi liberi, soprelevabile, ampio cortile. 6735
VENDESI terreno Giulio Cesare adattissimo impianti depositi carburanti, autoservizi, industrie costruzioni. Telefonare: 70-037; 48-247. 67746
VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, termo, occupato, libero abitare, vicinissimo Statuto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 15700
VENDONSI 2 camere, nuove, libere subito, Francia. Telefonare 47-603. 98631
VIA Beaumont 42, libero abitare, 3 camere, cucinino, 4° piano, vendo prezzo convenientissimo. Telefono 53-661.
VIA Cuneo angolo via Belfiore, vendonsi ultimi alloggi, moderni, ogni comodità 2-3 camere e servizi. Lunga rateazione. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10. Telefono 45-251. 9727
VIA Pinasi 22, alloggi: 2 camere e cucinino; altro 3 camere, doppi servizi, ampie lasse, comfort moderni, 2 autorimesse, liberi marzo 1953, vendonsi per chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4.
VILLETTA sei camere doppi servizi, seminterrato, garage, giardino, telefono, libera, corso Vittorio (Boringhieri) vendesi, permutasi. Telef. 32-338 dalle 11 alle 12.
ZONA Francia convenienti alloggi 2-4 [redacted] vendo. Montecucco 10. 15241
1.200.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, ascensore, termo, bagno. Lulini 64 (Madonna di Campagna). 13419

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

[redacted] locali 25-300 mq., qualsiasi uso, prezzo. Telefono 44-878.
ABITABILE subito affittiamo Campidoglio negozio con retro, nuova costruzione. Domus, Garibaldi 39. 17928
AFFITTANSI negozi vuoti con alloggio, adatti calzolaio, pellicceria, sarto. Telefonare 48-693. 17960
CENTRALISSIMO negozio angolare grande avvenire, affittasi, vendesi, nuovo palazzo S. Quintino 4 bis. 12658
GRANDISSO illuminato locale interrato con ufficio [redacted], paraggi [redacted] Vittorio, vendesi, affittasi. Telef. 554-382.
SALONE mq. 95 uso commerciale industriale con alloggio 5 camere più servizi affittasi. Telefonare 86-528. 68369
UFFICIO [redacted] centrale, [redacted] ragioneria professionista, praticissimo contabilità generale paghe operai. Risparmierete almeno due impiegati. Telefonare 45-278, Serga. 13687

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 9. Fidelia, serietà. 17722
ADOM affitta alloggi varie capienze, zone diverse. Piazza Carlo Felice 50.
AFFITTANSI zona Francia alloggi signorili 3 camere servizi. Montlione, corso Svizzera 58. 18417
AFFITTASI alloggio via Massini, 3° piano, 5 vani. Telefonare 49-443. 88140
AFFITTASI alloggio signorile 7 camere servizi, c.so Moncalieri. Telef. 33-806.
AFFITTASI vendesi alloggio signorile centralissimo 10 vani indivisibili doppi servizi, vasto terrazzo. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 68253
AFFITTASI alloggio 4 vani doppi servizi, Crocetta; altro 3 vani servizi 18.000. Telefonare 44-876.
CERCO 1-2 camere vuote anche mansarde, cauzione, anticipo. Telefonare 61-357.
CERCO 2 camere e servizi. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 54561
CERCO affittare una, due camere, anche soffitte, mansarde. Telefonare 44-876.
CONIUGI, referenze, acquisterebbero, affitterebbero camera, cucina eventualmente ammobiliate. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 35177
CRIMEA affittasi signorile panoramico alloggio 7 camere, possibilità subaffitto. Telefonare 663-473. 55036
LUSSUOSISSIMO mobiliato con giardino, semicentrale, affittasi 80.000 mensili. Telefonare 49-683. 17869
24.000, zone diverse affittansi alloggi 2 camere, cucina, bagno, termo. Tel. 51-844.
45.000 affittasi villetta con ammorsi, garage, frutteto, due grosse cantine, Barriera Francia. Via Adamello 51, dalle ore 15 alle 17. 88700

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 5 novembre iniziano corsi stenografia (durata 4 mesi), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telef. 50-354.
COLLEGIO maschile Dalpozzo, [redacted]. Scuole medie, ginnasio, parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Retta mite.
CONVITTO Galilei. Signorile, familiare. Scuola media, istituto tecnico ragioneria, parificati. Sede esami. Ricupero anni. Laveno (Lago Maggiore). Telef. 4.
CONVITTO maschile corso Fiume 15, Torino. Tel. 69-670. Signorile. Assistenza scuole governative, private. Informazioni.
FREQUENTANDO rapidi corsi Campometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Campometer, via Cavour 1. 17074
ISTITUTO Stadium, via Della Rocca 14, tel. 89-638. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri.
ISTITUTO convitto «Cirino Bertano» Favria (Torino). Telef. 105. Corsi regolari, Ricupero anni. 18448

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia 15-30 corrente mese corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telefon. 553-070.
IMPIANTI contabili, revisioni, amministrazione, concordati, costituzione società, consulenza fiscale. Scrivere [redacted] 1158, SPI, Torino. 21300
INGLESE insegna laureata, lunga residenza Inghilterra. Traduzioni tecniche, commerciali. Telefonare 72-010.
PETTINATRICI diventerete, frequentando, corsi accelerati, messinpieghe, tagli, ondulazioni aria, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10. Telef. 50.067. 18223
SCUOLA di taglio Ilda Biancialla, via Garibaldi 7, inizia corsi di taglio e confezione per maglie e lingerie, corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 9879

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate, Rossi, piazza Carignano 4. Telefono 47-605.
AFFITTASI matrimoniale, cucina. Alloggetto. Gioda, Principe Oddone 82. Telefono 26-979. 88382
AFFITTASI camera mobiliata, serie referenze. Custode, piazza Castello 90.
AMMOBILIATA Porta Nuova ingresso indipendente, acqua, primo piano. Telefonare 80-161. 68101

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMA lavorante sarta uomo cercasi. Presentarsi Salvador, Saluzzo 106 B.
CERCASI esperta traduttrice inglese, tedesco preferibilmente [redacted] chimica. Scriv. Geyimet, Lungo Dora, Voghera 12.
CERCASI magazziniere autista camion; alloggio e stipendio. Referenze. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. 55167
CERCASI tuttofare discreta recarsi Svizzera. Scriv. cassetta 7117, SPI, Torino.
CERCASI donna tuttofare abile cucina, referenze, età 40-50. Telefono 40-573.
CERCO abile pubblicitrice. Telef. 26-914, dalle 20,30 alle 21,30. 58735
CHIMIDO esperto bagni galvanici, lavorazione pratica, pulitura, lucidatura cercasi. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino.
[redacted] ventenne, bella presenza, cercasi da negozio via Roma. Preferiscesi elemento conosca francese, esigonsi referenze primarie. Scrivere dettagliando cassetta 9156, SPI, Torino. 98648
CONIUGI signorili cercano tuttofare, seria, presenza, referenze. Goffredo Casalis 24.
[redacted] meccanico disponga ore libere cercasi. Indicare età, pretese. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 68228
DOMESTICA giovane abile fissa, cercano coniugi. Tel. 40-740. Cerri, via Ponza 2.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GIOVANI ragionieri residenti Torino cerca [redacted] commerciale. Indicare età, posti occupati, lingue conosciute. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 35836
IMPORTANTE impresa edilizia cerca stabilimento progettista capotecnico impianti idrotermosanitari. Curriculum. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino.
IMPRESA costruzioni cerca trattoristi conducenti motograders, finishers, disposti trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 38856
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Terrà rilasciato certificati ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 9622
PIOPPO: assumesi stabilimento esperto acquisto collaudo tronchi, pratico automobile. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino.
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni, assume ispettori Capi Gruppo di 2a Gruppo residenti Torino, dopo superato favorevolmente periodo addestramento. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino.
[redacted] lavoro acquistando macchina maglieria nuova. Eventuale insegnamento. Casacci, Arsenale 40.
SI garantisce lavoro, acquistando macchine per maglieria. Insegnamento gratuito, rateazioni, Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 16073

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 15 parole. L. 50 successive

CONIUGI 40enni, capofamiglia maresciallo carabinieri pensionato, cercano portineria senza retribuzione. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 38808
RAGIONIERE praticissimo paghe contributi contabilità offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-278, Serga.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILISSIMO produttore affari, buon parlatore, capace, troverebbe lucrosa sistemazione [redacted] importante Ditta. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino.
ASSUMEREMMO rappresentanze articoli industriali acciai inossidabili, disponibilità ufficio personale, competenza tecnica. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.
ASSUMIAMO piazzisti già introdotti privati macchine cucire, radio, elettrodomestici, eventuale convenire fornirsi automezzo. Buona provvigione. Demange, Consolata 9 3094
IMPORTANTE ditta grossista drapperie [redacted] cerca rappresentante Torino e Piemonte introdotto buona clientela. Esigonsi massime referenze. Casella 27 E, Pubblicitalse, Biella. 16406
LEGNAMI compensati: rimpiazzato vendita primaria produzione, assumerei piazzista, stabilimento. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 16540
LEGNAMI compensati: rimpiazzato vendita primaria produzione, affiderebbesi agenzia province: Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Cuneo, Imperia, Savona, Genova, Spezia. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino. 16540
OLEIFICIO cerca rappresentanti vendita consumatori, pagamento contrassegno, alta provvigione. Rag. G. Languasco, Oneglia. 35634
OTTIMA sistemazione offre Ditta primaria a persona capace concludere affari, organizzare vendita. Indicando referenze, scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.
[redacted] propria [redacted] introdotto campo automobilistico cercasi per collocamenti Piemonte nostro brevetto germanico. Sicuro successo. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 86138

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telef. 521-181. 8598
ABBIAMO sempre in vendita [redacted] occasione sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni. Cigna 17. telef. 22-844. 11309
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni 21-160, [redacted]-849. 19669
ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, indagini, sorveglianze. «Baipol», Principe Oddone 82. Telefono 24-510.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, carta macero. Tel. 200-822
ACQUISTO anche impegnati: oro, [redacted], vari. Ferraris, Principe Oddone 82.
AMMOBILIAMENTI avendosi matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita [redacted] senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448
ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Vitta, corso Vittorio Emanuele 30. 10646
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 50.000, cucine 24.000, salotti 25.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11. 818
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 18, telef. 62-[redacted].
BAGNI scaldabagni accessori, sconti latonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 19004
BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 46. Telefono 76-414. 11081
BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-577. 11818
CAMERA letto Barocco veneziano, intarsiata ricca, acquisto [redacted] occasione. Telefonare 61-161. 8242
CASENTINO superbile rovesciabile impermeabile donna; bambini, grande novità moda autunno, inverno. Prezzo onesto. Esclusiva Società Biancardi, Cavour 30. 12432
CINQUEMILAOTTOCENTO mensili, 24 rate senza anticipo macchina maglieria 8 x 60 nuova perfetta. Casacci, Arsenale 40. 17756
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliettí 19, Torino. 17782
FRIGORIFERI grandi marche, metà prezzo, massima garanzia, cambi. Corso Vittorio 86 (cortile). 12650
IMPERMEABILI ogni tipo modello, Specialità rovesciabili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giacconi pelle, ecc. Prezzi convenientissimi. Società Biancardi, Cavour 30. 12432
LOMBARDO, Galleria S. Federico 37, compra oro, argento, brillanti, superando offerte. 17932
MAGLIERISTE, assicuriamo lavoro acquistando macchine maglieria. Rateazioni, insegnamento gratuito. Macchine cucire su mobile, 45.000. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16073
MAGLIERISTE: Procuriamo lavoro acquistando macchina [redacted]. Prezzi convenientissimi. Via Vasquez 36. 6734
MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci! Via Maria Vittoria 17. 17952
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscasi modelli usati, massima [redacted], via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19007
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 19376
PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 13.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. [redacted]
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telef. 520-010. 8338
PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste persiano L. 46.000, pellicce autorità 24.000, marmotta canadesi 85.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.
PELLICCE! Le più belle a prezzi di assoluta convenienza: coniglio, riccio, persiano, zampe, teste persiano 55.000; marmot 70.000; persiano 140.000-168.000; castorino 18.000; visone 8.000. Borello, via Carlo Alberto 22. 11081
PELLICCE ocelot visone lire 80.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, marmot, persiano 120.000, renard argenté, azzurri 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14933
PELLICCE. Ricco assortimento; nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi, facilitazioni. Falcone, Orbassano 81. Telefono 32-878. 16740
PELLICCE, estere, nazionali, da lire 20.000 in più, confezioni accurate, riparazioni, rimodernature. «Roma», [redacted] San Martino 9 (Porta Susa). 16074
PELLICCERIA Parma, lavorazione artigiana, modelli di lusso e comuni. Facilitazioni. Visitateci. Madama Cristina 133.
PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, rimodernature, ripuliture. Orfane 8, piano terra. 54831
PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo, Bertocini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.
PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi. Acquisti, riparazioni. Fumaro, San Francesco da Paola 6. Telefono 61-449.
PIANOFORTI vasto assortimento, rateazioni, perizie, occasioni rateazioni, cambi. Piatino, via Po 6. 20598
PIANOFORTI per tutti, garantiti, cambi, riparazioni, accordature. Coconato, corso Cairoli 14. Telefono 81-164.
POLTRONE salotti. Pelle, stoffa. Convenienza, eleganza. Spalla, Statuto 18 (cortile). 67722
RICORDATE che la Casa della macchina per maglieria è la Ditta Casacci, Arsenale 40. Scuola gratuita, lunghe rateazioni. 17756
SCAMPOLI tutte misure, tagli abito paletot ecc. [redacted] 31 (cortile). 17783
SEIMILAOTTOCENTO mensili, 24 rate senza anticipo macchina maglieria 10 x 50 e 7 x 60 garantitissime. Casacci, Arsenale 40. 17756
RIMAGLIADALZE Titanus nuovo modello velocissimo, L. 5000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, c. Vittorio 73.
SIGNORA proveniente argentina vende per magnifica pelliccia 30 pelli nutria (castoro) L. 14.000 caduna in monte. Telefonare 61-410. 67746
TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite, direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 8299

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO: 1100 E, 1400, 1500 C-D, Topolino C-A, vetture varie. Cambi, rateazioni. Palestro 4. 8844
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 42-533.
ARDEA 3 marce seminuova, 1100 E bellissima, 1100 A 1948, 500 C recente, 500 C furgone perfetto, 500 B 1949 riscaldamento, 500 A 1948 bellissima, rateazioni. Santanselmo 8. 12210
ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.
AUGUSTA 3, 320.000; balestrino 280.000; altro 170.000; 1100-A [redacted]. Torquato Tasso 6. 56959
AURELIA, Ardea, [redacted] 1900, Alfa 2500, 1400 guida destra, 1400 recentissima, 1100-B lungo, 1100 camion, Ardea camioncino, 500-C vetture, giardinette. Occasioni, Galliari 35 (Valentino). 17755
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzo, Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173
AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort evitereste fatica condizionereste circolazione aria. Deleva, c. Vittorio 38.
AUTONOLEGGIO autovetture ottime, migliori prezzi, Apes, San Massimo 47. Telefoni: 84-164; 80-236. 16822
AUTONOLEGGIO moderno [redacted] senza autista 1400, 1400 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 3391
AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia [redacted] autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41. Telefono 23-759. 301
AUTONOLEGGIO D'Aquila, Fariol 3, telefono 80-649: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14909
BALILLA, 200.000 lire, vendesi. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 87986
BELLA 1100 Weber, 830.000; perfetta 1500, 150.000; Topolino. Corso Vittorio 117. 84777
COMMISSIONARIA Fiat Autocagno, via Baretti 39, telef. 60.000, presenta autovetture nuove, frigoriferi, vende vetture occasione, berline 500 A B C, furgone 500 C, giardinette 500 C, Balilla 4 marce, 2 porte, berline 1100 A E, berline 1500 D, Aprilia Bilux e cabriolet, Ardita camioncino, 514 camioncino. 18960
BILUX anno 1950 vendo. Telef. 62-866.
CAMIONCINO 1100 cassone piano perfetto ordine 475.000. Crescentino 16, Torino.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Sicol, Pio Quinto 13. 88479
FIAT 1400: Modificate seconda apertura baule interna applicando maniglia esterna con chiave. Carrozzeria Villata, Rossini 178. Telefono 81-680. 8678
OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, Autocarri, furgoni. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.
PRIVATO vende 500 C verde scuro ottime perfetto, Telefono 581-877.
PRIVATO, vende Topolino balestrino revisionato, ottimo, [redacted]. Telef. 50-840.
PRIVATO vende 500 C blu medio, 6000 km. Telefono 201-474. 98380
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, permuta. Facilitazioni. 14991
SVECAR [redacted] acquisti. [redacted] autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, [redacted] 42-811. 11752
VENDESI, cambiasi, Augusta, Aprilia fuori serie, revisionata. Telef. 48-247.
VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone, Finsaglio 5. 12723
VENDIAMO 1500 vettura perfettissima 150.000, 1500 autocarro perfetto, 160.000, 515 autocarro ottimo [redacted]. Molino, Successori, Raffaello 3. Telef. 60-503.
VENDO 750 sport Testa [redacted], compero vetture moderne. Telefonare 41-073, via Saluzzo 29. 15664
VENDO 500 A perfetta, [redacted] nuova. Telefonare 31-[redacted]. 8278
500 balestrino ottimo stato, vendesi. Unione Sovietica 20. 54744
618 originale seminuovo perfetto, vendo. Telefonare [redacted]. Molino, Successori, Raffaello 3. [redacted]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Ririco, corso Brescia 44, vi motorizza con marche di fiducia: Moquilo, M.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, bicilindriche, facilitazioni. 11936
ATTENZIONE! Alpino 48, Alpino 75, Alpino 125 motofurgoncino triciclo inapprovato esente da targatura, vende: Gogliardo, Ormea 78, telefono 682-151. 18859
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Baroio 11.
SCOOTER, moto, Marconi: Ogni marca, ogni tipo scooter, vasto assortimento, nuove occasioni, Riparazioni accurate. Rateazioni, dimostrazioni gratuite. Corso Marconi 25. [redacted]
SCOOTERISTI, anche per voi il Mistrol è provvidenziale se lo versate nella miscela. Aggiungetene una dose alla miscela. Lubrifica meglio e facilita la espulsione delle incrostazioni. Via Camerana 16 E. 15057
VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elit, via Fabro angolo Cernaia. Telefono 50-348. 9320
VESPA. Unica agenzia Torino nuove occasioni cambi 6.000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci: Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 12799

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe letture e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserzionista nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.